



LUGLIO/AGOSTO 2023

le Fiamme d'Argento



UN VIAGGIO
TRA MITO E REALTÀ
EUROPA

SIAMO UNA GRANDE FAMIGLIA INNAMORATA DEL BUON CIBO

LA NOSTRA RICETTA?
VALORIZZARE LA FILIERA AGRICOLA ITALIANA
E ATTENZIONE ALL'AMBIENTE



100%

GRANO DURO
ITALIANO
PER LA NOSTRA PASTA



8.000

AZIENDE AGRICOLE
COINVOLTE IN PROGETTI DI
AGRICOLTURA SOSTENIBILE



MANIFESTO

DEL GRANO DURO PER UN
GRANO ITALIANO PIÙ BUONO
E RAFFORZARE LA FILIERA



100%

DELLE CONFEZIONI DI PASTA
DI SEMOLA, SUGHI, PESTI E PRODOTTI
DA FORNO SONO RICICLABILI

SCOPRI IL NOSTRO IMPEGNO:
LA GIOIA DEL CIBO PER UNA VITA MIGLIORE



LE INFORMAZIONI E I DATI SI RIFERISCONO AI PRODOTTI DEL GRUPPO BARILLA VENDUTI IN ITALIA

Barilla

The Italian Food Company. Since 1877.



le Fiamme d'Argento

N°4 - LUGLIO/AGOSTO 2023

Questo numero è stato stampato in 171.000 copie, di cui 170.687 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

**Rivista della
Associazione Nazionale Carabinieri**

Direzione

via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail

Presidenza
anc@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it
Centro Elaborazione Dati
ced@assocarabinieri.it

Direttore Editoriale

Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile

Vincenzo Pezzolet
direttore@assocarabinieri.it

Coordinatore Editoriale

Enrico Peverieri

Segreteria di Redazione

Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
Teresa Chiri
Tel. 06361489325/343/224
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato

Libero Lo Sardo, Gianni Marizza,
Fabio Iadaluca, Gabriele Gigliotti,
Orazio Parisotto, Tigellino,
Antonio Ricciardi, Vincenzo Pezzolet,
Ciro Niglio, Ornella Rota,
Francesco Vallacqua, Massimo Raffo,
Veronica Raffo, Ugo Zottin,
Lara Mussolin, Riccardo Palmieri,
Alfio Borghese, Franco Santini,
Alberto Gianandrea, Teresa Chiri

Art Director

Sergio Raffo
raffo@raffoartcommunication.it

Progetto grafico, grafica ed impaginazione

RaffoArt Communication
vicolo d'Orfeo 22 - 00193 Roma

Stampa

AdaptiveSrl presso Rotolito Spa
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400
del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni
degli autori; proprietà letteraria, artistica
e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche
se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

ATTENZIONE Foto, articoli e notizie di cui si desidera
la pubblicazione nelle varie rubriche di Vita Associativa,
eventi di risonanza pubblica o speciale importanza ri-
guardanti il Comandante Generale e l'Arma in servizio,
le Alte cariche istituzionali, il Presidente nazionale e
gli Ispettori regionali devono essere inviate all'indirizzo
mail: fiamme_argento@assocarabinieri.it

N.B.: sono disponibili in Redazione alcune copie di
numeri degli anni passati più recenti, tranne il n.
4/2020, ottenibili in misura di una copia per singolo
bimestre, senza costi a carico dei richiedenti.

Il giornale è stato chiuso il 14 luglio 2023

inquestonumero...



- 4 editoriale
E ORA PRENDIAMOCI CURA DI NOI
di Vincenzo Pezzolet
- 6 l'osservatorio
QUALE PACE IN UCRAINA?
di Gianni Marizza
- 8 dietro i fatti
MAFIE. I RITI DI INIZIAZIONE
di Fabio Iadaluca
- 11 reparti speciali
SONO I GIS. RISOLVONO PROBLEMI
di Gabriele Gigliotti
- 12 una nuova società
**CI SALVERÀ SOLO
LA CULTURA DELLA PACE**
di Orazio Parisotto
- 14 andò così
QUE VIVA PANCHE VILLA!
di Tigellino
- 16 pensare verde
L'ALBERO DELLA LEGALITÀ
di Antonio Ricciardi
- 18 la nostra storia
QUELLE DIVISE DI CARLO ALBERTO
di Vincenzo Pezzolet
- 20 la nostra storia
**IL BOMBARDAMENTO DI ROMA
E I CARABINIERI**
di Orazio Parisotto
- 22 ieri&oggi
SIAMO TUTTI GRECI
di Ornella Rota
- 25 vita associativa
TACERE NON È UN DOVERE
- 60 approfondimenti
TFS E TFR: RIMETTIAMO LE COSE A POSTO
di Francesco Vallacqua
- 64 questioni legali
SPIEGHIAMO COS'È LA RIFORMA CARTABIA
di Massimo e Veronica Raffo
- 68 O.N.A.O.M.A.C.
L'OPERA IN PRIMO PIANO
di Ugo Zottin
- 70 salute&benessere
**C'È SPERANZA NELLA CURA
DEI TUMORI INFANTILI**
di Lara Mussolin
- 74 cinema&società
FILM E ARENA, FASCINO SEGRETO
di Riccardo Palmieri
- 76 arte&co
**MARIO SCHIFANO,
POP ART SENZA TARGA USA**
di Alfio Borghese
- 78 itinerari enogastronomici
QUEI SUGGESTIVI VINI D'ABBAZIA
di Franco Santini
- 80 abbiamo letto
LIBRI&AUTORI

E ora prendiamoci cura di noi

E tempo di vacanze e mi auguro che possiate leggere queste poche righe comodamente seduti sulla spiaggia, di fronte a prati e boschi o più semplicemente in poltrona nelle vostre case, ma in serenità. Una merce purtroppo diventata molto rara. Siamo presi da mille pensieri, cose da fare, rapporti da tenere, problemi da risolvere e quando, ogni tanto, ci sembra di avere il classico “momento di respiro” basta aprire il giornale o accendere il televisore e quel respiro si blocca in gola. Eppure c'è modo di andare in vacanza se la mente lo esige: restringere il cerchio delle ansie, letture piacevoli, assaporare i profumi e i colori della bella stagione, prendersi cura di sé. La nostra Rivista non può derogare dall'informazione: si tratta di un dettato categorico, di un impegno deontologico. Allora sì, leggerete le proiezioni del nostro esperto generale Gianni Marizza di una possibile risoluzione del conflitto ucraino alla luce di quello coreano, di cui ricorre il 70° dal “cessate il fuoco”; scoprirete i simbolismi dei riti iniziatici della criminalità mafiosa dello scrittore accademico pontificio Fabio Iadecola ed entrerete nel vivo della Riforma Cartabia sulla giustizia penale, sviscerata per noi dagli avvocati Massimo e Veronica Raffo. Avrete modo di capire il processo che ha portato le Nazioni Unite alla proclamazione della Giornata mondiale della Fraternità umana per promuovere la pace e la cooperazione internazionale, nell'ar-

ticolo del professor Orazio Parisotto. E la giornalista Ornella Rota porterà la vostra fantasia in Grecia, con la sua/nostra storia, la filosofia, il mito e lo spettacolo delle sue meravigliose vestigia che il lavoro incessante di diciannove istituzioni archeologiche (tra le quali la Scuola Archeologica Italiana di Atene) stanno riportando alla luce e studiando. Rivivrete in un lampo, con Tigellino, il mito dell'eroe rivoluzionario messicano Pancho Villa.

Per concludere in bellezza: le nostre rubriche di arte, cinema ed enogastronomia riserveranno delle piacevoli sorprese tra il maestro Mario Schifano, maggiore esponente dell'arte postmoderna italiana, le famose arene cinematografiche all'aperto e i drive in, e i “Vini d'abazia”, che i monaci Cistercensi e Benedettini hanno salvato preservando le vigne dalla distruzione barbarica dell'alto Medioevo. Quindi, amici, ritempriamoci con la natura e la cultura. Ambiente e conoscenza formano un binomio imbattibile, una cura dell'animo irrinunciabile, perché nella vita esistono sempre del-

le priorità e una di queste, spesso dimenticata nella concitazione nervosa della nostra epoca e del suo “tempo reale”, è la riconciliazione con la nostra umanità, fatta di azione sì, ma anche di riflessione e di “ozio” creativo.

Buona estate e buona lettura a tutti.

*Il Direttore Responsabile
Gen. B. Vincenzo Pezzolet*





Il mondo
con gli occhi di domani

Almaviva
digitale assoluto

NON C'È SOLO "L'OPERAZIONE MILITARE SPECIALE" RUSSA CONTRO LO STATO UCRAINO. UNA LUNGA SERIE DI INVASIONI DI STATI SOVRANI SEGNA LA NOSTRA STORIA DOPO IL SECONDO CONFLITTO MONDIALE. LA GUERRA DI COREA DEI PRIMI ANNI CINQUANTA PUÒ ESSERE UN VALIDO INSEGNAMENTO PER DELINEARE UNA VIA D'USCITA DALLO SCONTRO CHE INSANGUINA L'EUROPA



Quale pace in Ucraina?

DI GIOVANNI MARIZZA*

Esiste soltanto la nostra volontà di salvaguardare e fortificare la pace, di evitare a qualsiasi paese gli orrori di una qualsiasi invasione, di evitare ad un qualsiasi paese di essere diviso in due parti da orribili linee gotiche che non vogliamo mai più rivedere, e di esporre di nuovo alle malattie e alla fame le crescenti generazioni dei nostri figli...". Queste parole del conte *Carlo Sforza*, ministro degli Esteri, pronunciate alla Camera dei deputati martedì 15 marzo 1949, si rivelarono una pia illusione. Le invasioni cruente di stati sovrani da parte di altri stati, infatti, si susseguirono e si moltiplicarono in tutto il pianeta e oggi non sono certo terminate. Fra le tante ricordiamo l'invasione della Corea del Sud da parte di quella del Nord (1950), le invasioni sovietiche dell'Ungheria (1956) e della Cecoslovacchia (1968), quella statunitense di Cuba (Baia dei Porci, 1961), quella sovie-

Tra Corea del Sud e Corea del Nord non fu mai firmato alcun trattato di pace e nessuno degli aggressori fu chiamato a pagare per quel crimine internazionale

tica dell'Afghanistan (1979), quella irakena del Kuwait (1990) con conseguente invasione dell'Iraq da parte di una coalizione internazionale a guida Usa (1991), l'invasione dell'Afghanistan da parte Usa e occidentale nel 2001, l'invasione multinazionale della Libia nel 2011 e quelle russe della Georgia (2008) e dell'Ucraina (2022). All'epoca del discorso di Sforza mancava soltanto un anno allo scoppio della guerra di Corea (1950-1953) che ebbe inizio con una aggressione alla Corea del Sud voluta dal dittatore nordcoreano *Kim Il-Sung*, nonno dell'attuale *Kim Jong-Un*. Il leader sovietico *Josif Stalin* e quello cinese *Mao Zedong* diedero il loro benestare all'invasione. L'Unione sovietica fornì una gran quantità di armamenti e la Cina mobilitò un mi-

lione di soldati per appoggiare i nordcoreani. Il conflitto assunse poi carattere multinazionale per entrambi gli schieramenti. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu condannò all'unanimità l'invasione e poté farlo soltanto perché l'Unione sovietica non partecipò ai lavori. Le perdite furono elevate e anche fra le popolazioni civili si contarono due milioni di morti e feriti. Dopo il cessate-il-fuoco ottenuto nel 1953 con l'armistizio di Panmunjom, la frontiera tra le due Coree fu stabilita lungo il 38° parallelo, attorno al quale venne creata una zona smilitarizzata. Non fu mai firmato alcun trattato di pace e nessuno degli aggressori (Corea del Nord, Cina comunista e Unione sovietica) fu chiamato a pagare per quel crimine internazionale.



La linea di separazione, se proprio vogliamo evidenziare una analogia con la situazione del 38° parallelo coreano, potrebbe essere simbolicamente definita 38° meridiano che, guarda caso, è proprio quello che attraversa il Donbass. Ma soltanto simbolicamente, infatti l'unica linea di separazione concreta e valida non potrà che coincidere con i confini internazionalmente riconosciuti fra i due stati. Attorno a questa linea, per una profondità da definire, potrà essere stabilita una *zona smilitarizzata*, presidiata o meno da contingenti delle Nazioni Unite. In terzo luogo va concretizzata una serie di misure compensatorie che in-

perdere importanti pezzi di sé stessa come la Crimea o il Donbass. Oltre alle motivazioni di principio esistono quelle politiche e tecniche. Nonostante gli episodi come il tentato golpe della *Brigata Wagner* del 24 giugno scorso, non sono al momento ipotizzabili sconvolgenti cambi di regime né a Mosca né a Kiev; inoltre l'arsenale militare

centivi i due contendenti ad accettare il *cessate-il-fuoco*. Anche in questo caso torna utile l'esempio della situazione coreana, che ha dato all'agredito la possibilità di entrare nell'orbita occidentale raggiungendo benessere economico-sociale e progresso tecnologico e all'aggressore il *non luogo a procedere* in materia di crimini di guerra.

Tra Kiev e Mosca nessuno dei due può né vincere né perdere. E l'odio ormai è insormontabile; è quindi prevedibile non una vera pace ma un cessate-il-fuoco

La guerra di Corea presenta più analogie che differenze con l'attuale crisi russo-ucraina. Fra le analogie, osserviamo che anche nella crisi ucraina c'è un aggressore e un aggredito; anche nel conflitto ucraino assistiamo al confronto fra le due superpotenze americana e russa con la presenza cinese sullo sfondo; anche nel caso ucraino registriamo la minaccia dell'uso di ordigni nucleari e anche nella crisi ucraina esiste un notevole coinvolgimento internazionale su entrambi i fronti (aiuti bielorusi e iraniani alla Russia, aiuti da parte dei paesi della UE e della Nato a Kiev).

Persino la soluzione del conflitto ucraino, che ora sembra quanto mai lontana, potrebbe rivestire qualche analogia con la situazione coreana. Va preso atto innanzitutto del fatto che nessuno dei due contendenti può prevalere perché l'antagonista non si arrenderà mai. Infatti la Russia non potrà mai perdere la faccia rinunciando al suo ruolo di seconda superpotenza mondiale, né l'Ucraina potrà mai accettare di

russo è enorme in confronto a quello ucraino, ma quello di Kiev è in grado di (quanto meno) pareggiare quello di Mosca grazie ai massicci aiuti occidentali. In questa situazione in cui nessuno dei due antagonisti può vincere e nessuno dei due può perdere, va notato che fra i due contendenti (non soltanto fra i governi ma anche fra le rispettive popolazioni) il conflitto ha costruito un tale muro di odio e di diffidenza reciproca che la parola *mir* (pace) resterà sconosciuta e inapplicata non per decenni ma verosimilmente per secoli. È pertanto lecito prevedere che non si arriverà mai ad un vero e proprio trattato di pace ma tutt'al più a un *cessate-il-fuoco*. In secondo luogo va individuata una linea di separazione fra i due contendenti, linea che non potrà coincidere con quella raggiunta sul campo di battaglia dai due belligeranti (come fu fatto in Bosnia-Erzegovina), perché sancire le conquiste o le perdite territoriali equivarrebbe a dare ufficialità e approvazione all'aggressione.

Ecco allora che all'Ucraina potranno essere offerti, da parte della comunità internazionale, la ricostruzione del territorio e delle infrastrutture distrutte dalla guerra e lo snellimento delle procedure di ingresso nelle strutture di sicurezza euroatlantiche (in altre parole: adesione in tempi brevi all'Unione Europea e, forse, alla Nato), mentre alla Russia potranno essere offerti sia l'eliminazione delle sanzioni economiche che l'accantonamento dei dossier riguardanti i crimini di guerra eventualmente commessi durante la cosiddetta *operazione militare speciale*. In sintesi, si tratterebbe di un pacchetto di misure che, confrontate con l'insostenibile proseguimento delle ostilità, potrebbe risultare accettabile dalle due parti. Infine una soluzione del genere renderebbe impensabile ad entrambi gli avversari di utilizzare il cessate-il-fuoco per riarmarsi, ricostituire gli arsenali e preparare nuove disastrose avventure militari.

*Gianni Marizza è Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito

dietrofatti

UNA FORMA DI ASSOCIAZIONISMO ARCAICO
VINCOLA GLI APPARTENENTI ALLE ORGANIZZAZIONI
CRIMINALI CON RITI SUGGERITIVI CHE LEGANO
A UNA INCANCELLABILE DEVOZIONE.
IL GIURAMENTO DI SEGRETEZZA
E FEDELTA' ACCOMUNA
OGNI GRUPPO



mafie

i riti di iniziazione

DI FABIO IADELUCA*

La potenza criminale delle mafie è data dalla struttura e dalle regole interne dell'organizzazione; momento fondamentale per l'arruolamento dei nuovi adepti sono i cosiddetti riti di iniziazione. Al riguardo si deve osservare che la *religione* dei mafiosi deve essere considerata uno strumento improprio di legittimazione delle mafie. Oggi moltissime inchieste giudiziarie hanno permesso di accertare in maniera chiara, grazie alle dichiarazioni dei pentiti e di altri risconti investigativi, l'effettivo e ripetuto utilizzo dei riti di iniziazione da parte delle organizzazioni mafiose. Le mafie, anche se capaci di accumulare con i loro *business* illegali ogni anno centinaia di miliardi di euro, di interloquire con la finanza mondiale tramite collaboratori di fiducia di provata competenza vicini all'organizzazione ma non inseriti in modo formale nella stessa (i cd. *colletti bianchi*) – quindi più difficili



all'obbligo di mantenere il segreto più completo sull'esistenza della setta e su tutte le imprese criminose compiute dai consociati: rappresenta l'irrevocabilità dell'appartenenza totale e permanente al sodalizio, l'ingresso ad una nuova esistenza dalla quale solo la morte può deciderne la fuoriuscita. Alla luce dei risultati della

del 1400, appartenenti alla *Guarduña*, una consorte fondata a Toledo nel 1412, i quali fuggirono dalla Spagna dopo aver *lavato nel sangue* l'onore di una loro sorella violata da un signore prepotente. Racconta la leggenda, di origine ignota, che i tre cavalieri si rifugiarono sull'isola di Favignana (TP) lavorando nelle grotte ed emersero alla luce dopo ventinove anni. Durante questo periodo si dedicarono all'elaborazione delle regole sociali della nuova associazione che volevano costituire, stilando i codici che sarebbero dovuti rimanere segreti e formare le regole fondamentali per le nuove generazioni. Una volta lasciate le grotte, i tre cavalieri si adoperarono per far conoscere le regole da loro ideate: Osso arrivato in Sicilia fondò la mafia, *Mastroso* varcò lo stretto di Messina e si fermò in Calabria dando origine alla 'ndrangheta e *Carcagnosso* giunse fino alla capitale del Regno, a Napoli, per fondare la camorra. Fecero un'ottima impressione tanto che, come fu detto da chi ha sentito la loro voce, Osso pareva rappresentare Gesù Cristo, dietro Mastroso s'intravedeva San

Il rito è simile al battesimo e rappresenta una rinascita: la nascita a nuova vita superiore, che segue la "morte" dell'individuo da quella precedente

da individuare perché *puliti* –, di riuscire a privare con comportamenti violenti e feroci le persone della loro libertà e della loro dignità, ricorrono a questa forma di associazionismo criminale arcaico, suggestivamente necessario per accogliere il neofita nell'organizzazione mafiosa. L'uso dei codici e dei riti di iniziazione dei nuovi associati da parte della criminalità mafiosa è antico e molto frequente. Può cambiare la forma ma la sostanza è identica: il giuramento di segretezza e di fedeltà sono uguali per tutti. Il rito dell'iniziazione è la liturgia che accompagna l'ingresso del neofita nell'organizzazione. È simile al battesimo e deve essere considerata una sorta di *rinascita*, ovvero la nascita a *nuova vita* in quanto il rito, ricorrendo ad una simbologia più o meno complessa, deve essere inteso come una specie di *morte* dell'individuo dalla precedente vita, un processo destinato a realizzare psicologicamente il passaggio da uno stato, reputato *inferiore*, dell'essere, a uno stato *superiore*. Inoltre, viene considerato uno strumento fondamentale di coesione e di assoggettamento alle regole all'interno del mondo mafioso. Il rito assume in genere la sua maggiore visibilità nella cerimonia dell'affiliazione, atto primario e solenne durante il quale il neofita consacra sé stesso al gruppo. Il giuramento vincola gli affiliati

ricerca storica e sociologica sul fenomeno mafioso condotta a partire dagli ultimi decenni del Novecento, emerge con chiarezza come l'esperienza settaria abbia rappresentato per molte organizzazioni criminali non solo un riferimento culturale – evidente nell'adozione di un patrimonio simbolico e rituale sorprendentemente simile – ma anche un modello organizzativo particolarmente efficace, che ha mantenuto sostanzialmente inalterate le proprie caratteristi-

Nella 'Ndrangheta, in modo particolare rispetto alle altre forme associative mafiose, i riti rappresentano l'essenza stessa dell'organizzazione

che principali per oltre un secolo, garantendo a questi sodalizi ampia impunità. Nella 'Ndrangheta, in modo particolare rispetto a Cosa Nostra, alla Camorra, alla Sacra Corona Unita e altre forme associative mafiose pugliesi, le forme rituali rappresentano l'essenza stessa dell'organizzazione e ne disciplinano la vita dei suoi affiliati. Come abbiamo già accennato nell'articolo di marzo-aprile, alla base del rituale 'ndranghetista, vi è una leggenda legata a tre cavalieri spagnoli, *Osso*, *Mastroso* e *Carcagnosso*, vissuti probabilmente tra la fine del 1300 e la prima metà

Michele Arcangelo che con uno spadino in mano, teso a bilancia, tagliava e ritagliava il giusto e l'ingiusto, mentre *Carcagnosso* raffigurava San Pietro che montava un cavallo bianco davanti alla Porta della Società. Leggenda fantasiosa, non c'è dubbio, favola dall'immediato apprendimento, fatta apposta perché fosse ricordata facilmente e potesse tenere compagnia nelle lunghe giornate di galera. Era l'occasione più adatta per i picciotti i quali, raccontando dei cavalieri spagnoli e tessendone le lodi, cercavano nuove conquiste nelle diverse prigioni da loro frequentate nel corso



di decenni. Awolta nella sacralità è la cerimonia dell'iniziazione con la quale il neofita entra a far parte del sodalizio criminale, dove c'è una meticolosa attuazione delle sue tradizioni. Le formule del battesimo non sono tutte le stesse ed in alcune 'ndrine (famiglie) è prevista l'incisione del dito del giovane e del versamento del sangue. Un collaboratore di giustizia descrive il rituale di iniziazione praticatogli nel carcere di Locri: "Il rito avvenne nel carcere di Locri, nella cella di [omissis] al pomeriggio [...]. Era un sabato come vuole il rito. Durante le fasi del battesimo, questo può essere chiamato anche con il termine *rimpiazzo* o *rimpiazzare* oppure *fare qualcuno malandrino*, ho giurato che non sarei mai andato contro le regole dell'onorata società a costo anche di andare contro la mia famiglia e che se qualcuno della mia famiglia si sarebbe (sic) comportato male, avrei dovuto riprenderlo io, poiché quello era il mio dovere che mi avevano imposto, visto che da quel momento in poi non ero più quello di prima e visto che occupavo un posto da *uomo*. Per questo motivo in futuro ero obbligato a dar conto alla Società. Nel corso del rito di iniziazione mi praticarono un taglio a forma di croce sulla parte superiore del pollice destro vicino all'unghia: ho ancora una piccola cicatrice del taglio verticale; l'asse trasversale non viene incisa così profondamente per evitare che la cicatrice sia troppo evidente a forma di croce. Inoltre preciso: dal mio dito destro dovevano cadere tre gocce di sangue dentro un piatto, quindi [omissis] prese un santino di S. Michele Arcangelo, lo bruciò parzialmente e mise la cenere sulla ferita in modo tale che essa guarisse. Quindi bruciò completamente il santino e mi disse: quando noi non ci saremo più, saremo

come questa polvere. Quindi mi insegnò il gergo dello sgarrista: Osso è il *capo società*, *Mastrosso* è il *contabile*, *Carcagnosso* è il *mastro di giornata*, ossia quello che ha l'incarico di svolgere praticamente l'attività quotidiana per conto della *famiglia*. Gli elementi simbolici più importanti di questo rituale sono il fuoco e il sangue, simboli di purificazione e di rinascita, ma anche di distruzione e di morte. Anche la scelta di S. Michele Arcangelo è allegoricamente molto significativa, poiché rappresenta il simbolo della giustizia divina e della punizione del traditore. Il 15 agosto del 2007 un santino bruciato al centro, raffigurante proprio San Michele Arcangelo, è stato ritrovato nelle tasche di una delle vittime della strage di Duisburg, quando furono uccise sei persone di San Luca, il paesino del santuario della Madonna di Polsi venerato dai 'ndranghetisti, segno dell'avvenuta affiliazione con il previsto rituale. Giovani che usavano i rituali erano presenti

Alla fine del giuramento l'aspirante diventa ufficialmente uomo d'onore. Lo status cessa soltanto con la morte, anche in caso di trasferimento all'estero

anche nella lontana Australia, come accertò nel corso della sua missione del 1988 *Nicola Calipari* (il funzionario del Sismi poi ucciso nel 2005 in Iraq in circostanze controverse durante il tentativo di liberazione della giornalista Giuliana Sgrena), che, avvertendone tutta l'importanza, allegò alla sua relazione i codici rinvenuti in abitazioni di 'ndranghetisti dai poliziotti australiani. Ed è proprio questo ricorso alla tradizione criminale e alle regole arcaiche che ha permesso alla 'Ndrangheta di di-

ventare oramai la prima mafia in Italia, in Europa e nel mondo. In Cosa Nostra, come indicato dai collaboratori di giustizia *Tommaso Buscetta* e *Salvatore Contorno*, era abitudine dopo aver chiesto notizie sul nuovo affiliato e sulla famiglia ed ottenuto l'assenso, che l'aspirante venisse sottoposto alla cerimonia dell'iniziazione che si svolgeva in un luogo appartato alla presenza di almeno tre uomini della famiglia di cui entrava a far parte e costituiva giuramento di fedeltà a cosa nostra. Il rituale prevede che il futuro mafioso prenda fra le mani un'immagine sacra, la imbratti con il sangue sgorgato da un dito che gli viene punto, le dia fuoco e la passi da una mano all'altra fino all'estinzione delle fiamme, ripetendo una formula di voto che si conclude con la frase "Le mie carni devono bruciare con questa santina (sic) se non manterrò fede al giuramento". Anche il pentito di Cosa Nostra *Antonino Calderone* ha sottolineato l'importanza dei riti di iniziazione del nuovo adepto: "Quindi, avviene la cerimonia del giuramento che consiste nel chiedere, anzitutto, al singolo con quale mano spara e, quindi, nel pungere il dito indice della mano in questione in modo da farne sgorgare un po' di sangue con cui viene imbrattata una immagine sacra (generalmente, si tratta dell'immagine dell'Annunziata, che viene indicata come patrona di Cosa Nostra e la cui ricorrenza cade il 25 marzo - N.d.A.). Quindi si dà fuoco all'immagine e l'iniziato, evitando di far spegnere la stessa e tenendola nelle mani a conca senza che la stessa si spenga, giura solennemente di non tradire i *comandamenti* di Cosa Nostra perché altrimenti brucerebbe come quella santina. Preciso che quando viene punto l'indice della mano del soggetto, il rappresentante lo avverte solennemente di stare attento a non tradire".

Da questo momento in poi l'aspirante diventa ufficialmente uomo d'onore, e questo status cessa soltanto con la sua morte. Il vincolo associativo è tanto forte che anche se il mafioso dovesse trasferirsi all'estero la regola ferrea, per la quale deve mettersi a completa disposizione dell'organizzazione qualora venga contattato, resterebbe in vigore.

*Il Dott. Fabio Iadaluca, è Lgt. CC e Coordinatore dei Dipartimenti e degli Osservatori pontifici sui fenomeni criminali e mafiosi

IL GRUPPO DI INTERVENTO SPECIALE DEI CARABINIERI NASCE PER COMBATTERE L'EVERSIONE E PER LE OPERAZIONI ANTIGUERRIGLIA. PROVIENE TUTTORA DALLE FILE DEL 1° REGGIMENTO CARABINIERI PARACADUTISTI TUSCANIA. È CONTEMPORANEAMENTE REPARTO INCURSORI E FORZA SPECIALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

1 DI GABRIELE GIGLIOTTI
 978: nell'Italia attraversata dal fenomeno terroristico di varia matrice, il 6 febbraio viene istituito il Gruppo di Intervento Speciale dei Carabinieri (GIS) sotto l'egida del Ministro dell'Interno pro tempore *Francesco Cossiga* per dare maggiore efficacia all'opera di contrasto all'eversione e per le operazioni antiguerriglia; il personale viene accuratamente selezionato tra i ranghi dell'allora 1° Battaglione Carabinieri paracadutisti *Tuscania*. Il *battesimo del fuoco* avviene il 29 dicembre 1980 nel supercarcere di Trani, dove era scoppiata una rivolta capeggiata da elementi brigatisti. Nel 1984 il GIS viene identificato come Unità Intervento Speciale (UN.I.S.) del Distacamento della Difesa nel campo dell'antiterrorismo, e posto a disposizione del Ministero degli Interni. Il reparto, di stanza a Livorno, è inserito nella 2ª Brigata Mobile Carabinieri. Nel 2004 il GIS entra a far parte a pieno titolo del Comparto Forze Speciali FS-TIER1 alle dipendenze dello Stato Maggiore della Difesa, tramite il Comando Interforze per le Operazioni Speciali (COFS). Il 22 maggio 2020 il Presidente della Repubblica gli concede la Bandiera di Guerra, che il 20 ottobre dello stesso anno viene insignita della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia. Nell'incipit della motivazione è ben sintetizzata la sua duplice natura quale "Reparto Incursori e Forza Speciale dell'Arma dei Carabinieri". Gli operatori GIS provengono tuttora dalle file dell'odierno 1° Reg-

È un personale selezionato per doti caratteriali, forte motivazione e spirito di sacrificio, dato il livello operativo e le specializzazioni conseguite

gimento Carabinieri paracadutisti *Tuscania* e i requisiti indispensabili sono, oltre una solida motivazione, notevoli doti di equilibrio psicofisico ed estrema riservatezza. L'Unità, sin dagli esordi, ha condotto operazioni risolutive per il contrasto al crimine organizzato in supporto dei reparti territoriali ed anticrimine dell'Arma per le attività di Polizia Giudiziaria, come la cattura



di capi mafiosi e pericolosi latitanti, nonché la liberazione di vittime dei sequestri di persona, espletando inoltre, sia in Italia che all'estero, delicati servizi di scorta in favore di alte personalità italiane e straniere in visita. Ha condotto operazioni unitamente alle altre Forze Speciali italiane in teatri operativi *caldi* come in Iraq, Af-

ghanistan (dove un distaccamento del GIS era inquadrato nella Task Force 45), Libano, Niger, Djibouti. L'unità è perfettamente in grado di dispiegarsi in poche ore su tutto il territorio nazionale, operando anche a livello interforze ed interagisce insieme con gli altri militari di appoggio, quali i paracadutisti del *Tuscania*, le Aliquote di primo intervento (API) e le squadre operative

di supporto (SOS) dell'Arma e, più in generale, ogni altro assetto eventualmente necessario. Il *Nucleo Negoziatori* del GIS dispone di operatori abilitati con accurata preparazione psicologica, idonei a condurre trattative per la liberazione di ostaggi o comunque verso soggetti che minaccino azioni violente. Il reparto assolve anche compiti addestrativi, con riguardo a servizi di protezione e guida di sicurezza per il personale sia dell'Arma che di altri comparti dello Stato e si conferma uno strumento estremamente versatile e risolutivo, sia sotto il profilo militare che per le operazioni di polizia, il cui contributo nella cattura di famigerati latitanti è stato di tutto rilievo, come nell'ultima operazione del 16 gennaio 2023 per la cattura a Palermo, dopo 30 anni di latitanza, del boss di Cosa Nostra *Matteo Messina Denaro*, arrestato dai carabinieri del ROS unitamente a un dispositivo del GIS, in sinergia con i Comandi territoriali della Sicilia coordinati dalla Procura di Palermo. ■

MARTIN LUTHER KING, PAPA FRANCESCO, L'IMAM AHMAD AL-TAYYIB, ANTÓNIO GUTERRES...
NON SONO MANCATI NEGLI ANNI GLI APPELLI ALLA FRATELLANZA PER LA PACE
NEL MONDO, MA GLI INTERESSI PARTICOLARI DI GRUPPI E STATI
HANNO IMPEDITO LA COSTRUZIONE DI UN FUTURO MIGLIORE



Ci salverà solo La cultura della

MDI ORAZIO PARISOTTO*
artin Luther King ricordava che “Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci ma

non abbiamo imparato la semplice arte del vivere assieme come fratelli”. In questa interconnessione globale, nella quale siamo immersi, dovremmo sentirci tutti fratelli; diventa naturale allora il rispetto per ogni forma di vita e per ogni elemento della natura in cui il singolo è veramente parte e partecipe del tutto. Ciò rilancia i concetti etici di fratellanza (fraternità), di amore, di libertà, di giustizia e di solidarietà e, ancora, di rispetto per tutti e per il tutto in una visione olistica, organicistica, ecologica del mondo. La fraternità e la solidarietà, se realmente vissute e applicate, possono rendere la nostra società veramente umana. Questa visione è stata in qualche modo ufficialmente riconosciuta dalle Nazioni Unite che hanno proclamato

Nell'enciclica del 2020 'Fratelli tutti' Papa Francesco indica la fraternità e l'amicizia sociale come le vie da seguire per costruire un mondo migliore

la *Giornata mondiale della Fraternità umana* per promuovere la pace e la cooperazione internazionale. L'iniziativa dell'ONU, ratificata dall'Assemblea Generale, ha preso spunto dagli sforzi dei leader religiosi, per promuovere il dialogo interreligioso e interculturale, alla luce dell'incontro tra Papa Francesco e il Grande Imam di Al-Azhar Ahmad al-Tayyib, il 4 febbraio 2019 ad Abu Dhabi, che ha portato alla firma del documento dal titolo *Fraternità umana per la pace nel mondo e la convivenza*. Come ebbe modo di affermare il Segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres: “In questi tempi turbolenti e difficili, dobbiamo stare insieme per la pace e l'armonia. Per questo esprimo il mio profondo apprezzamento per lo straordi-

nario servizio nella promozione delle relazioni interreligiose che trova la sua massima espressione in questa storica dichiarazione sulla fratellanza umana, una dichiarazione estremamente importante quando assistiamo ad attacchi così drammatici alle nostre libertà civili e religiose”. Conseguenza diretta di quell'incontro e di quella Dichiarazione è stata nel 2020 la pubblicazione dell'enciclica di Papa Francesco *Fratelli tutti* dove la fraternità e l'amicizia sociale sono le vie indicate dal Pontefice per costruire un mondo migliore, più giusto e pacifico, con l'impegno di tutti: popolo e istituzioni, ribadendo con forza il no alla guerra e alla globalizzazione dell'indifferenza. La fraternità è da promuovere non solo a parole, ma nei fatti. Fatti



fugati e sfollati in un contesto globale spesso ostile e inospitale. È lecito quindi oggi porci la domanda: che cosa è la cultura della pace e come si può concretamente implementare? La risposta a questo fondamentale interrogativo non può prescindere dal coinvolgimento delle nuove generazioni. La società civile si deve quindi mobilitare sempre di più con i giovani e per i giovani. Partendo dall'esempio che i ragazzi e le ragazze di tutto il mondo hanno dato con le grandi manifestazioni di fronte alla grave emergenza climatico ambientale, dobbiamo prendere atto che la Società Civile, il mondo organizzato degli

sario cambiare completamente registro se vogliamo veramente sostenere i nostri giovani e aiutarli a costruire un Nuovo Umanesimo passando dagli slogan ai progetti concreti. Con umiltà, gli adulti e, in particolare, i responsabili della società civile, devono mettere a disposizione il loro sapere, la loro esperienza coordinandosi e collaborando insieme ai giovani e non lasciando più soli coloro che con coraggio si espongono in prima persona come troppo spesso è avvenuto in passato.

È stato lasciato solo il grande *Aurelio Peccei* e il team di scienziati del *Club di Roma* che già 50 anni fa avevano indicato con

La società civile si deve mobilitare con i giovani e per i giovani. Partendo dall'esempio che hanno dato con le manifestazioni per l'emergenza ambientale

che si concretizzano nella *buona politica*, quella non sottomessa agli interessi delle élite economico-finanziarie, ma al servizio del bene comune, in grado di porre al centro la dignità di ogni essere umano. Una politica che, lontana dai populismi, sappia trovare soluzioni a ciò che contrasta con i diritti umani fondamentali e che punti ad eliminare definitivamente la fame e la tratta degli esseri umani. Al contempo, Papa Francesco sottolinea che un mondo più giusto si raggiunge promuovendo la pace, che non è soltanto assenza di guerra, ma una vera e propria opera *artigianale* che deve coinvolgere tutti. La Costituzione dell'*Unesco* riafferma il principio che "poiché le guerre iniziano nelle menti degli uomini, è nelle menti degli uomini che devono essere costruite le difese della pace". Purtroppo dobbiamo tristemente constatare che, al di là della affermazione di questi sacrosanti principi, il nostro mondo continua ad essere afflitto da guerre e intolleranza con un numero crescente di ri-

adulti, non è stato quasi mai in grado di mobilitarsi, di coordinarsi per prevenire e combattere le emergenze. Insomma non ha saputo battersi adeguatamente per favorire un futuro dignitoso per i giovani e per difendere i diritti fondamentali e con essi i principi stessi della democrazia. La maggior parte dei rappresentanti della società civile infatti è stata vittima del meccanismo perverso in cui gran parte dell'umanità si è lasciata trascinare, entrando nel vortice dell'egoismo individuale, di gruppo, di clan, di nazione permettendo che élite prive di responsabilità sociale diventassero ricchissime depredando l'ambiente e la dignità di intere popolazioni, costringendo molti alla povertà estrema. Le responsabilità sono enormi. È neces-

precisione, ciò che sarebbe successo sul fronte climatico ambientale, sono state lasciate sole le associazioni e le università che chiedevano una riforma dell'ONU su sollecitazione di Papa Giovanni Paolo II, dei premi Nobel *Stiglitz* e *Gorbaciov* e quella forte e recente di Papa Francesco, sono state lasciate sole anche quelle associazioni che invocavano e invocano diplomazia e disarmo al posto dei conflitti, che lottano contro droga e mafie... Non basta condividere e applaudire, bisogna mobilitarsi per un futuro migliore con i giovani e per i giovani.

**Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax, NGO associata al DPI delle Nazioni Unite*

FU UN LEGGENDARIO EROE POPOLARE, GENERALE DELL'ESERCITO RIVOLUZIONARIO MESSICANO CONTRO IL DITTATORE PORFIRIO DIAZ, AMICO DEI LATIFONDI. VENNE UCCISO NEL 1923 IN UN ATTENTATO, QUANDO LA RIVOLUZIONE ERA ORMAI FINITA DA TEMPO

ADI TIGELLINO
 arrivano i nostri con in testa il Generale, è il nobile Pancho (leggi: Pancio), che ha preso lo slancio, facendo il cappello nel vento sventolar", così cantava *Clara Jaione* nel 1950 e non c'erano dubbi sull'identità del *Generale*: il nome e il cappello, in questo caso un sombrero, non potevano che riferirsi al leggendario eroe messicano *Pancho Villa*. Senti, non è colpa mia se sei nato dagli anni Settanta a seguire e il nome non ti dice granché. Per le generazioni dal primo Novecento agli anni Sessanta è stato un mito: il campione delle rivoluzioni contro i ricchi strapotenti, tiranni e corrotti. Una sorta di moderno Masaniello (se non conosci neanche lui, beh...!). Ne hanno fatti film su di lui: da *The Life of General Villa* (La Vita del generale Villa) film muto del 1914 degli americani Christy Cabanne e Raoul Walsh, dove compare lo stesso Villa in persona, a *Viva Villa* del 1934 di Jack Conway e Howard Hawks pure americani, al *Trionfo di Pancho Villa* del 1958 del messicano Ismael Rodriguez e così via fino a *Pancho Villa, la leggenda* del 2003 dell'australiano Bruce Beresford, con *Antonio Banderas*. Ecco! Te ne parlo perché è morto ammazzato giusto cent'anni fa: il 20 luglio 1923 e il Direttore mi ossessiona co' 'sto fatto delle ricorrenze. Ma stavolta sono particolarmente contento, perché per me, che ho il peso degli anni sulle spalle e, soprattutto, nelle ossa, il *Generale* messicano era veramente un mito sin dall'infanzia e forse lo è ancora. Dunque, ci informa *Wikipedia*

Una serie di film fissano fama e mito della sua vita e delle sue imprese, a cominciare dal 1914. L'ultimo (per ora) è 'Pancho Villa, la leggenda', del 2003

che José Doroteo Arango Arambula detto Pancho o Francisco Villa è nato a San Juan del Rio, nello stato messicano di Durango, il 5 giugno (giorno fatidico!) del 1878, ha precedenti oscuri da bandito, ma quando nel 1910 scoppiò la rivoluzione contro il Presidente, generale Porfirio Diaz, Gran Maestro Massone, già eroe dell'indipendenza messicana e inizialmente liberale poi, di fatto, dittatore del Messico, amico dei latifondisti e perciò in viso ai *peones* (contadini e operai), si arruola nell'esercito

rivoluzionario del politico *illuminato* Francisco Madero e assume il comando della *Division del Norte* (Divisione del Nord): guarda a questo proposito il capolavoro di Sergio Leone *Giù la testa* del 1971, am-

avevano già dimezzato con la campagna del 1846-1848 e appoggiavano più o meno velatamente Diaz (e chi sennò?!), mandarono l'esercito a sorvegliare la frontiera contro le scorrerie di Villa e cercarono invano di catturarlo. La rivoluzione, piuttosto complicata anche dalle rivalità e le lotte interne ad essa, terminò ufficialmente il 21 maggio 1920. Il nostro Pancho Villa, appeso il cinturone al chiodo, si dedicò alla sua proprietà terriera nel Chihuahua, ai confini con El Paso nel Texas, ove fu anche Governatore. Quel 10 luglio del 1923 andò a Parral per un battesimo, con solo due uomini di scorta. Mentre ritornava cadde in un agguato, probabilmente tramato nelle *alte sfere*, forse per impedirgli di candidarsi alla Presidenza del Messico; fatto sta che l'assassino dichiarato, tal Jesus Salas Barraza, fu rapidamente rimesso in libertà. Io me lo vedo ancora, il *Generale* nei miei sogni bambini, a cavallo con le cartucchiere a tracolla, le armi e il sombrero che ondeggia al vento. ■



Que viva Pancho Villa!



Acque del Chiampo s.p.a.

Servizio Idrico Integrato

Leader nella gestione e nel controllo dell'acqua

Acque del Chiampo è il gestore a capitale interamente pubblico del servizio idrico integrato per i territori dei dieci Comuni soci nell'Ovest Vicentino: Arzignano, Montecchio Maggiore, Lonigo, Chiampo, Brendola, Montorso Vicentino, Altissimo, San Pietro Mussolino, Crespadoro e Nogarole Vicentino. Ha sede ad Arzignano e con i suoi 190 dipendenti serve una popolazione di 92mila persone su 230 chilometri quadrati di territorio. L'acquedotto si estende attraverso una rete di 942 chilometri per oltre 10 milioni di metri cubi di acqua erogata all'anno proveniente da 75 punti di prelievo tra pozzi e sorgenti e 123 serbatoi. Particolarmente rilevante è l'attività di depurazione industriale legata alla concia delle pelli, con circa 160 aziende direttamente collegate all'impianto di depurazione di Arzignano che ha una potenzialità equivalente a 1,6 milioni di abitanti. Renzo Marcigaglia presidente di Acque Del Chiampo, descrive l'attività del gestore e la collaborazione con l'Arma.



Come si attua la vostra collaborazione con le Forze dell'Ordine e in particolare con l'Arma dei Carabinieri?

"Acque del Chiampo viene spesso interpellata da Carabinieri e Forze dell'Ordine quando si verificano sversamenti, contaminazioni e illeciti riguardanti il traffico di rifiuti e in altre situazioni di crisi che possono avere origine dolosa o accidentale. In tutti questi casi la nostra società si attiva immediatamente per fornire la massima collaborazione e il più efficace supporto dal punto di vista tecnico nelle indagini ambientali, sia per quanto riguarda le analisi, effettuate dal nostro laboratorio la cui attività rappresenta un fiore all'occhiello per la

società, sia con le videoispezioni o altre attività che richiedano attrezzature e competenze particolari. Fra le collaborazioni più ricorrenti si possono citare ad esempio i sopralluoghi alle sorgenti dell'acquedotto, in caso di sospette contaminazioni, o lungo i corsi d'acqua quando viene rilevata la presenza di agenti inquinanti. Collaboriamo con i Carabinieri anche in occasione di calamità naturali: di recente ci siamo trovati fianco a fianco in Emilia-Romagna, dove siamo andati con i nostri mezzi per liberare la popolazione dal fango. Ma lavoriamo quotidianamente per tutelare la popolazione anche per arginare l'emergenza idrica, quando si tratta di garantire i servizi essenziali, ad esempio con il trasporto di acqua con le autobotti nelle zone collinari e di montagna per non lasciare nessuno senza servizio. Acque del Chiampo ha avuto anche un ruolo centrale nell'attività di contrasto all'inquinamento da Pfas, le sostanze perfluoroalchiliche che hanno contaminato le acque dell'Ovest Vicentino, al centro di un processo in cui la società si è costituita parte civile. Anche per i Pfas è centrale il ruolo del laboratorio di analisi, che monitora la situazione del prelievo di acqua sia per l'acquedotto civile che industriale e controlla gli scarichi in arrivo dalle aziende e al termine del processo di depurazione".

L'attività del vostro laboratorio si occupa di tutelare salute e ambiente. Come funziona?

"Ogni anno dal laboratorio di Acque del Chiampo di Arzignano vengono analizzati circa 300.000 parametri, attraverso la raccolta di oltre 20.000 campioni di acqua, per certificare la potabilità dell'acqua dell'acquedotto,

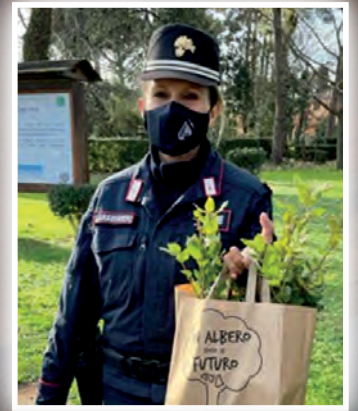


verificare il rispetto dei limiti degli scarichi e testare l'efficacia del processo depurativo. Vi lavorano 15 professionisti che, oltre alle analisi legate alle attività del gestore idrico, effettuano molte determinazioni analitiche per aziende private ed enti pubblici, utilizzando tecnologie all'avanguardia e strumentazioni di eccellenza che in molti casi consentono di ottenere i risultati a poche ore dalla raccolta dei campioni. La rapidità del processamento dei campioni è infatti una caratteristica peculiare del laboratorio che permette di avere subito i risultati delle analisi e prendere quindi in tempo reale eventuali decisioni. Il laboratorio ha raggiunto un livello di eccellenza riconosciuto a livello nazionale e internazionale, come testimoniato dalla pubblicazione dei suoi studi su prestigiose riviste scientifiche".

Quali sono gli sviluppi futuri dell'azienda?

"Nel corso degli anni Acque del Chiampo ha dedicato sempre maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente e della salute. Su input dei Comuni soci, e in particolare di Arzignano e Chiampo, maggiormente interessati dall'attività conciaria, ha sviluppato un piano di miglioramento continuo mirato alla limitazione dell'impatto sull'ambiente e al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile. Ciò è possibile grazie alla fornitura di servizi all'avanguardia, attraverso un processo di innovazione continua basato sulla ricerca e messa a sistema delle migliori tecnologie e sperimentazioni, l'eliminazione degli sprechi e l'abbattimento dei costi globali di gestione".





QUEL FICUS DI PALERMO CHE È DIVENTATO L'ALBERO DI FALCONE E BORSELLINO, UN SIMBOLO DELLA LEGALITÀ (E DELL'AMBIENTE) CHE SI MOLTIPLICHERÀ IN 500.000 ARBOSCELLI PER ALTRETTANTE SCUOLE ITALIANE. LE GEMME SONO DUPLICATE DAL CENTRO NAZIONALE CARABINIERI PER LA BIODIVERSITÀ FORESTALE DI PIEVE SANTO STEFANO

L'albero della legalità



U

DI ANTONIO RICCIARDI

n albero in una strada. Come ce ne sono tanti, milioni, miliardi, piantanti nelle nostre città e in ogni dove. Ma questo *figus* è unico,

perché vive a Palermo e la sua ombra già offriva frescura al giudice *Giovanni Falcone* ogni volta che varcava il portone del palazzo in cui abitava, nella centralissima via Notarbartolo. Il 23 maggio 1992 la mafia stroncava la vita del magistrato, ucciso insieme alla moglie e agli agenti della scorta, ma proprio questo eccidio stimolava come non mai prima le coscienze dei Palermitani, e non solo, che per manifestare la loro ferma scelta di campo iniziarono ad affidare a quell'albero fiori e pensieri che esprimevano la vicinanza al loro giudice e alle vittime dell'attentato.

Quando dopo pochi giorni, il 19 luglio, perirono anche Borsellino e la sua scorta in un altrettanto vile agguato, l'albero "di Falcone" divenne l'albero "di Falcone e Borsellino", unendo indissolubilmente nella morte i nomi dei due paladini della legalità. Un vero e proprio monumento, riconosciuto tale con una spontaneità che ha preceduto le numerosissime altre targhe in tanti luoghi, che hanno elevato di fatto quel *figus* ad *albero monumentale*, prima del formale



diffuso, graficamente visibile sul web tramite un'apposita applicazione che monitora pure il derivante stoccaggio complessivo di anidride carbonica. La donazione

Si chiama 'Un albero per il futuro' il progetto portato avanti dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità per la messa a dimora delle piantine nelle scuole

riconoscimento, non per intrinseche peculiarità vegetative o botaniche, ma perché genuina e sentita testimonianza di alti valori morali. Ora i Carabinieri Forestali, per un'idea condivisa dalla *Fondazione Falcone* e con la collaborazione del Comune e della Soprintendenza di Palermo, hanno dato vita a un'iniziativa, in verità già concepita anni addietro dal Corpo Forestale dello Stato, per generare e ricavare da quella pianta 500 mila arboscelli da mettere a dimora in altrettante scuole italiane. *Un albero per il futuro* s'intitola il progetto sostenuto dal Ministero della Transizione ecologica con il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, che prevede la donazione e messa a dimora delle nuove giovani piantine nelle scuole. Le gemme prelevate dal *figus macrophylla columnaris magnoleoides* di Falcone vengono duplicate dal Centro Nazionale Carabinieri per la Biodiversità Forestale (CNBF) di Pieve Santo Stefano (Arezzo), uno dei tre Centri gestiti dall'Arma dei Carabinieri, per creare come una vera e propria rete virtuale, ma che è anche un concreto incontro di emozioni: il *Grande bosco*

partirà dai quattrocento istituti che hanno già aderito all'iniziativa, determinati ad affermare i valori della legalità, quelli che il *figus* testimonia tangibilmente, ma anche consapevoli dell'importanza degli alberi per il contrasto agli effetti del cambiamento climatico. Questi i fatti, che leggiamo sui giornali con interesse e grande soddisfazione per quanto conseguito e per le finalità che il progetto si prefigge. Consideriamo adesso le altre *serendipity* collegate all'iniziativa. La fusione tra lo spirito naturalistico proprio del Forestale e la cultura della legalità del Carabiniere fanno sì che i giovani studenti curino, intimamente connessi, la pianta e la memoria, rendendo omaggio alle vittime delle mafie e coltivando la specie vegetale in quanto espressione dell'ambiente. I *Parchi della rimembranza* e i *Giardini dei giusti* hanno questa funzione rievocativa, mentre la *Festa dell'albero* ha lo scopo di sensibilizzare, soprattutto i più giovani, sull'importanza che le foreste hanno per il Pianeta e per la nostra stessa vita. Portare ora una pianta proprio nei luoghi della formazione, dove si diffon-

de la conoscenza e si formano le coscienze, è senz'altro un'occasione per far ancora meglio comprendere che la tutela dell'ambiente passa anche attraverso l'affermazione della legalità, perché le mafie hanno avuto una parte rilevante nelle offese che abbiamo portato alla Terra. Il *figus* è una specie che predilige le temperature elevate. Per questo a Palermo cresce all'aperto sviluppandosi notevolmente nelle dimensioni. Non sarà quindi un problema per le scuole cittadine, e siciliane, di ospitare un esemplare nel giardino, o nel più vicino spazio pubblico. Ma come fare per le altre scuole d'Italia a più alte latitudini? Vedendo i *figus* che abbiamo in tanti negli appartamenti, immagino che potrebbe donarsi la pianta in vaso, da posizionare all'interno del plesso con il dovuto risalto, proprio come un piccolo monumento, con il *kit* per provvedere alla sua cura, svolgendo quando necessario riunioni per insegnare ai ragazzi le tecniche ma soprattutto l'amore per il verde, affinché quella pianta esprima, oltretutto, l'attaccamento degli alunni al loro albero della legalità, con tutto ciò che esso rappresenta, con la soddisfazione di vederlo crescere sano e rigoglioso, e trasmettere così il messaggio alle generazioni che si susseguiranno in quell'istituto. Quindi un albero, muto testimone di una storia di criminalità e di sangue, diviene simbolo vivente di speranza, perché stimola le coscienze al rispetto della vita umana e, contemporaneamente, ad aver cura dell'ambiente. ■

IL REGOLAMENTO DEL 1833 STABILISCE LE NUOVE UNIFORMI ANCHE PER I CARABINIERI REALI. SONO LE STESSE (QUASI) CHE INDOSSIAMO ANCHE OGGI

CDI VINCENZO PEZZOLET
 entonovant'anni fa le "Regie Determinazioni e Regolamento sopra il corredo, la montura, e le divise delle Armate di terra e di Mare, nonché delle Amministrazioni, e dei diversi Servizi Militari", approvate appunto il 25 giugno 1833, fissavano, con l'adeguamento ai tempi del vestiario e dell'equipaggiamento dell'Armata Sarda (l'esercito sabauda), i simboli e i canoni dell'uniforme dei Carabinieri tramandatisi praticamente intatti sino ad oggi. Il giovane re Carlo Alberto di Savoia Carignano, appena salito al trono il 27 aprile 1831, si diede subito da fare per modernizzare il suo regno con una serie di provvedimenti di natura economica, giuridica, culturale, amministrativa e militare, passati alla storia con il nome di *Riforma Albertina*. Relativamente all'ambito militare, vera *mania* del Sovrano, già il 15 ottobre 1831 fu riorganizzato l'esercito tanto nell'ordinamento quanto nell'organico. In tema di uniformi, le novità più rilevanti furono: l'adozione di pantaloni flosci (come gli attuali), in sostituzione di quelli *colanti* (dal francese *collant*, aderenti di tipo napoleonico) e la sciarpa degli ufficiali di colore azzurro Savoia, in luogo della precedente, di tipo austriaco, dorata con *mosche turchine*. Per il Corpo dei Carabinieri Reali sin dal



Quelle divise di Carlo Alberto

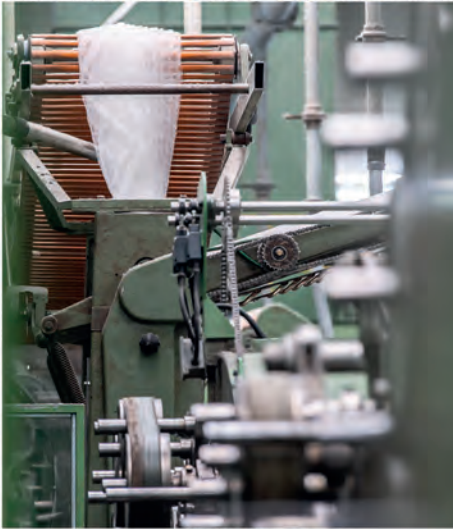
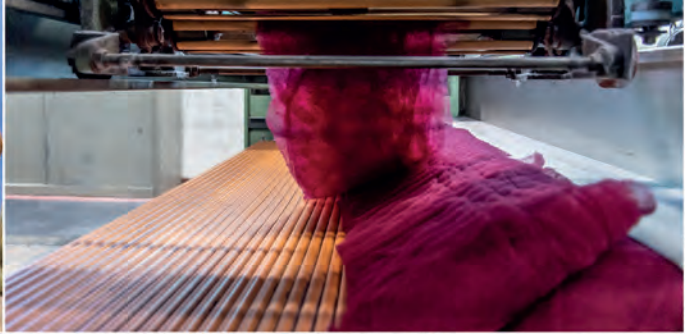
Le novità maggiori: la fiamma con il pennacchio rosso e blu sul cappello bicorno, la caratteristica lucerna e le bande rosse ai pantaloni

23 febbraio 1832 era stato elaborato un nuovo *Regolamento per le divise degli Ufficiali, Bass'Ufficiali Carabinieri ed Allievi* in sostituzione di quello del *Regolamento Generale* del 16 ottobre 1822, che confluì quasi per intero nelle citate *Regie Determinazioni*, che trattano dei Carabinieri Reali al Titolo Sesto, Capo Terzo. Diciamo subito che le grandi novità entrarono nella tradizione dell'Arma furono: l'adozione della *fiamma* sul cappello (quelle sulle falde risalgono almeno al 1815), delle bande rosse ai pantaloni e del pennacchio rosso e blu; questi colori, al di là dei vari significati araldici, erano più in-



tuitivamente quelli della dinastia regnante dalla quale i Carabinieri Reali (del Re e non, come gli altri Corpi, *Regi*, del Regno) dipendevano direttamente, simbolo quindi di particolare prestigio. Erano previste due *monture* (dal francese *monture*, allestimento), *Grande* e *Piccola*, variamente ornate secondo le circostanze e il grado rivestito, con alari, spalline e cordelline. Sommarie erano composte da un *vestito* o *sourtout* turchino scuro ad un petto (due dal 1843) con falde lunghe, cravatta nera, paramani dritti e pantaloni grigi (turchini dal 1834) con due bande

scarlatte e sottopiedi per gli ufficiali e i militari a cavallo, una per quelli a piedi, d'estate erano bianchi e senza bande per tutti. Si calzavano *stivalini* neri con speroni o scarpe con ghette nere al ginocchio secondo il grado e la specialità e guanti scamosciati gialli; in servizio gli ufficiali cingevano la sciarpa azzurra alla vita (a tracolla dal 1848). Il famoso cappello a due punte, conosciuto anche con i nomignoli di *lucerna* e *incudine* per via della sua caratteristica forma, ispira ancora un certo fascino, probabilmente perché assomiglia a quello caratteristico di Napoleone; il pennacchio da portare con la Grande Montura era abbastanza simile all'attuale. Esisteva anche un'uniforme di *fatica*, detta *alla polacca* per il tipico berretto romboidale, ma qui non rileva perché non ha avuto seguito nella tradizione dell'Arma. Le bandoliere erano due: ad incrocio sul petto per i carabinieri a piedi, sovrapposte a destra per i cavalieri; gli ufficiali avevano solo il *cinturino* per la sciabola. ■



BIAGIOLI MODESTO
Filati Pregiati

LA SECONDA ONDATA DEI BOMBARDAMENTI COLPISCE A MORTE ANCHE IL GEN. HAZON, COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA, E IL COL. BARENGO, CAPO DI STATO MAGGIORE, ACCORSI IMMEDIATAMENTE A SAN LORENZO

DI CIRO NIGLIO

Lunedì 19 luglio 1943 Roma fu bombardata dagli alleati; nei giorni precedenti erano stati lanciati dei volantini che anticipavano l'azione. Nessuno, però, diede peso a quei foglietti, visti come un atto di guerra psicologica, per logorare mentalmente il nemico, questo anche perché la sede della cristianità era stata sempre risparmiata. Ma quel lunedì mattina, alle 11.03, per la prima volta le bombe la devastarono uccidendo 719 persone e ferendone 1.659 nel quartiere di San Lorenzo e nelle zone limitrofe.

Verso le 11,15, "dopo che le prime ondate di apparecchi nemici avevano già colpito la zona di S. Lorenzo", il Comandante Generale dell'Arma, generale Azolino Hazon, sentì il dovere di accorrere subito sui luoghi più colpiti. Così, a bordo di una vettura insieme al Capo di Stato Maggiore del Comando Generale, colonnello Ulderico Barengo e al suo ufficiale d'ordinanza, tenente colonnello Leonardo Perretti, partì da via XXIV Maggio, all'epoca sede del Comando Generale. L'autovettura fiancheggiava la città universitaria percorrendo viale Regina Margherita quando, giunta in prossimità di piazzale del Verano, una seconda ondata di bombardieri riversò il suo carico di morte. Dice il rapporto sul fatto che: "Giunti nel quartiere di S. Lorenzo, il Comandante Generale e gli Ufficiali del seguito non esitarono a spingersi in dire-



Il bombardamento di Roma e i Carabinieri

firmò la proposta di concessione della Medaglia d'Argento al Valor militare *alla memoria* che fu concessa immediatamente. Il generale Hazon era Comandante Generale dal febbraio precedente. Proveniente

La loro morte improvvisa rischiò di mettere in grave pericolo l'Istituzione in una delle fasi più complesse della storia nazionale; infatti, nella notte tra il 24 e il 25 luglio successivo, il Gran Consiglio del Fascismo sfiduciò Mussolini che nel pomeriggio del 25 fu *arrestato* proprio dai Carabinieri.

Dopo 80 anni ricordiamo questi due eroici Caduti, come si legge ancora oggi su una lapide in Piazzale del Verano a Roma: "Pronunziatasi la prima offesa aerea su Roma, con alto senso del dovere e slancio ardimentoso, le medaglie d'argento al valor militare Generale Azolino Hazon, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e Colonnello Ulderico Barengo capo di stato maggiore, mentre accorrevano sui luoghi maggiormente colpiti per recarvi il contributo della loro presenza animatrice e riaffermare la tradizionale dedizione dell'Arma dei Carabinieri a favore della comunità, erano qui travolti dall'esplosione di ordigno aereo, sacrificando la nobile esistenza e fondendo generosamente il sangue con quello delle innocenti vittime cittadine nel glorioso martirio che indicò alla nazione la via della libertà e della democrazia".

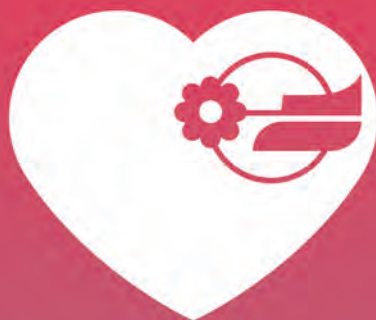
Ai due Caduti è stata concessa, alla memoria, la Medaglia d'Argento al Valor Militare; riaffermavano la dedizione dell'Arma a favore della comunità

zione della zona ove più violenta si esercitava ancora l'offesa nemica, quando una bomba da aereo, caduta a brevissima distanza dalla macchina, scaraventava contro la parte posteriore di essa un tratto di rotaia tramviaria divelta che fracassava la carrozzeria, determinando la morte istantanea dell'Ecc. HAZON e del Col. BARENGO, i cui corpi restavano notevolmente straziati, e ferendo leggermente alla testa il Ten. Col. PERRETTI". Il 21 luglio, giorno dei funerali, il sottosegretario di Stato alla Guerra

dagli Alpini, entrò nell'Arma nel 1914, percorrendo una brillante carriera e alternando periodi di comando nell'organizzazione territoriale all'impiego in guerra. Anche il

colonnello Barengo nel 1917 era transitato dall'Esercito; profondo studioso della storia dell'Arma, nell'ottobre 1940 fu nominato Capo di Stato Maggiore del Comando Generale, affiancandosi ad Hazon con il quale riuscì a mantenere l'Arma salda al suo posto, come forza dell'ordine a status militare, organo di polizia militare e arma combattente.





Mediaset ha a cuore il futuro

L'iniziativa **Mediaset ha a cuore il futuro** dà continuità all'impegno che l'Azienda già porta avanti con i suoi programmi. Verranno via via affrontati temi di rilevanza nazionale, che saranno declinati all'interno di una campagna integrata multimediale. Un modo concreto per mettere al servizio della comunità le competenze e la forza comunicativa di Mediaset e attirare l'attenzione su emergenze del Paese o problematiche talvolta trascurate.

ieri&oggi

TUTTO INIZIÒ CON IL RATTO DI EUROPA DA PARTE DI ZEUS.
DA QUEL MOMENTO LA GRECIA PER NOI È DIVENTATA
LA NOSTRA CIVILTÀ, LA NOSTRA LETTERATURA,
IL NOSTRO TEATRO, LA NOSTRA LEGGE, I NOSTRI MITI...
E UNA SERIE DI ISTITUZIONI NON CESSANO DI STUDIARLA,
CON CONTINUE SCOPERTE

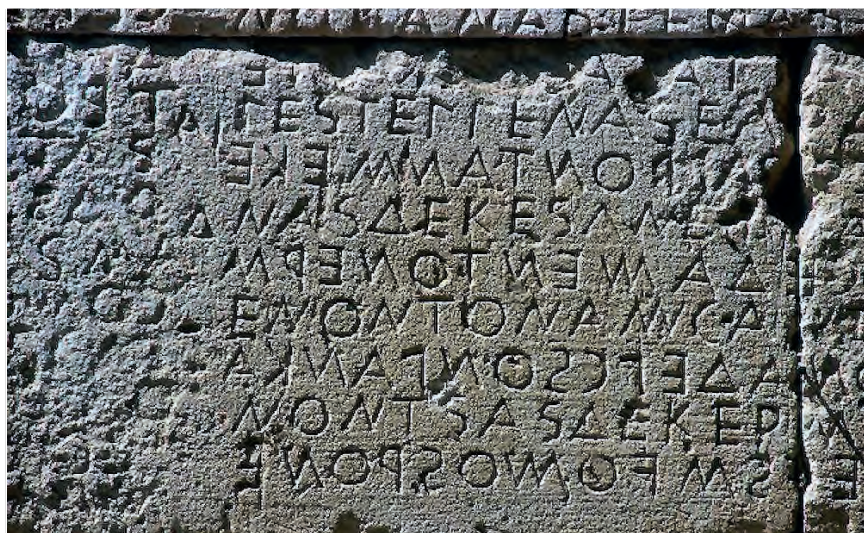


siamo tutti
greci

S

DI ORNELLA ROTA

tava raccogliendo fiori, la principessa (fenicia?) *Europa* quando Zeus la vide e subito se ne innamorò; si trasformò in toro bianco, le si avvicinò e lei gli salì in groppa; galopparono fino a Creta e qui si amarono. Quattro figli nacquero, poi il re dell'isola si invaghì di Europa, la sposò, li adottò e nominò suoi eredi. Di essi, a salire sul trono fu Minosse, che avrebbe avviato la splendida civiltà minoica. Se l'origine del nome del nostro continente affonda nel mito, nel sud dell'isola sono stati realmente ritrovate testimonianze di quella che potrebbe essere definita la città più antica d'Europa: *Gortyna* (Γόρτυνα) V secolo a. C. I reperti affiorarono nell'agosto 1884, quando l'isola era ancora turca, durante alcuni scavi nella regione di Messarà compiuti dalla Scuola Archeologica Italiana di Atene (SAIA) e guidati da quel genio che fu *Federico Halbherr*. Una monumentale iscrizione in greco dorico (12 colonne disposte su quattro file di grandi blocchi rettangolari, 1,70 di altezza per 8,71 in lunghezza, 600 righe in totale) conteneva, in embrione, i fondamenti del diritto civile europeo. Diventate famose nel mondo come la più grande raccolta di leggi che l'antichità ci abbia tra-



tenone che è distante più o meno un chilometro. Quartiere di Koukaky, vivace, molto amato dai giovani, tanti bar ristoranti caffetterie affollati a ogni ora del giorno e della notte. Inaugurata nel 1923, dopo lunga permanenza in una casa di *Heraklion*, questa è la sede scientifica di SAIA. (Gli uffici amministrativi stanno invece a *Roma*, Trastevere); ma per gli studiosi italiani la Grecia era appuntamento fisso e ineludibile fin dal XV secolo. Dal 2016, direttore è *Emanuele Papi*, ordinario di archeologia classica all'Università di Siena e di archeo-

logia romana alla Scuola Archeologica Italiana di Atene: uno studioso molto disponibile, molto appassionato. In questi mesi estivi, la SAIA continuerà le ricerche a *Lemno*, *Egialea*, *Thouria*, *Creta* (in particolare proprio *Gortyna*) però i fondi sono sempre meno e l'attività deve essere limitata. Più volte citata nell'*Iliade* e nell'*Odissea*, l'isola era abitata fin dal neolitico; nei secoli sarebbe diventata greca, romana, cristiana, bizantina... I tanti scavi hanno raccontato la trasformazione urbanistica di case, mercati e chiese, parallela alla evoluzione del modo di concepire i luoghi pubblici, di ripensare la quotidianità. Anche con Lemno ci immergiamo nel mito. Prima tappa della spedizione degli Argonauti per il recupero del *vello d'oro*, sull'isola gravava la maledizione di Afrodite che, indignata per la trascuratezza del suo culto, aveva condannato le donne a sterminare tutti gli uomini e a continuamente trasudare un odore insopportabile. Per ricreare la stirpe, le donne si unirono però agli Argonauti; la regina *Ipsipile*, innamoratasi di *Giasone*, con lui generò i gemelli *Euneo* (o *Eveno*) e *Ne-*

brofono (o *Toante*), il primo dei quali prese poi il comando sull'isola, *purificandola* dalle avite colpe. A Lemno è anche ambientata *Filottete*, tragedia di Sofocle sul mito dell'*omonimo eroe*, che sull'isola fu abbandonato durante la *Guerra di Troia*.

Diciannove istituzioni archeologiche straniere scavano in Grecia. Dalla Scuola Archeologica Italiana (SAIA) alla quella Francese (EFA, la più antica) a quella Americana di studi classici, e gli Istituti Austriaco e Germanico, la British School e la Scuola Svizzera di archeologia, e ancora la Biblioteca Nordica, gli Istituti Canadese, olandese, irlandese, australiano, belga etc.

Fondata nel 1846, l'EFA gestisce un programma di ricerca in tutti i campi (specialmente archeologia, epigrafia e studi classici) e offre borse di studio fino a 4 anni di permanenza. Non molto dopo, il 1874 – 9 dicembre, compleanno di *Johann Joachim Winckelmann* – i tedeschi inaugurano il loro istituto. Successivamente (1881) arrivano gli Stati Uniti; nell'elegante quartiere di *Kolonaki*, la loro sede si avvale anche di un laboratorio per nuovi sistemi di scavo. Gli archeologi statunitensi scavano nelle campagne presso *Corinto* e l'*Agorà* di *Atene*, dove fu ricostruita la loggia di *Attalo*, attuale sede del museo omonimo e centro ricerche. Alla *British School* (1884) fanno capo il laboratorio di *Fitch* (il più antico archeometrico) e scavi sull'intero territorio. L'*Istituto Austriaco* (1898), ora ente autonomo dipendente del Ministero della Ricerca Scientifica. La *Scuola di Archeologia Svizzera* (1964) si avvale pure di un centro scavi a *Eretria*. L'*Istituto canadese* (1974) coordina studi anche su epoca bizantina e moderna. Dal 1992 i danesi, con un Istituto, Archeologico e culturale; nel 1996, un accordo di cooperazione con gli omologhi norvegese, svedese, finlandese dà vita alla *Biblioteca nordica ad Atene*. ■

A Gortyna (V sec. a.C.) una monumentale iscrizione in greco dorico, su dodici colonne, conteneva, in embrione, i fondamenti del diritto civile europeo

smesso, le tavole di *Gortyna* regolamentano il diritto di famiglia e quello ereditario, delitti contro il buon costume e questioni relative alle vendite, ai debiti, alle ipoteche, alle libertà personali da concedere agli schiavi. Vietati gli abusi sessuali e qualsiasi trattamento degradante verso vedove, bambini, schiavi; riconosciuti alle donne alcuni diritti fino ad allora impensabili come ereditare (in parte) il patrimonio familiare e amministrarlo autonomamente, concessa alle ragazze (addirittura!) la facoltà di esprimere la loro opinione sul marito scelto per loro dal padre. Affisse alle pareti dei palazzi pubblici, le norme furono bollate dai tradizionalisti come contrarie alla morale e ai buoni costumi (un'accusa peraltro ricorrente lungo la storia della Grecia, dove gli atleti gareggiavano nudi con il corpo cosparso di olio e la civiltà minoica soleva ritrarre donne gloriosamente a seno scoperto). Una copia di quelle celebri tavole è nel cortile della sede della nostra Scuola: *Odos Parthenonos 14*, una bella strada tranquilla, in salita; percorrendola, tra i palazzi alti ogni tanto intravedi il Par-

logia romana alla Scuola Archeologica Italiana di Atene: uno studioso molto disponibile, molto appassionato. In questi mesi estivi, la SAIA continuerà le ricerche a *Lemno*, *Egialea*, *Thouria*, *Creta* (in particolare proprio *Gortyna*) però i fondi sono sempre meno e l'attività deve essere limitata. Più volte citata nell'*Iliade* e nell'*Odissea*, l'isola era abitata fin dal neolitico; nei secoli sarebbe diventata greca, romana, cristiana, bizantina... I tanti scavi hanno raccontato la trasformazione urbanistica di case, mercati e chiese, parallela alla evoluzione del modo di concepire i luoghi pubblici, di ripensare la quotidianità. Anche con Lemno ci immergiamo nel mito. Prima tappa della spedizione degli Argonauti per il recupero del *vello d'oro*, sull'isola gravava la maledizione di Afrodite che, indignata per la trascuratezza del suo culto, aveva condannato le donne a sterminare tutti gli uomini e a continuamente trasudare un odore insopportabile. Per ricreare la stirpe, le donne si unirono però agli Argonauti; la regina *Ipsipile*, innamoratasi di *Giasone*, con lui generò i gemelli *Euneo* (o *Eveno*) e *Ne-*



PASSIONE MADE IN ITALY E QUALITÀ INNOVATIVA.

L'imprenditoria italiana è famosa per essere figlia di passione e dedizione: in questo caso, la passione per la chimica e la dedizione ad una migliore qualità della vita delle persone. Innate, fondata dal Dott. Federico Panzieri, è un'azienda specializzata nella produzione di dispositivi medici. Il motto di Panzieri, "Qualunque cosa tu faccia, falla al meglio delle tue possibilità", riflette la determinazione e l'impegno con cui l'azienda si dedica alla creazione di prodotti innovativi, performanti, che puntano a migliorare la qualità della vita dei pazienti.

Ma com'è nata questa realtà?

Tutto ha avuto inizio quando Panzieri, giovane laureato in Chimica industriale, si avvicina al mondo della cosmetica: *Ricordo ancora 26 anni fa - ci dice Panzieri - io, giovane laureato in Chimica industriale all'Università di Genova, che varco la soglia di questa piccolissima ditta di cosmetici del mio primo mentore, che mi aveva insegnato alcuni segreti del mestiere. Appena entro, vengo rapito da un'onda di profumi e oli essenziali che mi travolge. La cosmetica è stata la mia prima passione.*



Nel 2004 nasce Innate, un'azienda che racconta questo suo "primo amore" per la cosmetica e le formulazioni innovative. Dopo due anni, Panzieri e il suo team decidono di esplorare le potenzialità dei dispositivi medici, che diventeranno presto il fulcro delle attività di Innate. Questa scelta si basa sulla maggiore sicurezza e qualità che i dispositivi medici offrono, nonché sulle prospettive di sviluppo a livello mondiale e sui rigorosi standard di qualità e certificazioni del settore, standard che sembrano riflettere quelli già applicati in azienda dalla sua fondazione.

Nel corso degli anni, Innate ha ampliato la sua produzione, concentrandosi soprattutto sullo sviluppo e produzione di fiale-siringhe pre-riempite e sterili a base di acido ialuronico.

La Ricerca&Sviluppo insieme al fondatore hanno saputo cogliere le enormi potenzialità di questa materia prima nel campo dei dispositivi medici, sviluppando dapprima il marchio Promovia®, un gel di sodio ialuronato iniettabile per il trattamento dell'artrosi e dell'artrite.

Nell'ottica di poter proporre una più ampia gamma di prodotti a seconda delle varie esigenze dei pazienti, e per poter accontentare ogni necessità, il team Innate ha dato vita al prodotto brevettato Promovia® Hydro Balance, che offre un sollievo duraturo abbinando all'acido ialuronico uno zucchero, il Trealosio. Raggiunge presto la gamma di prodotti dedicati ai disturbi ortopedici anche Playal®, anch'esso un dispositivo medico iniettabile di classe III dedicato, questa volta, agli sportivi, con una speciale formulazione che lo rende unico, così come i suoi fratelli.

Grazie a queste e altre intuizioni, i prodotti a marchio Innate hanno conquistato una distribuzione in oltre 40 paesi nel mondo, ampliandosi anche nel campo della salute femminile con una gamma di ovuli vaginali pensati per diverse necessità.

La sfida successiva che attende Innate è rappresentata dal terzo brevetto dell'azienda: Promovet®. Questo nuovo prodotto, pensato per il mercato veterinario, è stato sviluppato per gli animali da corsa come cavalli e cani, ma anche per quelli domestici, affetti da artrosi e ridotta mobilità. È un grande progetto che testimonia la costante ricerca di innovazione e il desiderio di contribuire alla cura degli animali.

Innate, con una previsione di fatturato di 20 milioni di euro nel 2023, continua a prosperare grazie all'impegno e all'intuizione di Federico Panzieri e del suo team di ormai più di 80 persone. La sua visione ha permesso all'azienda di diventare un punto di riferimento nel settore dei dispositivi medici, sia a livello nazionale che internazionale.



UN PROGETTO PER RICORDARE
I TANTI CARABINIERI DEPORTATI DAI NAZISTI

TACERE NON È UN DOVERE



Il ruolo dei Carabinieri nella storia italiana ha un momento tra i più significativi nell'apporto che dato alla resistenza per la liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Un aspetto noto, ma che solo più recentemente ha ricevuto l'attenzione e il rilievo che merita. È stato un contributo che non si è manifestato solo con la partecipazione alla lotta armata,

ma anche - e più dolorosamente - con il sacrificio di tanti Carabinieri deportati dai nazisti nei lager perché rimasti fedeli al giuramento di difesa del popolo italiano e che da lì non sono più tornati. Nomi e storie individuali che non vanno dimenticati. Così come va compreso perché i nazisti decisero di deportare i Carabinieri. (segue a pagina 26)

TACERE NON È UN DOVERE

(segue da pag. 25)

A questo la Sezione ANC di Monte Porzio Catone, presieduta dal M.Ilo Capo Edoardo Zucca, ha dedicato il progetto Tacere non è un dovere, che vuole ricordare tutte quelle figure eroiche che hanno perso la vita o trascorso lunghi mesi di patimenti e umiliazioni senza ricevere poi riconoscimenti dovuti per avere fatto fino in fondo il proprio dovere. Il progetto Tacere non è un dovere si articola in un sito internet dedicato, un libro (I Carabinieri nella storia italiana, di Gelasio Giardetti) e un docufilm realizzato dai registi Elisabetta Angelillo e Giovanni Bruno.

Il Progetto, in particolare il documentario, è stato presentato a Roma, presso la Sala Valadier della Regione Carabinieri Lazio, e la Sala Alessandrina dell'Accademia dell'Arte Sanitaria, con l'intervento del presidente dell'ANC gen. C.A. Libero Lo Sardo, del Segretario Generale dell'Accademia Di Storia Dell'Arte Sanitaria prof. Giuseppe Marceca, dell'ispettore ANC del Lazio gen. D. Pasquale Muggeo. Memoria e Ricordo sono due vocaboli di significato analogo, eppure ciascuno porta con sé una sfumatura di senso diversa e preziosa. La memoria indica un'attività volontaria della mente, infatti teniamo a memoria qualcosa, perché abbiamo una precisa esigenza personale, un bisogno che può essere – come è nel nostro caso – anche un valore etico. Considerato che abbiamo la facoltà di mantenere in vita i contenuti del passato, siamo chiamati a coltivare questa capacità affinché le tragedie della storia non si ripetano. Nella parola ricordo risuona il richiamo del cuore, un'emozione che anima la ragione, infonde sentimento alla memoria. Passano gli anni ed il fluire del tempo copre di una ruggine indelebile i fatti, le persone, la memoria collettiva. Chi ricorda i nomi, i volti, le storie dei 7500 carabinieri deportati nei lager e nella maggior parte dei casi mai ritornati? Dove sono sepolti? Dove possiamo portare un fiore? Dove possiamo elevare un grato ricordo e raccoglierci per meditare? Spesso sono solo i famigliari che mantengono, nello scrigno prezioso della loro anima, il ricordo, i sentimenti, la storia degli scomparsi.

Il progetto Tacere non è un Dovere nasce nel 2016 proprio per tentare di ricordare uomini senza identità, risucchiati nei gorgi del male assoluto e colpevoli solo di aver tenuto fede al giuramento fatto alla patria di difendere la popolazione e di aver onorato con la loro fermezza gli alamari e la divisa indossata. Chi si ricorda di questi eroi, questi figli di un dio minore, di questi volti luminosi ed evanescenti fieri solo delle loro convinzioni e dolorosamente consci del loro triste destino? Nello specifico i Carabinieri romani furono deportati nei campi di concentramento, solo per poter eseguire senza intralci il rastrellamento del ghetto ebraico di Roma avvenuto il 16 ottobre 1943; l'Arma infatti rappresentava un "presidio territoriale", una difesa della popolazione difficilmente superabile, particolarmente per crimini odiosi come i rastrellamenti su base razziale. I primi giorni di ottobre del 1943, circa 2500 carabinieri furono consegnati nelle caserme di Roma per ordine del generale Graziani e successivamente (7 ottobre 1943) deportati nei lager nazisti. Dal 9 settembre 1943 fino al 25 aprile 1945, in tutta Italia, furono imprigionati e deportati oltre 7500 militari dell'Arma di ogni grado. Di questi eroi senza gloria, senza medaglie e riconoscimenti, solo oggi iniziamo ad accorgercene. Finita la guerra,



tornarono dai lager tornarono poche migliaia di militari. Gli altri, scomparsi nel turbine del tempo e dispersi come la polvere del deserto, si persero nella memoria collettiva. I Carabinieri di oggi hanno il dovere di trarre dall'oblio queste vite, questa dolorosa e dimenticata umanità che, come un nuovo milite ignoto, merita di essere illuminata dalla luce della memoria e dalla nostra gratitudine. Questo progetto vuole accendere una lampada perenne che mantenga viva

la fiamma. Una fiamma che illumini la strada a noi militari del passato e serva di guida alle future leve. Il progetto Tacere non è un Dovere (video e sito web) può essere diffuso attraverso la rete degli ispettorati, delle sezioni della ANC, attraverso i comuni e gli enti pubblici che ne faranno richiesta. Sul sito www.tacerenoneundovere.it potranno essere effettuate ricerche nominative relative ai militari scomparsi durante la Seconda guerra mondiale.

CONEGLIANO, MUSEO CC REALI



La mattina del 10 giugno a Conegliano Veneto (TV), ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione del Museo dei Carabinieri Reali, che il nostro socio mar. ca. Guido Antoniazzi ha allestito all'interno dell'ottocentesca Villa Rossi, immersa nel verde delle colline dichiarate dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Il Museo dei Carabinieri Reali nasce da un'idea del capitano veterinario Guido Antoniazzi, che nel 1930 avviò una prima raccolta di cimeli. Un lavoro questo continuato dal figlio Carlo e ora dal nipote, che ha continuato la tradizione familiare integrando la raccolta con rilevanti acquisizioni, curando il riordinamento dell'intera collezione e consentendole di assurgere a dignità di esposizione permanente. Nella foto dell'evento: il socio Guido Antoniazzi, il dott. Alessandro D'Acquisto, fratello della MOVIM v.brig. Salvo, la storica dott.ssa Francesca Parisi, mar magg. dell'Arma e il nostro direttore gen. Vincenzo Pezzolet. Il Museo è visitabile solamente su prenotazione e su visita guidata gratuita.

GUARCINO: COLLEZIONE FILATELICA DONATA DA UNA FAMIGLIA DI CORAZZIERI

Raffaele Norrito, socio della Sezione di Roma-Quirinale, fa parte di una famiglia che ha dato al "Reggimento Corazzieri" ben tre generazioni: il padre Blasco (classe 1913) Guardia del Re Umberto II, il fratello Riccardo (classe 1945) Guardia del Presidente della Repubblica e il nipote Valerio Corazziere tuttora in servizio. Blasco Norrito è stato un grande cultore della filatelia raccogliendo migliaia di francobolli relativi ad eventi celebrativi degli anni 60, 70 e 80 in una collezione di grande valore storico e filatelico. In onore del padre e della tradizione militare della famiglia, il socio Raffaele Norrito ha voluto donare l'intera collezione del genitore al Comune di Guarcino in modo che costituisse patrimonio di tutti. La collezione, consistente in ben 150 quadri di varie dimensioni, è stata collocata nella sala consiliare e nei vari locali del comune visitabili dal pubblico, che in tal modo può, tramite gli eventi rappresentati nei



francobolli, rivivere momenti di storia patria. Alla cerimonia sono intervenuti il Gen.B. Domenico Scarrone, Presidente della Sezione Roma-Quirinale, il Col. Alfonso Pannone, Comandante Provinciale CC di Frosinone nonché il Cardinale Enrico Feroci, Rettore e Parroco del Santuario del Divino Amore di Roma che ha benedetto l'evento. È stato altresì interessato il Provveditorato agli Studi della provincia di Frosinone affinché la mostra venga visitata dagli alunni delle scuole medie proprio per interessare e sensibilizzare quelli che saranno i futuri cittadini su eventi della nostra storia. Al riguardo è stato bandito un concorso per gli alunni delle medie che, dopo aver visitato la mostra, comporranno un tema con proprie considerazioni e riflessioni. Ai migliori elaborati andrà un premio, per l'acquisto di materiale didattico, che sarà conferito nel corso di una cerimonia programmata per il 7 ottobre prossimo.

mio, per l'acquisto di materiale didattico, che sarà conferito nel corso di una cerimonia programmata per il 7 ottobre prossimo.



NUOVA SEDE DEL NUCLEO REGIONALE VOLONTARIATO



BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME) Nei locali della Villa Primo Levi si è svolta la cerimonia d'inaugurazione della nuova sede del Nucleo regionale di volontariato. L'evento si è tenuto alla presenza del Prefetto di Messina dott.ssa Cosima Di Stani, del Vice Comandante Generale dell'Arma e Comandante Interregionale "Culqualber", Gen. C.A. Riccardo Galletta, del Presidente Nazionale ANC, Gen. C.A. Libero Lo Sardo, del C.te Leg. CC "Sicilia", Gen. D. Rosario Castello, e del Sindaco, Avv. Giuseppe Calabrò. Dopo lo scoprimento della targa e una breve visita dei locali del distaccamento, la cerimonia è continuata nella sala del vicino Teatro "Mandanici", alla presenza degli studenti dei cinque istituti superiori del luogo. Nell'occasione, il Sindaco Calabrò ha

testimoniato il legame del territorio con l'Arma "in servizio e in congedo" rimarcando l'importanza della presenza dell'ANC quale presidio di legalità. Il Gen. Lo Sardo ha sottolineato come l'Associazione è nata per operare vicino alla gente, con la presenza diffusa su tutto il territorio nazionale. Il Prefetto di Messina, d.ssa Cosima Di Stani ha ringraziato l'Arma e l'ANC per aver promosso questa iniziativa, momento importante anche per parlare del tema della legalità tra i giovani. La parte centrale dell'evento ha riguardato la premiazione di alcuni studenti delle cinque scuole barcellonesi, distintisi per lavori sul tema della legalità. Il tutto è stato esaltato dalle belle melodie della Fanfara dell'Arma del 12° Reggimento Carabinieri "Sicilia".

PIETRE D'INCIAMPO PER ATTANASIO, IACOVAZZI E TRIPODI



LICUSATI DI CAMEROTA (SA) Nel ricordo dell'Ambasciatore Luca Attanasio. A due anni dal vile attentato nella Repubblica Democratica del Congo, nel corso del quale Attanasio perse la vita, l'associazione culturale Elaya ha deciso di dedicare all'ambasciatore, destinatario qualche mese prima dell'attentato anche del "Premio Internazionale Nassirya per la Pace", una pietra d'inciampo affinché tutti possano ricordare la sua persona; nella stessa piazza San Marco, sono state posizionate anche altre due in memoria del Carabiniere Vittorio Iacovacci, deceduto unitamente all'ambasciatore, e del Brigadiere Carmine Tripodi,



di, medaglia d'Oro al Valor militare alla memoria, Caduto nel corso di conflitto a fuoco con malfattori. Presenti alla cerimonia: il Vice Presidente del Senato Maurizio Gasparri, il Viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli, il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, Ammiraglio Ispettore Capo Nicola Carlone, il Generale di Corpo d'Armata Andrea Rispoli, Comandante Interregionale Carabinieri "Ogaden", il Prefetto di Salerno nonché le massime Autorità civili, militari e religiose della provincia di Salerno e della Campania, oltre a personalità del mondo della cultura e della scienza.

MEDAGLIA DELL'ANTICA ZECCA DI LUCCA PER I 100 ANNI DELLA SEZIONE ANC



LUCCA Nell'auditorium di San Romano, dopo il concerto della Fanfara "La Fedelissima", alla presenza delle Autorità e di un folto pubblico, la medaglia commemorativa per il centenario della Sezione di Lucca della Associazione Nazionale Carabinieri è stata ufficialmente consegnata dal Presidente della Fondazione della Antica Zecca Alessandro Colombini, alla Sezione lucchese dell'Associazione Carabinieri rappresentata dal Presidente Giovanni Vetere e dal Vicepresidente

Francesco Cesari. Dopo la decorazione del labaro dell'Associazione con la medaglia, un esemplare è stato consegnato al Generale Lo Sardo, Presidente Nazionale dell'Associazione Carabinieri che conta oltre 1.700 sezioni in Italia e all'estero, con oltre 175.000 soci abbraccia circa 350 organizzazioni di volontariato. La medaglia è realizzata in lega argentata, diametro 60 millimetri, e rappresenta da un lato il Crest dell'Associazione, sull'altra faccia invece appare un'immagine simbolica di Lucca con le sue Mura, le torri e le chiese, sormontata dalla "fiamma" dei Carabinieri. È stata realizzata nell'officina dell'Antica Zecca (che ringrazia la Fondazione Crl) su progetto di Roberto Orlandi, commissario di Zecca.



EDUCAZIONE ALLA LEGALITA': 3° CONCORSO TIBURTINO



TIVOLI (RM) Presso il Convitto Nazionale ha avuto luogo la premiazione del "Concorso Tiburtino", indetto della Sezione del luogo e giunto alla sua terza edizione, quest'anno dedicato al "Trentennale della scomparsa dei giudici Falcone e Borsellino". Nel corso della manifestazione l'ispettore regionale per il "Lazio", Gen. D. Pasquale Muggeo ha proceduto alla consegna dei premi ai vincitori: un Buono

Regalo di 200 euro, all'Istituto "Comprensivo Tivoli II - Baccelli" e Buoni Regalo di 50 euro alle altre tre Sezioni. La Sezione di Tivoli, dopo il concorso sulla figura del V. Brig. MOVIM Salvo d'Acquisto e sul "Centenario del Milite Ignoto", dallo scorso mese di ottobre, in collaborazione con la locale Arma territoriale, ha dato vita ad una serie di incontri con gli studenti delle terze medie di Tivoli, Villa Adriana, Campolimpido e Tivoli Terme, ponendo l'attenzione su alcuni temi inerenti la legalità, nonché tematiche come il bullismo, argomento molto sentito sia dai giovani che dagli insegnanti, quest'ultimi in qualche caso sono stati oggetto di minacce da parte di alcuni



genitori. In particolare presso il plesso scolastico di Tivoli Terme "Orazio", su richiesta della preside Francesca Pisani, alcuni Volontari della sezione e personale dell'Arma in servizio hanno tenuto un seminario rivolto proprio ai genitori. Tra i presenti all'evento il Gen. B. Tiziano Fabi che ha illustrato le figure dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e il Procuratore della Repubblica, dott. Francesco Menditto che ha letto i temi dei vincitori. Tra una premiazione e l'altra il professore di Musica Francesco Cipriani alla chitarra e il socio Giuseppe Campanale già clarinetista della Banda dell'Arma hanno allietato i presenti con vari brani di musi classica.

MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



**CARABINIERE RENZINI AUGUSTO
MEDAGLIA D'ORO
AL VALOR MILITARE ALLA MEMORIA**

"Appartenente al fronte della resistenza, si prodigava senza sosta nella dura lotta clandestina contro l'oppressore tedesco trasfondendo nei suoi compagni di lotta il suo elevato amor di Patria il suo coraggio. Incurante dei rischi cui si esponeva, portava a compimento valorosamente le azioni di guerra affidategli. Arrestato dalla polizia nazi-fascista, sopportava stoicamente durante la detenzione, le barbare torture inflittele ed affrontava serenamente la fucilazione, pago di aver compiuto il suo dovere verso la Patria e oppressa, con l'olocausto della vita". Fronte Clandestino di Resistenza dei Carabinieri 7 ottobre 1943 - Fosse Ardeatine (Roma) 24 marzo 1944

NOCERA UMBRA (PG) 25 MARZO 2023 La Sezione di Gualdo Tadino (PG) ha commemorato la memoria del Carabiniere M.O.V.M. Augusto Renzini, Martire delle Fosse Ardeatine. Alla cerimonia sono intervenute numerose Autorità civili e militari, tra le quali l'Ispezzore Regionale ANC per l'Umbria, Gen. Antonio CORNACCHIA



**APPUNTATO FERRETTI FERNANDO
MEDAGLIA D'ORO
AL MERITO CIVILE ALLA MEMORIA**

"Nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, in servizio presso il posto fisso di Bretto Inferiore, unitamente ad altri commilitoni, veniva catturato da truppe irregolari di partigiani slavi, che, a tappe forzate, lo conducevano sull'altopiano di Malga Bala. Imprigionato all'interno di un casolare, subiva disumane torture che sopportava con stoica dignità di soldato, fino a quando, dopo aver patito atroci sofferenze, veniva barbaramente trucidato. Preclaro esempio di amor patrio, di senso dell'onore e del dovere, spinti fino all'estremo sacrificio. 23 - 25 marzo 1944 - Malga Bala (SLO)"

CORREGGIO (RE) 25 MARZO 2023 Celebrata una Santa Messa in memoria del Carabiniere Fernando FERRETTI trucidato unitamente ad altri 10 commilitoni il 25 marzo 1944 in Malga Bala. Successivamente è stata deposta una corona dall'alloro sulla tomba del Caduto. Presenti i familiari della vittima



ma e numerose Autorità civili e militari. Al termine della cerimonia il Presidente della Sezione, Car. Alessandro VEZZANI ha consegnato al Comandante della Compagnia di Reggio Emilia, Magg. Francesco CORATTI una copia del libro sul martirio di Malga Bala (Slovenia)



**CARABINIERE GIUSEPPE FANTASIA
MEDAGLIA D'ONORE
AI CITTADINI ITALIANI DEPORTATI E INTERNATI
NEI LAGHER NAZISTI 1943-45**

Decorazione destinata ad onorare tutti i cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti durante la seconda guerra mondiale, tra il 1943 ed il 1945, con riferimento sia agli Internati Militari Italiani (Italianische Militär-Internierte, IMI) che ai civili. L'onorificenza è stata concessa, il 22.6.2022 dal Presidente della Repubblica, in memoria del militare.

MONTE MARCONI DI ATESSA (CH): 13 MARZO 2023 Commemorata la memoria del Carabiniere Giuseppe Fantasia, deponendo una targa sul Monumento dei Caduti con la seguente motivazione "Fatto prigioniero sul fronte albanese, decedeva nel campo di concentramento di Dortmund (Germania), rifiutando ogni forma di collaborazione con i nazisti oppressori". Sono intervenuti alla cerimonia: l'Ispezzore Regionale ANC per il "Lazio" Gen. Pasquale Muggejo, l'Ispezzore Regionale ANC per l'"Abruzzo" Col. Francesco D'Amelio, il C.te della Comp. di Atessa Cap. Alfonso Venturi, il Sindaco del luogo Dr. Giulio Borrelli, il Coordinatore Provinciale ANC di Chieti C.re Paolo Tomassetti, il Presidente della Sezione C.re Giammarco D'Amico con una rappresentanza di soci nonché l'amico d'infanzia del Decorato signor Tommaso Cattafesta oggi novantacinquenne



CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



CORTONA (AR) Pres. App. Sc. Sergio Biagini. Lo scorso 4 marzo il gruppo storico degli sbandieratori della città ha donato alla locale Compagnia il loro drappo storico raffigurante il Leone di San Marco di importante e significativo valore simbolico e storico. Infatti San Marco sin dal 1261, prima della canonizzazione di Santa Margherita, era il Santo Patrono cittadino e il suo vessillo tutt'ora simbolo del comune è antecedente al vessillo storico di Venezia (XVII sec.). Presenti alla cerimonia il C. te Provinciale Col. Claudio Rubertà, il presidente del gruppo storico Riccardo Tacconi, il responsabile degli sbandieratori Giacomo Petrucci, il Sindaco Luciano Meoni, il C.te della Compagnia CC, Antonio De Santis, e varie autorità civili e militari tra cui il Segretario nazionale ANC Gen. B. Maurizio Ratti



SAN MINIATO (PI) Pres. Lgt. Benedetto Patti.
63° Anniversario di fondazione della Sezione



MONSUMMANO TERME (PT) Pres. Lgt. Giannone Marco.
Partecipazione a cerimonia religiosa



BELLOSGUARDO (SA) Pres. Mar. Ireneo Scardino.
Partecipazione a cerimonia religiosa



TARANTO Pres. MAsUPS Paolo De Sario.
Partecipazione alla Cerimonia di Giuramento presso la Rotonda lungomare Taranto. Presenti autorità Civili, Militari e Religiose

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



CAVA DE' TIRRENI (SA) Pres. S. Ten. Antonio Fariello.
Partecipazione a cerimonia religiosa, presenti Autorità militari e religiose



SAN GODENZO (FI) Pres. Car. Aus. Cleto Zanetti.
Commemorazione dell'eccidio avvenuto a Castagno D'Andrea nel 1944,
presenti Autorità Civili e Militari



SESTO SAN GIOVANNI (MI) Pres. Car. Aus. Massimiliano Tirelli.
Commemorata la "Giornata Nazionale in memoria delle vittime
dell'epidemia di Covid-19" presso la scultura dedicata, all'ingresso
dell'Ospedale della città, presente il Sindaco Roberto Di Stefano



TAGLIACOZZO (AQ) Pres. Brig. Ca. Filippo Di Mastropaolo.
Cerimonia consegna tessere ANC ai Sindaci di Sante Marie (AQ)
Lorenzo Berardinetti (sx) e di Tagliacozzo, Vincenzo Giovagnorio (dx),
presente il Direttore de "Le Fiamme d'Argento" Gen. B. Vincenzo Pezzolet



PETRALIA SOTTANA (PA) Pres. V. Brig. Giacomo Dentici.
Partecipazione a commemorazione in onore del Gen. Aiosa, presente il C.te della Legione CC Sicilia Generale B. Rosario Castello



SAN TEODORO PADRU (SS) Pres. MASUPS Pier Paolo Salidu. Partecipazione alla cerimonia per il "Giorno della Memoria" promossa dal Sindaco Antonello Idini

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



BACOLI (NA) Pres. Brig. Ca. Salvatore Della Ragione. Inaugurazione ed intitolazione della nuova sede sezionale in onore del V. Brig. Car. MOVC Emanuele Reale. Presenti l'Ispe. Reg. Gen C.A. D. Cagnazzo, Sig.ra Matilde Grasso vedova del Caduto nonché Autorità civili, militari e religiose



CASELLE IN PITTARI (SA) Pres. Mar. Antonio Russolillo. Inaugurazione sede. Presenti Ispe. Reg. Gen. C.A. Cagnazzo, C.te Compagnia di Sapri Cap. Francesco Fedocci



ILLASI (VR) Pres. Car. Sergio Bonomo. Inaugurazione Monumento ai CC nella ricorrenza dei 100 anni di presenza nel paese



MONTECATINI TERME (PT) Pres. Car. Agostino Giuliani. Inaugurazione nuova sede. Presente il Sindaco Dott. Luca Barancini e l'Ispe. Reg. Toscana Gen. B. Luigi Nardini



MORTARA (PV) Pres. Car. Aus. Paolo Destefanis. Partecipazione a cerimonia dell'alzabandiera ed intitolazione della Piazza per i festeggiamenti dell'Unità D'Italia. Presente l'Ispe. Reg. Lombardia Gen. B. Nazzeno Giovannelli



ANDRIA (BT) Pres. Lgt. Salvatore Garbetta. Inaugurazione nuova sede ANC. Presenti Autorità civile e militari

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



BIBBIENA (AR) Pres. App. Sc. Alfredo Pompili.
Inaugurazione sala delle bandiere del Comune



BELLOSGUARDO (SA) Pres. Mar. Ireneo Scardino.
Inaugurazione Sede distaccata della Sez. del Nucleo di Volontariato e PC in Castel San Lorenzo (SA). Presenti l'Ispe. Reg. Campania Gen.C.A. Domenico Cagnazzo e varie Autorità militari



AGLIANA (PT) Pres. Car. Aus. Riccardo Signori.
Inaugurazione della stele in memoria del Gen. C.A. Carlo Alberto Dalla Chiesa, realizzata dall'artista montemurlese Antonio Bruno. Presente l'Ispe. Reg. Toscana Gen. D. Luigi Nardini



CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) Pres. Lgt. Forlin Franco.
25° della fondazione della Sezione



CHIETI Pres. Car. Aus. Mario Colantonio. Inaugurazione nuova Sede dei Volontari della Protezione Civile ANC. Presenti il Sindaco Dott. Diego Ferrara



MOGLIANO VENETO (TV) Pres. Lgt. Dino Semenzato. Partecipazione ad Intitolazione di un Parco Pubblico a Edda Cattich Dall'Antonia, Benemerita della Croce Rossa Italiana, insignita della Medaglia d'Oro al Merito della CRI e Medaglia d'Argento di Sanità Pubblica

VISITE A SEZIONI ANC



CASTELLUCCHIO (MN) Pres. Car. Francesco Fabiani.
Mantova: incontro tra l'Ispett. Reg. Lombardia Gen. B. Nazzareno
Giovanelli ed i rappresentanti di 16 Sezioni
accolto dal C.te Prov. Col. Vincenzo Di Stefano



FERRARA Pres. Brig. Carmelo Perez.
Visita in sezione del C.te della Legione CC Emilia Romagna,
Gen. Massimo Zuccher



MONTAGNA PISTOIESE (PT) Pres. Car. Enrico Dominici.
Visita dell'Ispettore Regionale per la Toscana Gen. B. Luigi Nardini



MELENDUGNO (LE) Pres. Brig. Ca. Mariano De Pascalis.
C.te Prov. CC Lecce Col. Donato Damato
in visita presso la locale sezione ANC



NOTO (SR) Pres. Lgt. Francesco Terranova.
Visita in Sezione del C.te della Legione Carabinieri Sicilia,
Gen. Rosario Castello



ROMA Pres. Gen. C.A. Giovanni Bonzano.
Incontro con la Dr.ssa Roberta Scapaccino,
pronipote del valoroso Car. MOVV Giovanni Battista Scapaccino

BELLE FAMIGLIE



Il M. M. **VINCENZO CAMPAGNA**, Socio della Sez. di Conegliano (TV), comunica di aver avuto nell'Arma i seguenti familiari: CC.RR. a cav. **ORLANDO** Vincenzo, nonno materno; CC.RR. a p. **ORLANDO** Pasquale, zio materno; Car. Francesco **ORLANDO**, cugino; M. M. Ludovico **PEDONE**, cugino; Brig.Ca. Pasquale **COLAPINTO**, cugino; App. Sc. Vincenzo **DE TOMMASO**, cugino; Car. Aus. Roberto **GIORGIO**, cugino



Il Lgt c.s. **SALVATORE CARACCIOLIO**, già in servizio al Nucleo Tribunali di Messina ha ed ha avuto in servizio nell'Arma i seguenti familiari: il padre Carmelo, con il grado di Appuntato, deceduto all'età di 53 anni; il fratello Antonino con il grado di Maresciallo Capo, deceduto all'età di 51 anni; il fratello Alfredo, deceduto all'età di 52 anni; il nipote Carmelo, figlio del fratello Antonino, in servizio presso il Nucleo Comando della Compagnia Carabinieri di Acireale (CT) e lo zio materno Vincenzo D'AQUINO



Il V. Brig. **STEFANO BERLINGHIERI**, (classe 1932), socio della Sezione di Termini Imerese (PA), trasmette una foto che lo ritrae con il nipote che porta il suo stesso nome e cognome. Fa presente che nel 1949 faceva ingresso alla Scuola Allievi CC di Torino quale "Carabiniere a cavallo" e nel 2022 il nipote Allievo Carabiniere ha fatto ingresso alla Scuola Allievi CC di Reggio Calabria. Vanta una lunga tradizione nella Benemerita poiché ha: il fratello Giuseppe, il cognato Salvatore e il genero Alessandro in servizio a Palermo, il nipote Andrea in servizio nella provincia di Milano e ora il nipote Stefano. Tutti hanno indossato la divisa dell'Arma

RICERCA COMMILITONI



Il Car. **COSTANTINO TRISCIANI** (Tel. 3478641338), socio della Sezione di Forlì, gradirebbe notizie dei cinque commilitoni ritratti nella foto scattata, nel 1958, presso la Legione Carabinieri di Cagliari

Il Car. Aus. **GIULIANO CALLEGARI**, residente in Località "Ca Sonino" - 29021 Bettola (PC) - Tel. 0523/916424 - Cell. 3397218944, socio della Sezione "VALNURE IN PONTE DELL'OLIO", gradirebbe notizie dei commilitoni del 5° Plotone della 2ª Compagnia del 44° Corso "Fosco Montini" Allievi Carabinieri Ausiliari presso la Caserma "Cernaia" di Torino, nel periodo luglio/settembre 1976

Il Car. Aus. **RENATO MORBIATO** (Tel. 3351974918) ha conosciuto l'App. Salvatore Cugurra (ritratto nella foto) nel corso del 1974, durante il servizio presso la base "NATO SITO PLUTO" di Vicenza. Periodicamente il Morbiato organizza, con altri commilitoni, delle riunioni conviviali e quest'anno sta organizzando una riunione in occasione del 50° anniversario del-

l'ingresso in servizio nell'Arma. Dell'App. Cugurra (silenzioso servitore dello Stato) sia il Morbiato che gli altri commilitoni hanno un bel ricordo ed anche un pò di amarezza perché era sempre solo ed aveva con i giovani ausiliari un gioioso contatto umano. Gradirebbero avere notizie sul graduato poiché dopo il congedo è tornato in Sardegna, ma non sono ancora riusciti a recuperare la data del decesso e dove è stato sepolto



Il Lgt. **ANTONIO CERASO** (tel. 328574271), socio della Sezione Roma-Montesacro, gradirebbe notizie dei commilitoni ritratti nella foto allegata, che nel 1965, erano in servizio presso il Gruppo Squadroni Allievi della Legione Allievi Carabinieri di Roma



INCONTRI E RICORDI



Il Car. Aus. **STEFANO STADERINI**, socio della sezione di Figline Valdarno (FI), comunica che il 15 ottobre 2022 si sono radunati ad Ortona (CH), alcuni commilitoni del 219° Corso Allievi Carabinieri (congedati nel 1999)



PIAN DI VENOLA DI MARZABOTTO (BO) 26 NOV. 2022 Si è svolto il 9° raduno di commilitoni che avevano prestato servizio al "Centro Trasmissioni" della Legione CC "E. Romagna" di Bologna. Il raduno organizzato dal Brig. Ca. Pino Marino, che ha visto la presenza di circa 20 militari in congedo. Lo Spirito Di Corpo continua anche da pensionati



Il S. Ten. **LUIGI CRESCENZI**, Pres. della Sez. di San Benedetto del Tronto (AP), trasmette una foto relativa al raduno di un gruppo di commilitoni, alcuni ora in pensione, che hanno prestato servizio presso la caserma dell'Arma dei Carabinieri di via Pizzi di quel comune. L'incontro è avvenuto, dopo circa trent'anni, nella bellissima città di Bari nei giorni 17 e 18 settembre 2022

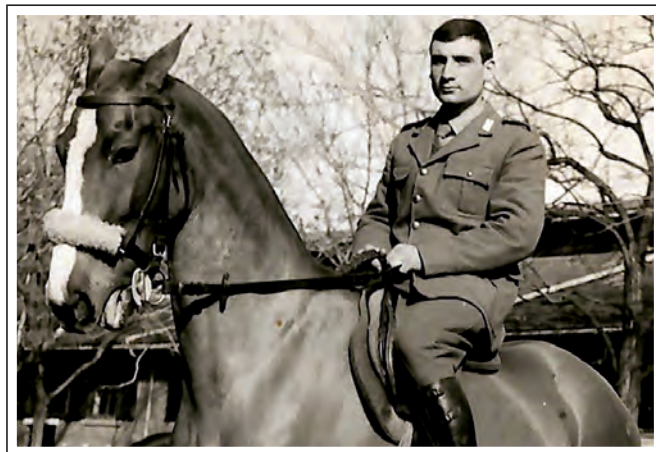


Il Car. Aus. **ANDREA AIELLO**, socio della Sez. Castellina e Radda in Chianti (SI), trasmette una foto che lo ritrae unitamente ad altri colleghi ausiliari che prestarono servizio di leva nel periodo 1971/72 presso il Btg. CC "Sicilia" di Palermo. Il 31 gennaio 2023, unitamente alle proprie consorti, sono stati ricevuti dal Colonnello Andrea DESIDERI, attuale Comandante del 12° Rgt. CC "Sicilia". Nel corso dell'incontro sono stati ricordati episodi di servizio nel periodo più bello della loro vita



Il Car. Aus. **LUIGI APPIANI**, Pres. della Sez. di Calvisano (BS), trasmette la fotografia che ritrae "sei giovani carabinieri ausiliari", assieme al Coordinatore Provinciale ANC di Brescia Magg. Carlo ARLI, che dopo 52 anni si sono incontrati, il 26 Giugno 2022, in occasione dell'inaugurazione del monumento "al Carabiniere" in quel comune. I Carabinieri Ausiliari: MALINVERNO Ezio, MOLTENI Gianpietro, NEGRISOLI Giovanni, PEZZAIOLI Giovanni, ROSSI Mario, VISENTIN Mario, provenienti dalle province di Brescia, Milano, Mantova e Venezia, nel periodo dall'aprile 1969 all'aprile 1970 erano effettivi alla 1ª Compagnia "Fucilieri" del IV Btg. CC "Veneto" presso la Caserma Piave di Mestre (VE) comandata dall'allora Tenente (ora Generale) Mario Mori

MEMORIE STORICHE



Il Lgt. **ANTONIO CERASO**, socio della Sezione Roma-Montesacro, trasmette una foto del 1965 in cui è ritratto in servizio presso le scuderie del Gruppo Squadroni Allievi della Legione Allievi Carabinieri di Roma

ATTIVITÀ SEZIONI ESTERE

Coordinatore Sezioni Estere: Car. Virgilio Castri - mail: coordinatoresezioniestere@assocarabinieri.it



LONG ISLAND - NEW YORK (USA)



29 MAGGIO 2023 Commemorato, presso il National Cemetery, il sacrificio dei militari americani Caduti nel corso dei vari conflitti mondiali, in particolare i componenti della Sezione ANC hanno ricordato i 53 militari italo-americani di cui 37 ignoti. Presenti: il Presidente Brig. Ca. Andrea Amoruso, la Consigliera Giuseppina Vernillo, la Segretaria Valeria Rossi e una rappresentanza di soci

LEEDS (UK)



15 APRILE 2023 La Sezione ha celebrato i suoi primi cinque anni di attività presso uno storico complesso del XVI Secolo. Distinti e graditi ospiti sono stati ricevuti dal Barone don Giuseppe Compagnino, Presidente della Sezione, e dal Dr. Etienne Ciantar, Segretario. Presenti all'evento primari ospedaliari, ricercatori universitari, dirigenti universitari e ben conosciuti professionisti. Apprezzata anche la presenza dei Soci Mr. John Crutcher e di Mrs. Trish Dean. Nella circostanza il Dr. Etienne Ciantar ha spiegato agli ospiti la storia della ANC e le molteplici attività che essa svolge. Il Presidente Compagnino ha concluso ripercorrendo i momenti più salienti dei primi cinque anni della Sezione ed ha illustrato ai presenti l'importante Raduno Nazionale ANC di Ostia

MIAMI - FL (USA)



31 MAGGIO 2023 Il Presidente della Sezione Ten. Claudio Da Soller, unitamente ad una rappresentanza di soci, ha preso parte alle celebrazioni della Festa della Repubblica Italiana, presso il prestigioso Biltmore Hotel di Coral Gables, che ha visto la partecipazione del Console Generale Cristiano Musillo unitamente a oltre settecento invitati

COMUNICATI PER I SOCI - N° 4-2023

CONVENZIONE CON UNIVERSITÀ ROMA TRE

L'Istituto Universitario offre la possibilità agli iscritti all'Associazione e ai familiari (coniuge e figli) di iscriversi, per il prossimo anno accademico (2023/2024), al Master di II Livello "Responsabilità della Pubblica Amministrazione e del pubblico funzionario (civile-penale-erariale)".

La convenzione prevede il pagamento della tassa in convenzione ridotta a un terzo rispetto alla quota ordinaria (1.000,00 € in luogo di 3.000,00 €).

La data di inizio del corso è prevista dal 24 novembre 2023 e avrà la durata di circa un anno. I soggetti interessati dovranno seguire le procedure di iscrizione previste dall'allegato regolamento. In caso di ammissione gli stessi dovranno produrre un'autocertificazione che attesti l'appartenenza all'Associazione. La presente circolare è stata pubblicata sul sito www.assocarabinieri.it, "Nell'Area Convenzioni Nazionali".

DA SIRACUSA



12 APRILE Il Brig. Ca Valentino De Ieso, presidente della sezione di Siracusa, insieme al coordinatore provinciale Mar. Emanuele Di Mari, con alcuni Allievi, soci Anc, frequentanti il 141° corso Allievi Carabinieri in occasione loro giuramento presso la Scuola Allievi CC di Reggio Calabria. Presenti, tra gli altri, il Comandante Interregionale Cullqualber, il generale Riccardo Galletta e il Comandante della Legione Allievi, generale Carlo Cerrina

DALLA REDAZIONE

COMUNICAZIONE DI NOTIZIE ED IMMAGINI PROMEMORIA PER I PRESIDENTI DI SEZIONE E I LORO ISCRITTI

EVENTI DI VITA ASSOCIATIVA

Notizie e Foto di: Cerimonie e manifestazioni (es. inaugurazioni, intitolazioni, ricorrenze nazionali o proprie dell'Arma o locali solo se veramente rilevanti); Visite a Sezioni;

Belle Famiglie - Ricerca Commilitoni - Memorie Storiche - Incontri e Ricordi; Attività di volontariato o culturali o di beneficenza;

Iniziative ed incontri; Soci che si distinguono (senza foto), Contributi Fondo Assistenza ANC;

Bei traguardi (90 e oltre); Consegna attestati; 50°, 60° e oltre di Matrimonio,

devono essere inviate, solo a cura del Presidente della Sezione del luogo dell'evento (non da altre sezioni e non da singoli soci all'insaputa del Presidente), alla Redazione de "le Fiamme d'Argento", via e-mail a fiamme_argento@assocarabinieri.it o via posta ordinaria

MODALITÀ ESECUTIVE

Anniversari di fondazione di Sezioni e di altri eventi:

sono rilevanti le celebrazioni quinquennali e decennali, non quelle intermedie;

Foto: ne bastano una o due, rappresentative dell'evento; formato Jpeg; dimensioni fra 600 KB e 1 MB.

Vengono escluse quelle sfocate; controsole; troppo scure; con soggetto non appropriato;

ritraenti soci con uniformi non regolamentari o disordinate; quelle con tavolate piene di bottiglie e bicchieri.

Devono essere corredate da didascalia contenente data dell'evento, luogo, provincia, e sintetica descrizione, citando solo le personalità più importanti presenti.

N.B.: si suggerisce ai Presidenti di Sezione di selezionare a priori l'invio delle sole notizie di più ampio interesse.

Tempi di pubblicazione: notizie e foto devono pervenire alla Redazione tra il giorno 1 e il 20 del 1° mese del bimestre di riferimento (es. gen.'22, nel caso del numero di gennaio-febbraio 2022) e non oltre: la Rivista va in stampa al termine del primo mese.

Quindi oltre la data indicata non vi sono più i tempi tecnici utili alla pubblicazione.

Saranno inseriti e solo notizie avvenute entro i tre mesi precedenti l'uscita del giornale.

Corrispondenza e-mail: ci giungono numerose e-mail di cui non si individuano località e Sezione di provenienza.

I Presidenti sono pregati di Indicare il nome della Sezione, la provincia, la data dell'evento e anche di apporre la propria firma con grado rivestito e senza titoli onorifici.

INFO FIAMME: AI NUMERI 06.361489.325/343/320 /224 (VEDI PAG. 4)

SOCI CHE SI DISTINGUONO

AVIGLIANA (TO) Il socio Mar. Antonino Vicari è stato premiato con diplomi e targhe per il suo impegno e dedizione alle Arti Marziali

BENEVENTO Il socio Car. Antonio Oliviero è stato insignito di "Medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica" per la scorsa pandemia di Covid-19

BERGAMO Il socio Car. Michele Taddei ha svolto servizio di assistenza ai malati presso il Santuario di Nostra Signora di Lourdes

BOLOGNA Il socio Car. Aus. Massimo Milazzo è stato nominato Ammiraglio dell'Ordine dei Cavalieri Ospedalieri di Malta

BORGOROSE-VALLE DEL SALTO (RI) Il socio App. Sc. Luigi Tosini si è distinto per il lodevole gesto di salvataggio di una persona che stava tentando il suicidio

CAIAZZO (CE) Il socio Car. Aus. Stefano Giaquinto è stato eletto Sindaco della Sez.; il socio Car. Aus. Tommaso Pannone è stato eletto Consigliere Comunale con la nomina di Assessore

CALASETTA (SU) La socia Fam. Marina Rombi ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze Motorie con lode

CAPUA (CE) Il socio Mar. Mario Carpino ha ricevuto la medaglia Mauriziana al merito dei dieci lustri di carriera militare

CARAGLIO (CN) La socia Fam. Bianca Revello ha ricevuto medaglia d'oro al valore atletico CONI 2021 della Federazione Italiana Tiro a volo

CASARSA DELLA DELIZIA (PN) Il socio Car. Aus. Markus Maurmair è stato eletto Consigliere della Reg. autonoma Friuli-Venezia Giulia; il socio Car. Aus. Tiziano Avoledo è stato eletto Assessore del Comune di Valvasone-Arzene

CASTEGGIO (PV) Pres. Brig. Alberto Vallarin. Il socio Simp. Uff. della Rep. Giuseppe Frascaroli ha donato al Convento Frati Francescani in Voghera opera pittorica raffigurante santa Maria delle Grazie

CESENATICO (FC) Il socio App. Mario Principi ha preparato 1000 pasti per sfollati e volontari impegnati nell'alluvione dell'Emilia Romagna

CHIUSA (BZ) La socia Simp. Francesca Di Biasi ha conseguito la Laurea in "Bachelor of Education" presso l'Università degli Studi di Innsbruck

COMISO (RG) Il socio Lgt. cs. Vito Paolo Vona è stato premiato con Encornio Semplice per il suo spiccato senso del dovere e intuito investigativo portando a termine un'indagine con l'arresto di 18 pregiudicati spacciatori, sequestro della merce, mobili ed immobili di discreto valore

CITTA' DI CASTELLO (PG) Il socio Simp. Francesco

Grilli ha ricevuto una targa di riconoscimento per il contributo umano e culturale offerto con le sue opere alla riscoperta delle radici Tifernati

COVERSANO (BA) Il socio S. Ten. Vincenzo Marangelli è stato promosso al grado di Tenente

ESTE (PD) Il socio Lgt. Vincenzo Bellotto è stato nominato Presidente della Sez. C.A.I. (Club Alpino Italiano) della città

FIDENZA (PR) Il socio Car. Sc. Andrea Ippolito è intervenuto in soccorso di una donna il cui appartamento era interessato da un incendio

FRANCAVILLA FONTANA (BR) Il socio Simp. Giulio Lippolis ha conseguito la Laurea Triennale in economia aziendale

LENNA (BG) Il socio Simp. Jonathan Lobati è stato nominato Consigliere Regionale Lombardia

LESMO (MB) Il socio Brig. Luca Pasquale Aiello ha conseguito la Laurea Magistrale in Giurisprudenza; la socia Fam. Ilaria Citterio ha conseguito la Laurea in "Mediazione Linguistica e Culturale"

MANDURIA (TA) Il socio Fam. Benedetto Fontana ha conferito la nomina a Direttore Onorario della Civica Biblioteca "Marco Gatti"

MASERA'-ALBIGNASEGO-DUE CARRERE (PD) Il socio Simp. Gabriele Volponi è stato rieletto Sindaco di Maserà di Padova; i soci Fam. Remo Medici e Orazio Bottaro sono stati rieletti Consiglieri

MASERADA SUL PIAVE (TV) Il socio Fam. Davide Rossi con la sua ricerca ha raggiunto un significativo traguardo scientifico nel campo della Tecnologia Farmaceutica

MATINO (LE) I soci Lgt. Giorgio Corsano e Car. Aus. Emanuele Paolo Stefanizzi sono stati eletti Consiglieri Prov. Dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci; il socio Fam. Giorgio Salvatore Romano è stato eletto Pres. del Gruppo Donatori di Sangue FRATRES

MOGLIANO VENETO (TV) Il socio Car. Aus. Massimo Piovesan è stato nominato delegato Telethon

MONTECATINI TERME (PT) Il socio Brig. Ca. Franco Germani è stato promosso al grado Mar. Cpl.

NOALE (VE) La Sez. si è distinta per il servizio di utilità pubblica fornito in occasione di eventi istituzionali in supporto alla Polizia Locale e ai CC

PALERMO La socia Fam. Manuela Ciarla ha conseguito il Master di secondo livello in Psicologia Pediatrica

PATTI (ME) La socia Fam. Simona Maggistro Contenta ha conseguito l'abilitazione alla pratica dell'esercizio forense

PIACENZA Il socio Car. Aus. Franco Livera è stato no-

minato Presidente dell'Ordine degli Avvocati della città

PIANEZZA (TO) Il socio Benemerito Dr. Antonio Castello è stato eletto Sindaco della città

PIAZZOLA SUL BRENTA (PD) Il socio M.M. Adelino Bresciani ha ricevuto il primo premio Farfalla d'Oro al Concorso Nazionale 50&Più nella categoria Pittura e Poesia

PORTOGRUARDO (VE) Il socio Gen. D. Iliano Benigni è stato promosso al grado di Gen. C.A. (r.o.)

ROMA MONTESACRO (RM) Il socio Car. Aus. Antonio Aurigemma è stato nominato Presidente del Consiglio Regionale

SALSOMAGGIORE TERME (PR) Il socio Car. Aus. Luca Musile Tanzi è stato eletto Sindaco del Comune

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (NA) Il socio Brig. Paolo Curcio ha partecipato al corso di formazione secondo metodologia didattica e linee guida ERC

SCHIO (VI) Il socio V. Brig. Michelangelo Pastore ha ricevuto l'onorificenza di "Cavaliere dell'ordine del santo Sepolcro di Gerusalemme"

SETTIMO TORINESE (TO) Il socio Simp. Davide Scialpi è stato nominato Capo della sua Scuola ed ha ricevuto cintura bianca; la socia Simp. Elisa Caramellino si è classificata al 1° posto nel "Ju No Kata", Trofeo delle Regioni

SPINEA (VE) Il socio M.M. Mauro Volante è stato promosso al grado di Lgt.; il socio Mar. Ca. è stato promosso nel grado di MAsUPS

TAGLIACOZZO (AQ) Il socio Simp. Roberto Giovagnorio è stato nominato Vice Sindaco della città

TRENTO Al socio Ten. Mario Canensi è stato conferito l'attestato di benemerita dall'Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia

UDINE Il socio Mar. Ca. Mauro Ezzini è stato promosso al grado M.A.S.UPS; la socia Fam. Simona Liguori, già vicepresidente della Terza Commissione Sanità, è stata eletta Consigliere Regionale del Friuli Venezia -Giulia

VIGEVANO (PV) Il socio Car. Aus. Ruggero Invernizzi è stato eletto Sottosegretario ai Controlli, Patrimonio e Digitalizzazione

VILLAFRANCA DI VERONA (VR) Il socio Brig. Ca. Achille Giuffrida si è distinto per aver soccorso un artigiano colpito da un infarto

VITTORIO VENETO (TV) La socia Simp. Zuin Erica ha vinto la medaglia d'argento all'heart cup goodwill International shokotan championship, il titolo di arbitro Regionale Fikta a Treviso e maestra di Karate tradizionale a Calalzo di Cadore (BL)

ONORIFICENZE OMRI

CARAVAGGIO (BG)	Socio Car. Sergio CECCHINI, Cavaliere
CHERASCO (CN)	Socio Car. Aus. Claudio Agostino ALBERTO, Ufficiale
FRANCAVILLA F. (TA)	Socio App. Sc. Damiano BALESTRA, Cavaliere Ufficiale
MANTOVA	Car. Aus. Vanni VECCHI, Cavaliere
MOLA DI BARI (BA)	Socio Ben. Sebastiano RAGO, Ufficiale
MONTEGIORGIO (FM)	Socio Gen. C.A. Luigi ALESSANDRINI, Commendatore
RIVOLI (TO)	Socio Simp. Emanuele ACTIS GROSSO, Cavaliere
ROMA MONTESACRO	Socio Giuseppe BIANCHI, Commendatore
SCHIO (VI)	Socio Col. Gianfranco CIANCIO, Commendatore

DONAZIONI ALLUVIONATI EMILIA ROMAGNA

BRESCIA	€ 1.000,00
SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)	€ 368,00

ALBO D'ORO - NUOVE ISCRIZIONI

Socio S. Ten.	Francesco MALASPINA	ROMA
Socio S. Ten.	Alessandro TALAMO	ROMA
Socio S. Ten.	Sebastiano RAGO	MOLA DI BARI

GRAZIE



EMERGENT[®]



TBT S.R.L. - Via Verdi 75/C - 20833 Giussano (MB)
P.I. 09113890967 - Tel.+39.0362.311464



ECHI FESTA DELLA REPUBBLICA



ECHI FESTA DELLA REPUBBLICA



ECHI FESTA DELLA REPUBBLICA



ECHI FESTA DELL'ARMA



ECHI FESTA DELL'ARMA



ECHI FESTA DELL'ARMA



ECHI FESTA DELL'ARMA



GIURAMENTI



15 APRILE In occasione del giuramento e apposizione Alamari degli Allievi Carabini del 141° corso presso la caserma Cernaia di Torino, alcuni soci hanno con orgoglio partecipato alla cerimonia dei loro familiari; tra cui i Car. Aus. Fabio Toma (sezione Anc San Donà di Piave (VE) foto destra) e Tonino Boldrin (sezione Alessandria foto Sinistra) qui ritratti rispettivamente con il Figlio Giovanni e il nipote Andrea e cognato Franco Brigadiere in servizio attivo

19 MAGGIO Giuramento e apposizione Alamari degli Allievi Marescialli del 12° corso triennale intitolato alla memoria del Mar. Ca. MOVV Ettore d'Amore presso la caserma Felice Maritano di Firenze, hanno partecipato alla cerimonia i soci Mar. Nicola Michele Musio (sezione Albenga (SV) foto destra); Brig. Ca. Arturo Marrocco (sezione di Cassino (FR) foto sinistra) insieme ai rispettivi figli Martina e Luca ritratto anche con i suoi fratelli; Mar. Ca. decorato MOVV Domenico Marrocco e Daniele Marrocco Cap. Ing. Inf. E.I.



5 APRILE Giuramento e apposizione degli Alamari agli Allievi Carabini del 141° corso Allievi della Legione Roma; per tale occasione hanno partecipato i Soci App. Leopoldo Ricciardi (sezione di Albenga (SV) foto sinistra) e il Brig. Ca. Paolo Luzzi (sezione Spoleto (PG) foto destra) rispettivamente con i figli Alessio e Luca



1° APRILE La socia Fam. Filomena Troiano (sezione Montemesola di Taranto, foto sinistra) insieme al figlio Ten. Mirco Crispoldi, frequentante il 5° corso formativo ruolo tecnico presso la scuola Ufficiali di Roma, nel giorno del giuramento.

19 MAGGIO Il presidente della sezione di Corato (BA) Car. Cataldo Lamarca (Foto a destra) insieme al nipote Cataldo nel giorno del giuramento e apposizione Alamari presso la caserma Felice Maritano di Firenze



VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



CASTELNUOVO DI GARGAGNANA (LU) Pres. Mar. Claudio Iorio.
Partecipazione del 134° Nucleo Vol. e PC ANC alla giornata sulla sicurezza e protezione civile



CODOGNO (LO) Pres. Ten. Luciano Marzani.
Volontari impegnati a garantire la viabilità e la sicurezza del pubblico durante la Cerimonia di inaugurazione degli eventi sportivi della Sez. (Comune Europeo dello Sport 2023)



TREZZO SULL'ADDA (MI) Pres. App. Sc. Pasquale Capretti.
Volontari del Nucleo Martesana in occasione del servizio di viabilità stradale al giro d'Italia in transito in Lombardia



SENORBI (SU) Pres. Lgt. Pompeo Formato.
Volontari in occasione della processione in onore della Madonna di Bonaria



TREVIGLIO (BG) Pres. Car. Aus. Massimo Maccarini.
Collaborazione tra volontari delle Sez. di Treviglio, Morengo, Vailate, Caravaggio, Brembate, Romano di Lombardia a seguito della 1° edizione Duathlon



ISORELLA (BS) Pres. Car. Aus. Ivo Padoan
CALVISANO (BS) Pres. Car. Aus. Luigi Appiani.
Volontari intervenuti in ausilio alle Polizie Locali del Lago di Garda in occasione gara ciclistica Colnago Granfondo Cycling Festival

CONSEGNA ATTESTATI



ACUAQLAGNA (PU) Pres. Car. Aus. Emanuele Pimpanini.
Consegna attestato di Benemerenzza al Socio App. Sc. Gianni Fantauzzi



ATRI (TE) Pres. MASUPS Vincenzo Marchione.
Attestati alle socie Fam. Luisa Salerno e Rosanna Di Biase
per i 20 anni d'iscrizione al sodalizio



CASALINCONTRADA (CH) Pres. S. Ten. Vincenzo Di Pinto.
Consegna attestato di benemerenzza
al Socio Ben. Don Nishanth Joseph Lambert Tiburtian



CASTENASO (BO) Pres. Car. Aus. Andrea Marchi.
Consegnati attestati di lode al Socio Car. Aus. Andrea Biondi
e Socio Simp. Davide Munari



NOALE (VE) Pres. Car. Aus. Renato Pesce.
Attestato di benemerenzza al Sindaco Prof.ssa Patrizia Andreotti



CREMONA Pres. Lgt. Giuseppantonio Pecorelli. Consegna attestati per 20-40-50 anni di iscrizione al sodalizio

CONSEGNA ATTESTATI



CESANO MADERNO (MB) Pres. MAsUPS Domenico Cataldo.
Consegna targa per i 26 anni di volontariato nel gruppo della Sez. al Socio Car. Pasquale Sacchetto



CIMITILE (NA) Pres. S.Ten. Domenico Donato.
Consegnato alla sezione un Crest con l'effigie del volto della M.O.V.C. Salvatore Nuvoletta dal fratello Enrico



MESTRINO (PD) Pres. Lgt. Ettore Bertato.
Conferito attestato di Benemeranza Civica al 72° Nucleo di Volontariato e PC. dal Sindaco Dott. Marco Agostini



TAGLIACOZZO (AQ) Pres. Brig. Ca. Filippo Di Mastropaolo.
Consegna attestato di Lode al Socio Simp. Vincenzo Giovagnorio, Sindaco del paese



UGENTO (LE) Pres. Brig. Ca. Luigi Marra. Attestato per il 20° anno d'iscrizione al Socio V. Brig. Rocco Cosimo Macagnino



VENASCA (CN) Pres. Brig. Ca. Mauro Gai.
Consegna attestati di Benemeranza ventennali ai Soci della Sezione

BEI TRAGUARDI



BELPASSO (CT) Pres. Car. Aus. Salvatore Prastani.
Il socio Car. Sebastiano Paolillo festeggiato nel suo 101° compleanno



CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA) Pres. Mar. Antonio Murè.
Il socio Car. Giuseppe Ortolano festeggiato nel suo 100° compleanno



FASANO (BR) Pres. M.O. Adriano Losavio.
Il socio App. Vito Adami festeggiato nel giorno del suo 97° compleanno



MAROSTICA (VI) Pres. Mar. Mario Presa.
Il socio App. Sc. Nereo Merighi nel suo 95° compleanno durante la consegna di un attestato di Benemerenza da parte dell'Ispett. Reg. Gen. Vendramini



MURAVERA (SU) Pres. Mar. Ca. Roberto Pietropaoli.
Il socio M.M."A" Sebastiano Scampuddu nel suo 90° compleanno con il Presidente di sezione



PIANIGA (VE) Pres. Car. Roberto Pertile.
Il socio App. Eugenio Contro festeggiato nel suo 90° compleanno

BEI TRAGUARDI



BAZZANO - VALSAMOGGIA (BO) Pres. Brig. Maurizio Toraldo.
Il socio App. Sc. Ferruccio Gazzoli in occasione del suo 90° compleanno e 60° anniversario di matrimonio insieme alla consorte Giacoma



CASELLE DI PITTARI (SA) Pres. Mar. Antonio Russolillo.
Il socio S.Ten. Salvatore Nania festeggiato nel suo 90° compleanno



GENZANO DI ROMA (RM) Pres. Brig. Ca. Vincenzo Cerqua.
La Sez. festeggia il socio App. Giuseppe Polletta in occasione del suo 90° compleanno



PADOVA Pres. MASUPS Osvaldo Cestaro.
Il socio V. Brig. Giuseppe Peron nel giorno del suo 90° compleanno insieme alla moglie Teresa



POIRINO (TO) Pres. Car. Piergiorgio Chiara.
Il socio S.Ten. Raffaele Romanelli ha raggiunto il traguardo dei 90 anni



VITTORIA (RG) Pres. Mar. Cateno Vassallo.
Il socio Brig. Giuseppe Incatasciato festeggiato nel suo 90° compleanno con alcuni colleghi

ATTIVITÀ CULTURALI



IMOLA (BO) Pres. Lgt. Minichiello Eduardo.
La sezione in visita presso la città di Trieste e dintorni,
nei luoghi storici del 1° conflitto mondiale



PADERNO DUGNANO (MI) res. Car. Aus. Antonio Aceto.
Visita della sezione in Umbria, tra antichità, medioevo e rinascimento



LARI (PI) Pres. MAsUPS Raffaele De Magistris. Visita alle Grotte di Frasassi nelle Marche



SESTRI LEVANTE (GE) Pres. Brig. Ca. Francesco Testoni.
Pellegrinaggio al Santuario dedicato
alla Madonna della Corona a Verona



POTENZA Pres. Col. Pasquale Bruno.
In occasione delle "Giornate FAI di Primavera" la Sezione
si è recata in visita alla storica sede del Comando Provinciale CC

INIZIATIVE ED INCONTRI



CARSOLI (AQ) Pres. Lgt. Domenico Gregori.
Gemellaggio tra le Sezioni di Carsoli e Longone Sabino (RI). Presente il Responsabile della Protezione Civile Anc Gen. C.A Claudio Vincelli



COURMAYEUR MONT BLANC (AO) Pres. Car. Antonio Luigi Furingo.
Pedalata organizzata dalla Sezione.
Presente una delegazione Svizzera dell'ANC di Ginevra



OCCHIOBELLO (RO) Pres. MAsUPS Antonino Zizzo.
Evento "Cyberspazio - Navigare Online Senza Paura"
organizzato dall'Avv. Camilla Ghedini e dalla Socia Fam. Arianna Ruzza.
Presente Rudy Bandiera, blogger di fama nazionale



PORRETTA TERME (BO) Pres. Brig. Ca. Claudio Grimadi.
Raccolta di derrate alimentari per la Romagna

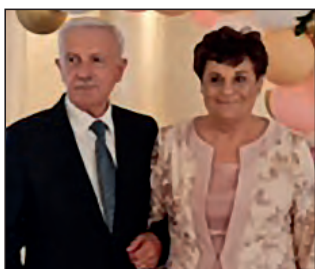


SCIACCA (AG) Pres. MAsUPS Vincenzo Indelicato.
Donazione e consegna di giocattoli per i bambini ricoverati
nel reparto di Neuroriabilitazione Pediatrica "Salvatore Maugeri",
Ospedale Giovanni Paolo II



TREZZO SULL'ADDA (MI) Pres. App. Sc. Pasquale Giuseppe Capretti.
Sesto Memorial Interforze dedicato
alle Vittime del Dovero delle Forze di Polizia

50° E 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



ANCONA
Socio M.O. Silvio Poli
e Sig.ra T. Azzolini



ANCONA
Socio Brig. Ca. Franco Ceccarelli
e Sig.ra D. Durelli



AGLIANA (PT)
Socio Car. Aus. Dino Spagnesi
e Sig.ra Emanuela



ARZACHENA (SS)
Socio V. Brig. Antonio Orecchioni
e Sig.ra M. Nieddu



BOLSENA (VT)
Socio S. Ten. Franco Annesi
e Sig.ra G. Cappuccini Menichelli



CALASETTA (SU)
Socio App. Sc. Pier Giorgio Biggio
e Sig.ra A.M. Mannoni



CARPENEDOLO (BS)
Socio Car. Aus. Attilio Chioda
e Sig.ra M. Molinari



COLLEGNO (TO)
Socio Simp. Carmelo Arestia
e Sig.ra M.C. Maceo



CORDOVADO (PN)
Socio M.M. Gerardo Amodeo
e Sig.ra L. Montico



CUNEO
Socio Car. Mario Carle
e consorte



IGLESIAS (CA)
Socio App. Salvatore Serra
e Sig.ra B. Corrias



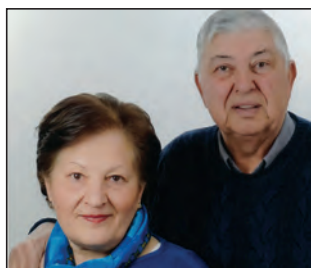
LUGO DI ROMAGNA (RA)
Socio App. Guerrino Antinori
e Sig.ra L. Aiudi



LUGO DI ROMAGNA (RA)
Socio V. Brig. Ugo Pagniard
e Sig.ra F. Amaduuccio



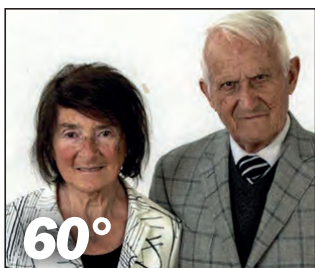
OSSI (SS)
Socio Brig. Antonio Capita
e Sig.ra T. Sanna



SESTO FIORENTINO (FI)
Socio Simp. Sergio Panuzzi
e Sig.ra A. Carabona



SOSSANO (VI)
Socio Car. Aus. Antonio Bevilacqua
e Sig.ra M. Albiero



60°
BIASSONO (MB)
Socio Simp. Giudo Resnati
e Sig.ra M.B. Lissoni



60°
FERRARA
Socio Simp. Atos Bortolotti
e Sig.ra M.P. Bastagli

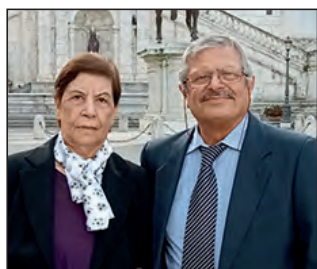


60°
FERRARA
Socio Simp. Vittorio Fogli
e Sig.ra G. Bellotti



64°
CAMPOSAMPIERO (PD)
Socio V. Brig. Egidio Bruseghin
e Sig.ra I. Maragno

50° E 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



ANZIO (RM)
Socio Brig. Luigi Viscarelli
e consorte



CALUSO (TO)
Socio Car. Benedetto Stori
e Sig.ra A. Amione



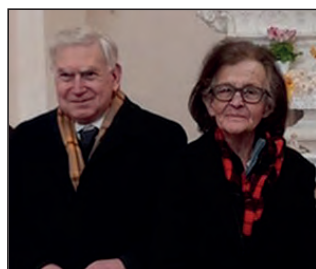
RONCADE E CASALE SUL SILE (TV)
Socio Car. Aus. Aquino Zago
e consorte



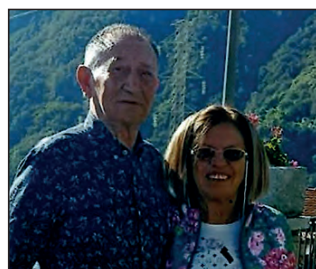
CASELLE TORINESE (TO)
Socio Car. Eugenio Esposito
e Sig.ra M.T. Quari



CASTIGLIONE OLONA (VA)
Socio Car. Gino Sartorato
e Sig.ra L. Plebani



CHIAVARI (GE)
Socio Fam. Alessandro Thellung
De Courtelary e Sig.ra M.T. Cataldi



CITTÀ SANT'ANGELO (PE)
Socio fam. Nicola Geniola
e sig.ra B. Cavallo



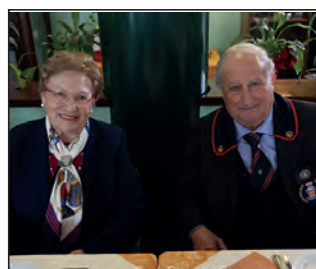
COLOGNO MONZESE (MI)
Socio Car. Luigi Paraspuro
e consorte



CUMIANA (TO)
Socio Car. Giuseppe Storsillo
e Sig.ra S. De Palma



FERRARA
Socio Mar. Vincenzo Bavarone
e Sig.ra C. Iorio



FERRARA
Socio Fam. Giovanni Pignatti
e Sig.ra F. Ghisellini



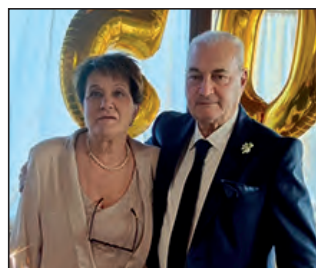
MONSUMMANO TERME (PT)
Socio Car. Aus. Pietro Marco
Lunardi e Sig.ra A.M. Biflone



PORTOGRUARO (VE)
Socio Car. Albano Rossi
e Consorte



PRATO
Socio Lgt. Rino Bevilacqua
e Sig.ra L. Tretto



SAN GIOVANNI VALDARNO (FI)
Socio Ben. Mario Moretti
e Sig.ra F. Mugnani



60°
FAENZA (RA)
Socio App. Antonio Monaco
e Sig.ra A. Ballardini



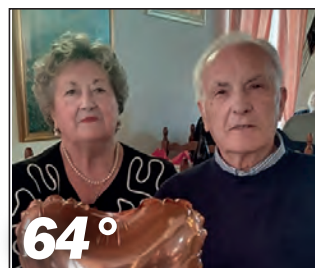
60°
MONCALIERI (TO)
Socio Car. Bartolomeo Tomatis
e Sig.ra I. Audisio



60°
RIVOLI (TO)
Socio App. Giuseppe Messina
e Sig.ra S. Nunnari



60°
ROMA
Socio Ten. Domenico Napoli
e Sig.ra La Verde



64°
SETTIMO TORINESE (TO)
Socio Car. Giuseppe Palmieri
e Sig.ra G. Cavallo

SONO SEMPRE CON NOI

SOCIO SIMP.	ACUTIS	LUIGI	5/4/23	VIU' - UN. MONT. ALPI GRAIE (TO)	SOCIA FAM.	FERRARO	ALMA	15/1/23	SOMMACAMPAGNA (VR)
BRIG.	AGACCIO	FERNANDO	28/1/23	GENOVA	BRIG.	FILANINNO	RUGGIERO	12/2/23	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)
SOCIA FAM.	AGOSTINELLI	ERMINIA	15/2/23	PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)	APP.	FILIPOZZI	ADELINO	17/1/23	MONTEBELLO VICENTINO (VI)
SOCIO FAM.	ALBERTI	SERGIO MARIO	11/2/23	GENOVA	LGT.	FILIPPI	SERGIO	4/2/23	CASAPROTA - COLLELUNGO (RI)
SOCIO SIMP.	ALESSANDRONI	SILVANO	17/11/22	FERMIGNANO (PU)	SOCIO SIMP.	FIOCCHI	ENZO	2/4/23	TRESCORE BALNEARIO (BG)
M.M.	ALTESE	ITALO	22/2/23	CATANIA	CAR. AUS.	FONTANA	ADRIANO	31/12/23	PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)
SOCIA FAM.	ANICHINI	PAOLA	15/3/23	POMARANACE - A. VAL DI CECINA (PI)	M.O.	FRANZO'	FRANCESCO	13/3/23	RAGUSA
MAR.	ARATO	PAOLO	30/1/23	CONEGLIANO (TV)	SOCIO SIMP.	FRANZONI	PIERINO	10/2/23	BRESCIA
CAR.	ARIENZO	FRANCESCO	23/2/23	SAVIANO (NA)	M.M.	FRONTELLO	CARLO	12/10/20	LUINO (VA)
BRIG. CA.	ASSENTI	ARGEO	19/1/23	FANO (PU)	M.M. "A"	FUSI	RENATO	26/3/23	MELDOLA (FC)
CAR. AUS.	BALDO	LORIS	4/1/23	ESTE (PD)	CAR.	GABRIELLI	FAUSTO	28/11/22	SESTO SAN GIOVANNI (MI)
CAR. AUS.	BARDELLA	PAOLO	25/3/21	JESOLO (VE)	CAR.	GAIDO	PAOLO	18/10/22	TORINO
M.M.	BASTONE	BENITO	24/2/23	GUARCINO (FR)	MAR. CA.	GAMBINO	GIUSEPPE	24/2/23	SANT'ILARIO D'ENZA (RE)
APP.	BATTISTIN	LEONE	2/2/23	CAMISANO VICENTINO (VI)	CAR. AUS.	GAROFOLO	NAZZARENO	10/1/23	MORROVALLE (MC)
SOCIO SIMP.	BELLONI	AMEDEO	14/9/21	BUDRIO (BO)	SOCIO FAM.	GASPA	FRANCESCO	1/4/23	SERAVEZZA E STAZZEMA (LU)
CAR.	BOARIN	GIANFRANCO	7/2/23	BOLZANO	BRIG.	GIAMPA'	MARIO	19/1/23	AIROLA (BN)
APP.	BOVE	MICHELE	28/3/23	SABAUDIA (LT)	APP.	GIANNASI	BRUNO	13/2/23	PADOVA
CAR. AUS.	BRUSEGHIN	STEFANO	10/2/23	CAMPOSAMPIERO (PD)	SOCIO FAM.	GIANNINI	IRIA	12/2/23	DELLA VERSILIA (LU)
APP. SC.	CALANCA	SERGIO	18/3/23	GRAFFIGNANO (VT)	GEN. D.	GIANNINI	GIUSEPPE	23/11/22	ROMA
S.TEN.	CAMMAROTA	GASPARE	1/1/23	TORINO	APP.	GIANNONE	ORAZIO	20/3/23	REGGELLO (FI)
V. BRIG.	CAMPANOZZI	VINCENZO	11/3/23	MOLFETTA (BA)	V. BRIG.	GIOIA	ANTONIO	26/03/023	ROMA - OSTIA LIDO
SOCIO SIMP.	CAMPOLEONI	ANDREA	24/3/23	CUVIO (VA)	APP.	GRASSO	ANTONIO	25/1/23	LAIVES (BZ)
CAR.	CANDUCI	GIOVANNI	1/2/23	COMO	APP.	GRAZIOSI	SILVIO	29/10/22	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)
V. BRIG.	CANDURA	PIETRO	24/2/23	LAIVES (BZ)	CAR.	GREGORINI	DUILIO	20/3/23	CEDEGOLO (BS)
V. BRIG.	CANE	GIOVANNI	10/4/23	VARESE	SOCIO SIMP.	GUAGNANO	MICHELE	22/2/23	NOCI (BA)
MASUPS	CANTINI	GIORGIO	2/3/23	S. GIULIANO T. - VECCHIANO (PI)	APP.	GUARDO	GIUSEPPE	4/3/23	ISILI (CA)
CAR.	CAROLLO	PIETRO	13/8/22	CESANO MADERNO (MB)	V. BRIG.	GUERRA	FRANCESCO	10/2/23	SUTRI (VT)
APP.	CARUSO	GIOVANNI	20/12/22	VERGATO (BO)	V. BRIG.	GUERRA	MARIO	2/4/23	FIDENZA (PR)
SOCIO FAM.	CAVAGLIA'	ERMANNINO	29/10/22	VILLASTELLONE (TO)	APP. SC.	IANNIELLO	GINO	25/2/23	CAST. SS. COSMA DAMIANO (LT)
SOCIO SIMP.	CERRI	GIUSEPPE	21/3/23	ABBIATEGRASSO (MI)	SOCIO SIMP.	IMPARATO	LUCIANO	25/1/23	CASORIA (NA)
SOCIO SIMP.	CERULLO	FRANCESCO	15/12/22	CASELLE IN PITTARI (SA)	BRIG.	LAERA	AMBROGIO	21/2/23	MERANO (BZ)
SOCIO SIMP.	CERVINI	MARCO	19/10/22	LOIANO (BO)	MAR.	LETIZIA	MARIO	5/3/23	CASERTA
BRIG. CA.	CETRANGOLO	GIOVANNI	20/7/22	CASELLE IN PITTARI (SA)	SOCIA FAM.	LIETO	ANTONIETTA	18/2/23	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)
CAR. AUS.	CHIARI	GIACOMO	28/1/23	PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)	SOCIO FAM.	LO PORTO	SALVATORE	2/3/23	VITTORIA (RG)
APP.	CHICCA	MARIO	6/2/23	ALASSIO (V)	MAR. CA.	LOI	FRANCESCO	7/7/22	CAGLIARI
V. BRIG.	CIGNINI	FERNANDO	2/12/22	YETRALLA (VT)	LGT.	LONARDO	MAURO	9/12/22	NOVARA
CAV.	CIPRIANI	SAVINO ANTONIO	23/2/23	MATERA	APP.	LOTTI	SERAFINO	19/2/23	MONFALCONE (GO)
TEN. COL.	COCCO	EMILIO EDOARDO	27/1/23	OLBIA (SS)	SOCIO SIMP.	LUONGO	GIUSEPPE	7/3/23	VILLASTELLONE (TO)
V. BRIG.	COILADU	SALVATORE	9/3/23	ERULA (SS)	GEN. B.	MAGRO	ALFONSO	4/9/22	NEGRAR (VR)
SOCIO FAM.	COLANGELO	CARMINE	29/3/23	VENOSA (PZ)	CAR. AUS.	MANIN	GINO	11/2/23	ESTE (PD)
CAR.	COLONNA	GUIDO	9/3/23	ORBASSANO (TO)	APP.	MANNELLO	SANTO	3/3/23	MERANO (BZ)
SOCIA FAM.	COPEPES	GIULIANA	19/2/23	SANT'ILARIO D'ENZA (RE)	SOCIO FAM.	MARCHISEPPE	GIORGIO	25/3/23	RIMINI
M.M.	COROTTO	LEANDRO	28/3/23	LECCO	APP. SC.	MARCI	ANTONIO	7/3/23	DELLA VERSILIA (LU)
SOCIO SIMP.	COSSU	SALVATORE	7/1/23	ROMA	CAR. AUS.	MARIOTTI	BRUNO	17/2/23	CEDEGOLO (BS)
SOCIO SIMP.	COSTA	RENZO	8/2/23	CAMPOSAMPIERO (PD)	APP. SC.	MATTERI	ACHILLE	13/4/23	DONGO (CO)
APP.	CRESTANI	BRUNO	23/1/23	BUSSOLENGO (VR)	APP.	MATTIELLO	ANDREA	27/2/23	CIRIE' (TO)
SOCIO SIMP.	DE VITA	GIUSEPPE	22/9/22	TROPEA (VV)	V. BRIG.	MAURO	ANGELO	31/3/23	MINERVINO DI LECCE (LE)
APP.	DECATALDO	GIOVANNI BATTISTA	23/2/23	MOLINELLA (BO)	APP. SC.	MENICETTI	MAURO	2/3/23	LIVORNO
GEN. D.	DELLA PORTA	LEO	8/11/21	VITERBO	SOCIO FAM.	MICHELAZZO	GIANNI	2/3/23	CAMPODARSEGO E BORGORICCO (PD)
SOCIO SIMP.	DELL'AVERSANO	NICOLA	10/4/22	CASORIA (NA)	TEN.	MIGLIORE	GIUSEPPE	18/3/23	PARABIAGO (MI)
CAR. AUS.	D'ERRICO	ROCCO	5/4/23	TRENTO	CAR.	MILITELLO	ISIDORO	1/2/23	PRIZZI (PA)
CAR. AUS.	DI BERARDINO	PASQUALE	15/3/23	GIULIANOVA (TE)	CAR. AUS.	MOLA	LIVIO	13/3/23	CASTEL MELLA (BS)
SOCIO FAM.	DI GIORGIO	GIOVANNI	5/2/23	SAN DONATO MILANESE (MI)	APP.	MULAS	SALVATORE	10/3/23	CESENA
APP.	DI MARTINO	SALVATORE	18/8/22	GENOVA	SOCIO SIMP.	NANOTTI	ROSANGELA	23/12/22	NOVARA
M.M.	DONDINI	MARIO	29/11/22	VERONA	SOCIO SIMP.	ORSI CARBONE	PIERIFAUSTO	18/2/23	TORTONA (AL)
SOCIO FAM.	DOTTO	GIULIO	4/3/23	BOLLATE (MI)	V. BRIG.	ORTU	ANGELO	7/2/23	MERANO (BZ)
SOCIO FAM.	ESCA	GENNARO	27/1/23	GUBBIO (PG)	APP.	PACETTI	SERGIO	10/3/23	TERNI
BRIG. CA.	FAIELLO	VINCENZO	21/2/23	CASTEGGIO (PV)	SOCIO FAM.	PACIFICO	ANTONIO	2/2/23	PESCARA
S.TEN.	FALUGIANI	MARIO	8/2/23	PESARO	APP. SC.	PALAZZINI	FERRUCCIO	1/2/23	BRESCIA
APP.	FATO	FRANCESCO	25/2/23	TRENTO	SOCIO FAM.	PALMA	ANTONIO	26/7/22	ANCONA
CAR. AUS.	FELICI	PIERGIORGIO	22/9/22	FERMIGNANO (PU)	GEN. C.A.	PALOMBA	FILIPPO	2/1/23	ROMA QUIRINALE (RM)
APP. SC.	FEOLA	MARIO	15/11/22	EGNA (BZ)	BRIG. CA.	PANZARIELLO	ANIELLO	4/7/22	CASELLE IN PITTARI (SA)
SOCIO FAM.	FERRANTE	ANTONIO	23/11/22	LUOGOSANO (AV)	SOCIO FAM.	PARENTE	DOMENICO ANTONIO	7/9/22	NAPOLI

SONO SEMPRE CON NOI

APP.	PASCALE	ANGELO	18/2/23	LADISPOLI (RM)
APP.	PAZZOLA	GIOVANNI FRANCESCO	11/11/21	SORSO-SENNORI (SS)
CAR.	PECHINI	GIOVANNI	28/2/23	ROSETO DEGLI ABRIZZI (TE)
SOCIO FAM.	PENNELLA	DANTE	6/12/22	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)
MASUPS	PENNELLI	GIUSEPPE	2/3/23	CENTO (FE)
SOCIA FAM.	PEPI	SILVANA	19/2/23	CASTIGLION FIORENTINO (AR)
APP.	PEROZZI	ARMANDO	23/2/23	PORTO RECANATI (MC)
APP.	PETROCELLI	GENNARO	26/1/23	ISERNIA
SOCIO FAM.	PORCELLO	ANTONIO	28/2/23	CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA)
SOCIA FAM.	POZZOBON	EMILIA	3/4/21	DOSSON DI CASIER (TV)
SOCIO SIMP.	PRIMI	GIUSEPPE	18/2/23	LUINO (VA)
SOCIO FAM.	PUNTER	PAOLO	25/1/23	ESTE (PD)
SOCIA FAM.	PUTERO	ANNA	3/3/23	COLLEGNO (TO)
SOCIO SIMP.	RISPOLI	ALESSANDRO	24/3/23	NAPOLI
APP.	RIZZO	ANTONIO	16/3/23	CAMISANO VICENTINO (VI)
M.M."A"	RONDANINI	ALDO	12/12/22	PALMI (RC)
APP.	ROSSELLO	TINDARO	21/3/23	MONREALE (PA)
CAR. SC.	ROSSI	MARIO ALDO	14/3/23	FRASCATI (RM)
APP.	ROSSI	GIAN MARIO	4/2/22	VERONA
GEN.B.	RUGGERI	ANDREA	13/1/23	TORINO
SOCIO BEN.	SAGRIPANTI	NAZZARENO	25/11/22	MONTECOSARO (MC)
GEN.B.	SAITTA	SILVANO	5/2/23	ROMA - OSTIA LIDO
LGT.	SANFILIPPO	ALDO	28/2/23	TERNI
MAR. CA.	SANTACROCE	GAETANO	27/2/23	AMELIA (TR)
MASUPS	SANTINI	SANTE	5/3/23	ANZIO (RM)
SOCIO SIMP.	SARTIRANA	CARLO	2/7/22	GORGONZOLA (MI)
SOCIO FAM.	SAVIOZZI	CLAUDIO	5/2/23	VILLASTELLONE (TO)

APP.	SCARPATI	CAMILLO	17/7/20	TORINO
APP.	SCHIAVO	FRANCESCO	19/3/23	LIVORNO
APP.	SCRIBANO	GIUSEPPE	24/2/23	SIRACUSA (SR)
CAR.AUS.	SGUAZZARDI	MAURIZIO	7/2/23	ROMA - OSTIA LIDO
SOCIO SIMP.	SIBILLE	OSCAR	30/3/23	PINEROLO (TO)
TEN.	SIMONCINI	ETTORE	1/3/23	LIVORNO
SOCIO FAM.	SISTU	GIOVANNI BACHISIO	25/2/23	DOLIANOVA (CA)
V. BRIG.	SORBELLO	VENERANDO	17/1/23	NOVARA
M.M."A"	SPARTA'	ALFREDO	8/11/22	CATANIA
CAR.AUS.	SPOTTI	PIERANGELO	15/3/23	CREMONA
BRIG.	STRANO	ROBERTO	18/3/23	SANT'AGATA LI BATTIATI (CT)
CAR.AUS.	STRAZZACAPPA	VALTER	25/1/23	ESTE (PD)
SOCIO SIMP.	TAFURO	STEFANO	16/9/22	SAVIANO (NA)
SOCIO FAM.	TEMPOBUONO	VITTORIO	1/12/22	CESENATICO (FC)
GEN.D.	TORNABENE	ALESSANDRO	12/3/23	BRESCIA
CAR.	TORRIERI	UGO	28/2/23	TERAMO
APP.SC.	TORTORA	PIETRO PAOLO	13/3/23	CASTEL SANT'ELIA - MONTEROSI (VT)
CAR.AUS.	VALERIO	ANTONIO	13/12/22	NONE (TO)
CAR.	VANDELLI	ENNIO	29/1/23	PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)
SOCIO SIMP.	VARGIU	GUIDO	8/7/22	SESTO SAN GIOVANNI (MI)
CAR.AUS.	VERGNANO	DOMENICO	13/9/22	SUSA (TO)
V. BRIG.	VERZOTTO	SECONDO	16/3/23	CAMPOSAMPIERO (PD)
APP.	VITALI	VALTER	22/9/22	FERMIGNANO (PU)
V. BRIG.	ZAMBONI	FRANCO	9/4/23	CUNEO
SOCIO SIMP.	ZANE	ANGELO	31/1/23	JESOLO (VE)
M.M."A"	ZANELLI	AUGUSTO	17/2/23	TORTONA (AL)
CAR.	ZANIER	ENZO	2/2/22	GENOVA SAMPIERDARENA (GE)



PARICOP Srl via G. di Vittorio 1/3/5
60024 Fiostrano (AN) - tel: 0717223455
paricop@paricop.com





FELPA ANC TRICOLEORE
K-WAY ANC
PANTALONI FELPATI ANC

Personalizzazione: scudetto ricamato lato cuore - Taglie: M-L-XL-2XL-3XL - € 35,00 IVA incl.
 Giubbotto impermeabile con due tasche anteriori, cappuccio all'interno del colletto. - Taglie: S-M-L-XL-XXL-3XL - € 20,00 IVA incl.
 Personalizzazione: stampa rifrangente - Taglie: S-M-L-XL-XXL - € 26,00 IVA incl.



Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org



Tfs e Tfr

Rimettiamo le cose a posto

LA CORTE COSTITUZIONALE AFFRONTA LE DISPARITÀ DI TRATTAMENTO FRA DIPENDENTI PUBBLICI E PRIVATI RIGUARDO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E DI FINE SERVIZIO. LA SENTENZA DELLA CORTE N. 130 DEL 2023

C DI FRANCESCO VALLACQUA*
 on la sentenza della Corte Costituzionale n. 130 del giugno 2023 la Corte affronta un annoso problema sulla disparità di trattamento dei dipendenti pubblici rispetto ai privati, con riferimento agli istituti del TFR e TFS. Per comprendere la portata della pronuncia e gli impatti che potrà avere sul sistema normativo italiano occorre partire da una disamina delle modalità di erogazione del TFR-TFS. La disciplina sulle modalità di pagamento TFS (originariamente contenuta nell'art. 26, terzo comma, del d.P.R. n. 1032 del 1973) è stata nel tempo modificata, prima dall'art. 7, terzo comma, della legge 20 marzo 1980, n. 75, poi dall'art. 3, comma 2, del d.l. n. 79 del 1997 (convertito in legge 28 maggio 1997, n. 140), poi dall'art. 1, comma 22, lettera a), del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito nella legge 14 settembre 2011, n. 148, ed infine dall'art. 1, comma 484, lettera b), della legge di stabilità per il 2014 (l. 27 dicembre 2013, n.147). La disciplina prescinde da chi ha maturato il diritto a pensione precedentemente, e per effetto di tali norme le tem-

pistiche di liquidazione del TFS e TFR, a decorrere dal 1.01.2014, sono differenziate a seconda della causa di cessazione del rapporto di lavoro come segue:

entro il termine massimo 105 giorni (15 giorni più 90 per i tempi di lavorazione), in caso di cessazione dal servizio *per inabilità o per decesso*. Decorso tale arco temporale, se la prestazione non viene pagata, sono dovuti gli interessi al tasso legale per ogni giorno di ritardo;

gale per ogni giorno di ritardo;

dopo 24 mesi (più 90 per i tempi di lavorazione) dalla cessazione in tutti gli altri casi (dimissioni volontarie con o senza diritto a pensione, licenziamento/destituzione, ecc.). Se la prestazione non viene corrisposta entro i successivi tre mesi, sono dovuti gli interessi al tasso legale per ogni giorno di ritardo (fonte: www.inps.it). Per quanto riguarda l'ammontare da assegnare, il TFR ed il TFS sono erogati:

Il differimento di 12 mesi per raggiunti limiti di età o di servizio oggi contrasta con il principio della giusta retribuzione (art.36 della Costituzione)

dopo 12 mesi (più 90 per i tempi di lavorazione) dalla cessazione del rapporto di lavoro, nell'ipotesi in cui questa sia avvenuta per *raggiungimento del limite di età* o a causa del *termine del contratto a tempo determinato*, oppure per risoluzione unilaterale del datore di lavoro a seguito del raggiungimento dei requisiti della pensione anticipata. Se la prestazione non viene corrisposta entro i successivi tre mesi, sono dovuti gli interessi al tasso le-

in un unico importo annuale se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle trattenute fiscali, è complessivamente pari o inferiore a 50.000 euro (art. 12, comma 7, lettera a);

in due importi annuali se l'ammontare complessivo, al lordo delle relative trattenute fiscali, è superiore a 50.000 euro ma inferiore a 100.000 euro. In tal caso il primo importo annuale è pari a 50.000 euro e il secondo importo annuale è pari all'ammon-

MATERIALE ASSOCIATIVO



PALLINE IN VETRO LOGO ANC
(Art. 10PA0462)

Scatola con 4 palline in vetro, diam 8 cm
Prezzo: € 12,50 iva incl



Novità

ORSETTO PELUCHE ANC
(Art. 002019210)

con maglietta con cappuccio
Pers: Logo ANC
Dimensioni: 13x5 cm
Prezzo: € 9,00 iva incl.



Novità

PORTABADGE ANC 2023
(Art. 002019209)

Con fibbia di sicurezza e aggancio
per cellulare. Pers: Logo ANC
Prezzo: € 2,50 iva incl.



PUZZLE A3 360 pezzi
(Art. 10PZ49083)

Prezzo: € 15,00 iva incl

PUZZLE A4 180 pezzi
(Art. 10PZ49095)

Prezzo: € 13,50 iva incl



PORTACHIAVI IN SIMIL-PELLE
(Art. 15PC0655 ANC)

Dimensioni: 8,5x3,2x0,6 cm
Prezzo: € 2,20 iva incl



Novità

SET GIOCHI ANC
(Art. 00201655)

Con fibbia di sicurezza e aggancio
per cellulare. Pers: Logo ANC
Prezzo: € 9,00 iva incl.



SPECCHIETTO DA BORSA ANC
(Art. 17SP3475)

Dim (cm): diam 6x5cm
€ 7,50 iva incl



NUOVO CREST XXV RAD NAZ ANC
(Art. 002313023)

Prezzo: € 29,00 iva incl



PENNA ANC CON RIGO ROSSO
(Art. 10P1955)

Prezzo: € 5,00 iva incl



PORTACHIAVI VIRGO FIDELIS IN MET
(Art. 15PC1274)

Dim: 2,9x4,8x0,3 cm
Prezzo: € 7,50 iva incl.



VIRGO FIDELIS STAMPATA SU PIETRA
(Art. 002316049)

con Preghiera del Carabiniere sul retro
Prezzo: € 12,00 iva incl



NUOVO CREST ANC/ PROT CIV
(Art. 002313029)

Prezzo: € 29,00 iva incl



PORTACHIAVI IN LEGNO VIRGO
(Art. 79PCH15095)

Portachiavi in legno
Dim.: 3,2x5,1x0,7 cm
Prezzo: € 2,50 iva incl

Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org





tare residuo (art. 12, comma 7, lettera b); in tre importi annuali se l'ammontare complessivo, sempre al lordo delle relative trattenute, è uguale o superiore a 100.000 euro. In tal caso il primo importo annuale è pari a 50.000 euro, il secondo è pari a

cipio della giusta retribuzione, contenuto nell'art.36 della Costituzione. A differenza del pagamento differito dell'indennità di fine servizio in caso di cessazione anticipata dall'impiego – in cui il sacrificio inflitto dal meccanismo dilatorio trova giustifica-

Anche la rateizzazione dell'erogazione, per il consolidamento dei conti pubblici, aggrava la disciplina dei tempi di corresponsione del trattamento

50.000 euro e il terzo è pari all'ammontare residuo (art. 12, comma 7, lettera c). Come osservato dalla Corte, se in assoluto non si può escludere che il legislatore possa eccezionalmente comprimere il diritto del lavoratore alla tempestiva corresponsione del trattamento di fine servizio, occorre però sempre rispettare il criterio della ragionevolezza della misura prescelta e della sua proporzionalità rispetto allo scopo. Di conseguenza la sentenza n.130/2023 interviene affermando che il differimento di dodici mesi per raggiunti limiti di età o di servizio oggi "non rispetta più né il requisito della temporaneità, né i limiti posti dai principi di ragionevolezza e di proporzionalità, in quanto contrasta con il prin-

zione nella finalità di disincentivare i pensionamenti anticipati e di promuovere la prosecuzione dell'attività lavorativa (sentenza n. 159 del 2019) – il, sia pur più breve, differimento operante in caso di cessazione dal rapporto di lavoro per raggiunti limiti di età o di servizio non realizza un equilibrato componimento dei contrapposti interessi alla tempestività della liquidazione del trattamento, da un lato, e al pareggio di bilancio, dall'altro". Pur nella consapevolezza di un costo di 13,9 miliardi di euro per il 2023, la Corte demanda quindi al legislatore il superamento del differimento, sia pure con gradualità. Afferma quindi "che non sarebbe tollerabile l'eccessivo protrarsi dell'inerzia

legislativa in ordine ai gravi problemi individuati". Permane infatti la necessità di porre adeguati rimedi. Così per la disciplina sulla possibilità di Anticipo del TFS e quelli presenti nella deliberazione Inps n. 219 del 2022. "Le normative richiamate investono solo indirettamente la disciplina dei tempi di corresponsione delle spettanze di fine servizio. Esse non apportano alcuna modifica alle norme in scrutinio, ma si limitano a riconoscere all'avente diritto la facoltà di evitare la percezione differita dell'indennità accedendo però al finanziamento oneroso delle stesse somme dovute gli a tale titolo". Analoghe considerazioni valgono anche per la c.d. rateizzazione dell'erogazione del TFR e TFS: "Tale disciplina connessa, alle esigenze, necessariamente contingenti, di consolidamento dei conti pubblici in quanto combinata con il descritto differimento, finisce per aggravare il vulnus sopra evidenziato". Fermo quanto sopra si spera che il legislatore sappia trovare nei termini più brevi e nel rispetto dei vincoli di bilancio, le soluzioni richieste dalla Corte.

**Francesco Vallacqua è Direttore Generale Fondo Pensione Professori Ordinari e Dirigenti Univ. L. Bocconi Academic Fellow di Economia e gestione delle assicurazioni vita e fondi pensione Università L. Bocconi*

DIZIINOXA è un'azienda italiana specializzata nella progettazione, fabbricazione e installazione di impianti e serbatoi in acciaio inox e acciaio al carbonio per l'industria.

La società è stata costituita nel 2015 con una operazione di acquisizione da parte di **Inoxa** nei confronti della **Di Zio Costruzioni Meccaniche**, quest'ultima esistente sin dal 1968. La **Inoxa** nel 2000 fu creata proprio come costola figlia di quell'impresa, ma in breve è diventata solida e autonoma, tanto da arrivare a rilevare l'azienda di provenienza. La **DIZIINOXA** realizza un fatturato di circa 18 MM €/anno, ha gli uffici ed i due stabilimenti di produzione nel Comune di Spoltore (Pescara) in Abruzzo ed offre occupazione ad oltre cento dipendenti altamente qualificati.

Tre sono i diversi mercati serviti: l'alimentare, che rappresenta la **tradizione aziendale** ed in particolare vini, alcolici/analcolici, succhi di frutta, olio, latte e liquidi alimentari in genere; l'industriale che rappresenta la **diversificazione aziendale**, con il settore chimico, cosmetico, farmaceutico e quello dell'industria in generale ed infine il mercato dell'economia circolare che rappresenta l'**innovazione aziendale**. In questa area sono stati realizzati impianti di compostaggio con una macchina brevettata EcoKompos.T per trattare la frazione organica dei rifiuti solidi urbani, destinata a Comuni, società del settore, grandi mense e ad aziende agroalimentari.

DIZIINOXA investe anche in ricerca e sviluppo nel settore della estrazione di componenti nutraceutici da rifiuti selezionati (scarti di lavorazione della frutta) e nella conversione dei fanghi da depuratori civili. L'approccio della società è quello di realizzare al suo interno in modo integrato tutte le attività che portano alla realizzazione di linee di produzione, attrezzature e serbatoi.

Le Vendite ed il Marketing, assicurano la copertura dei territori e la definizione dei bisogni dei clienti. L'Ufficio Tecnico sviluppa prodotti innovativi in grado di soddisfare i bisogni dei clienti e di aumentarne la competitività. La Logistica-gestisce la selezione e la valutazione dei fornitori, la programmazione di produzione e la spedizione di prodotti finiti e componenti da assemblare presso i clienti, mentre la Produzione assicura la realizzazione in officina o in cantiere dei manufatti in accordo alle specifiche tecniche di progetto partendo dalla preparazione della materia prima, ed arrivando alle prove finali ed alle certificazioni.

Impianti e macchine **DIZIINOXA** sono presenti in oltre 30 paesi.



CANTINA VINICOLA



**IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO
ELETTROMECCANICO**



**APPARECCHIATURA SETTORE
CHIMICO**

C'era una volta
la rassegna stampa
OGGI C'È
VOLOCOM



Troviamo, leggiamo
e comprendiamo tutte
le notizie significative grazie
all'Intelligenza Artificiale
e a un team di analisti.



Spieghiamo cos'è la Riforma Cartabia

INIZIAMO AD ESAMINARE IL PROVVEDIMENTO CHE TENDE A MUTARE PROFONDAMENTE LA GIUSTIZIA CIVILE E PENALE. UN ATTO PREVISTO CON L'UE ALL'INTERNO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA. IN QUESTA PRIMA PARTE ESAMINIAMO IL PROCESSO PENALE

LDI MASSIMO E VERONICA RAFFO a cosiddetta *Riforma Cartabia* è un provvedimento sostanziale e non marginale delle regole del processo civile e penale: il nome lo prende da Marta Cartabia, ex Ministro della Giustizia del governo Draghi e prima firmataria della legge. Questa rientra nelle riforme previste dall'accordo sottoscritto dall'Italia con l'Unione Europea nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e mira ad apportare profonde trasformazioni nella giustizia civile e penale e nella durata dei processi. Cercheremo qui di spiegare nel modo più semplice possibile questa norma, partendo dalle domande che qualcuno potrebbe porre a chi ha pensato e scritto la riforma. *Qual è la legge della riforma Cartabia?* È la legge 27 settembre 2021, n. 134, che dava delega al Governo "per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari". *Quando è entrata in vigore?* Le nuove disposizioni intro-

dotte in materia civile, se non è disposto diversamente, si applicano a decorrere dal 28 febbraio 2023 e di regola interessano i procedimenti instaurati successivamente a questa data. Altre disposizioni, invece, decorrono dal 30 giugno successivo. *Quali effetti ha prodotto?* Bella domanda! Abbiamo visto sopra qual è l'intento della legge ma il suo effetto si vedrà solo nel tempo!

è impossibile procedere ad una depenalizzazione del carico giudiziario così come ad una amnistia, lo scopo può essere perseguito attraverso strumenti processuali di decongestionamento del carico giudiziario stesso. Infatti, riguardo ai reati meno gravi, che maggiormente appesantiscono il lavoro delle procure e dei tribunali penali, si sono introdotte regole di giudizio sulla

La riforma punta a velocizzare il processo penale, cercando di eliminare gli aspetti che maggiormente lo rallentano e ne aumentano il carico

A questo punto dobbiamo dividere il nostro articolo in due parti: la prima dedicata alle modifiche del processo penale e la seconda, nel nostro successivo incontro, guarderà al nuovo processo civile. Il principale proposito intorno a cui ruotano tutti gli interventi della riforma Cartabia è garantire una durata ragionevole del processo penale, che in Italia è tra le più lunghe rispetto agli altri paesi europei. Considerato che

prognosi di condanna – il termine medico è calzante perché indica che si valuta la possibilità di condanna – sulla base del materiale investigativo, nonché attraverso le previsioni di accesso a richieste dell'imputato per sconti di pena e misure alternative o sostitutive rispetto al carcere. È evidente come questo alleggerimento dalle fattispecie non gravi – che pur non avendo un grande impatto sociale conser-



tentive alternative, incentivando il ricorso a riti processuali più brevi e deflattivi (che riducono la pena) ed il ricorso alla giustizia riparativa (la mediazione col consenso delle parti). Altri importanti interventi riguardano la certezza della pena e l'immediatezza delle sanzioni. I riti deflattivi sono procedimenti con tempistiche notevolmente ridotte rispetto ad un procedimento ordinario, con benefici sia per le vittime che per gli imputati. Per incentivarne il ricorso, la legge prevede che venga esteso l'accordo formulato in sede di patteggiamento anche alla confisca facoltativa e alla determinazione di beni specifici. Il patteggiamento

giudiziario, distribuire ancor di più gli uffici giudiziari sul territorio per una presenza più capillare in ogni parte dello Stato. Si deve, inoltre, ricordare e sottolineare che il problema della durata dei processi non può essere il metro della giustizia penale: prima ancora vengono le garanzie del giusto processo. Il giusto processo deve avere una durata ragionevole e adeguata al caso specifico, che può essere anche non breve. Un processo breve ma senza garanzia non è un giusto processo.

La legge Cartabia ha stabilito dei limiti di durata delle indagini preliminari. Sono state disposte nuove tempistiche: 6 mesi per le contravvenzioni, 1 anno per i delitti e 1 anno e 6 mesi per i delitti più gravi previsti dall'art. 407 CPP; queste soglie possono essere prorogate solo una volta per non più di 6 mesi. È prevista, infine, la facoltà del PM di chiedere l'archiviazione del caso per *insufficiente previsione della condanna*. Si è cercato di ridurre i comportamenti non corretti di tutti i protagonisti del processo, giudici, avvocati e pubblici ministeri, correggendo l'uso strumentale di alcune previsioni di legge che vengono sfruttate a fini dilatori. Sotto questo aspetto la riforma richiama tutti al senso di responsabilità della questione del processo. Anche l'imputato è chiamato a considerare, unitamente al suo difensore, che quello è il suo processo nel quale è chiamato ad essere presente ed anche ad esercitare i suoi diritti ed a fare personalmente scelte decisive. Insomma: le regole sono importanti, ma lo sono di più i comportamenti di tutti i protagonisti. Se questi comportamenti volgeranno verso una comune volontà di tutte le parti di riduzione dei tempi processuali si raggiungerà l'obiettivo prefissato, ma occorre che tutti gli attori lo vogliano.

La riforma interviene sui tempi delle indagini preliminari, le misure detentive alternative, il ricorso a processi più brevi, e la giustizia riparativa

vano sempre il loro rilievo penale, ma portano alla non punibilità per la particolare tenuità del fatto (es.: furto della scatoletta di tonno nel supermercato) – favorisca la finalità di risolvere più velocemente la restante materia di maggiore rilievo penale.

Velocizzare il processo

La riforma Cartabia punta a velocizzare il processo penale, cercando di eliminare tutti gli aspetti che maggiormente lo rallentano e ne aumentano il carico. Tenendo fede a quanto previsto dall'art. 111 della Costituzione (la ragionevole durata), l'obiettivo della legge è di accorciare le tempistiche del processo penale del 25% entro il 2026. Si è agito quindi sugli aspetti dell'iter processuale che maggiormente lo rallentano, intervenendo sui tempi delle indagini preliminari e le misure de-

terminazione di beni specifici. Il patteggiamento viene allargato con la possibilità di includere nell'accordo la previsione di pene accessorie e determinarne la durata. Con il rito abbreviato l'imputato ha diritto ad un ulteriore sconto di un sesto della pena se rinuncia all'impugnazione. Il rito abbreviato o la sospensione della pena con messa alla prova (il condannato, ad esempio, esegue lavori di pubblica utilità) possono essere concessi anche se è stato negato il patteggiamento.

Più risorse e più garanzie

Lo strumento processuale, anche se congestionato, non basta a garantire il giusto processo. È necessario aumentare le risorse umane e tecnologiche, migliorare l'organizzazione dell'apparato amministrativo e di cancelleria, aumentare e migliorare l'informatizzazione della macchina giu-



Introduzione dell'udienza filtro

Dobbiamo ricordare che vi è un altissimo numero di assoluzioni nei primi gradi di giudizio. Per evitare che questo numero resti così alto, la legge Cartabia ha introdotto un'udienza detta *predibattimentale* in Camera di Consiglio, con un giudice diverso rispetto a quello dell'eventuale dibattimento, proprio per *filtrare* le citazioni dirette del PM, al fine di stabilire se celebrare o meno il dibattimento.

Nell'udienza filtro il giudice deve valutare se esistono le condizioni per pronunciare sentenza di *non luogo a procedere*, esaminando gli elementi acquisiti, che nel caso non consentono di prevedere una condanna. Inoltre, sono stati ampliati i casi di citazione diretta per i reati con pena fino a 6 anni, che non presentino particolari difficoltà di accertamento.

Maggiore digitalizzazione

La riforma mira ad una sempre maggiore digitalizzazione del processo penale. I tempi delle indagini preliminari non sono stati accorciati con la riforma, restano quelli attualmente vigenti e non potrebbe essere altrimenti; si è cercato di ridurre i tempi morti, quelli della *stasi processuale*, quando cioè le attività di indagine sono esaurite e sono necessari successivi adempimenti materiali, destinati a far proseguire il processo. In questo contesto, la maggiore digitalizzazione degli uffici

preposti a questa attività può certamente ridurre la durata del processo. Per garantire una più efficiente transizione digitale del processo penale, la legge prevede l'introduzione di un piano triennale con l'istituzione di un Comitato tecnico-scientifico, che avrà i seguenti obiettivi: permettere l'elaborazione e la conservazione di atti e documenti processuali in formato digitale; garantire che il deposito di atti e documenti e le notificazioni siano effettuate con modalità telematiche; la regi-

La riforma Cartabia prevede la facoltà del Pubblico Ministero di chiedere l'archiviazione del caso quando la previsione di condanna risulti insufficiente

strazione audiovisiva o audio dell'interrogatorio, dell'assunzione di informazioni e della testimonianza; l'individuazione delle casistiche in cui la partecipazione all'udienza sia possibile da remoto o in videoconferenza.

La nuova prescrizione

Prescrizione e durata dell'impugnazione con la riforma Cartabia. La nuova legge conferma che la prescrizione del reato è bloccata dopo la sentenza di primo grado. In pratica il decorso del termine per la prescrizione del reato viene stoppato con la sentenza di primo grado. Viene imposto

un limite di tempo massimo per il giudizio d'appello e di Cassazione: 2 anni per l'appello con un ulteriore anno per i primi tre anni dall'entrata in vigore della legge; 1 anno per la Cassazione con ulteriori sei mesi per i primi tre anni dall'entrata in vigore della legge. Queste regole non si applicano per i reati con pena dell'ergastolo; mentre per i reati di stampo mafioso è consentita la proroga fino a 3 anni.

Libertà vigilata e semidetenzione

Abolizione della libertà vigilata e della semidetenzione. La riforma abolisce le pene detentive brevi, come la libertà vigilata e la semidetenzione, per incentivare e incoraggiare l'utilizzo di misure più idonee. Quando la pena non supera i 3 anni si può optare per il lavoro di pubblica utilità (LPU) mentre, se non supera l'anno, per la conversione in pena pecuniaria.

Altri interventi

Altri rilevanti novità della riforma Cartabia, sempre nell'ottica dell'alleggerimento del carico dei processi penali, sono: l'impossibilità dell'appello per mancanza di specificità dei motivi se "nell'atto manchi la puntuale ed esplicita enunciazione dei rilievi critici rispetto alle ragioni di fatto e di diritto espresse nel provvedimento impugnato"; la limitazione delle ipotesi in cui è possibile instaurare un processo in assenza dell'imputato; l'introduzione di nuovi e moderni meccanismi che consentano all'indagato di venire a conoscenza degli atti relativi alle indagini; la possibilità di accesso ai programmi di giustizia riparativa in ogni fase del procedimento, su base volontaria e con il consenso libero e informato della vittima e quello del giudice.

Come abbiamo visto la nuova normativa introduce rilevanti novità nel processo penale con la doppia finalità di riduzione del carico dei procedimenti e della loro durata. Peraltro, l'effettivo raggiungimento di tali obiettivi è subordinato non solo a interventi sull'organico e sull'efficienza di tutto l'apparato giudiziario, ma soprattutto a una nuova cultura del diritto, che deve partire dalle scuole per formare i futuri cittadini e far sì che la legge sia, allo stesso tempo, non solo al di sopra di tutto ma anche di tutti.

Raffo Studio Legale - Corso Trieste, 85 Roma
segreteria@raffostudiolegale.it - www.raffostudiolegale.it



Una storia dal 1903 ✧

LA PASSIONE IN UN BICCHIERE DI LAMBRUSCO

✧ www.cantinadicarpiesorbara.it





UN INTENSO PERIODO DI PARTECIPAZIONI A MANIFESTAZIONI UFFICIALI E DI INCONTRI INFORMATIVI CON I REPARTI DI FORMAZIONE. LA BANDIERA È STATA DECORATA CON LA TERZA CROCE D'ORO AL MERITO DELL'ARMA DEI CARABINIERI

L'Opera in primo

Dal 5 al 7 maggio scorso, ad Ostia, ha avuto luogo il XXV Raduno dell'ANC al quale anche l'O.N.A.O.M.A.C. ha partecipato sfilando davanti al Ministro della Difesa ed al Comandante Generale con una folta delegazione di orfani e mamme in uniforme sociale, orgogliosi di testimoniare l'appartenenza all'Opera. Il 5 giugno nella cerimonia in occasione del 209° Annuale di Fondazione dell'Arma, come sempre, si è distinto per compostezza e marzialità il plotone dell'Opera, dove spiccava la presenza di giovanissimi orfani venuti a Roma anche da molto lontano, come Bolzano e Reggio Calabria. La Bandiera, appena due giorni prima della Festa dell'Arma, era stata decorata con la terza Croce d'Oro al Merito dell'Arma dei Carabinieri per l'apporto fornito durante il lungo periodo della pandemia; nella medesima circostanza il campo ostacoli Piazza di Siena è stato intitolato al Generale di Corpo d'Armata Cesare Vitale, che oltre ad aver servito l'Arma per molti decenni, per quattordici anni è stato





piano



Nella pagina accanto: in alto, l'incontro con gli Allievi del 2° Reggimento di Velletri della Scuola Marescialli e Brigadieri; in basso decorazione della Bandiera dell'Opera. In alto, incontro con gli Allievi della Scuola CC di Campobasso; a sinistra, il plotone con Bandiera dell'ONAOMAC, durante la Festa dell'Arma

l'indimenticato Presidente della nostra Opera. Sono, intanto, proseguite le visite informative presso i reparti d'istruzione ed in questi mesi la presidenza ha visitato le Scuole Allievi Carabinieri di Reggio Calabria e Campobasso ed il 2° Reggimento di Velletri della Scuola Marescialli e Brigadieri. Sono stati incontri molto proficui e coinvolgenti nei quali abbiamo potuto apprezzare, con grande soddisfazione, che gli Allievi, nonostante così giovani e da poco tempo nelle file dell'Arma, hanno già ben acquisito quei valori di solidarietà e vicinanza ai più deboli che sono da sempre i pilastri sui quali si basa l'operato del Carabiniere. Inoltre abbiamo conosciuto, tra gli Allievi, alcuni orfani sostenuti dall'Opera che sono stati i più significativi testimoni di ciò che concretamente l'O.N.A.O.M.A.C. fa per i suoi assistiti. ■

CIRCA 1.700 BAMBINI SI AMMALANO IN ITALIA DI LEUCEMIE E TUMORI. I MOTIVI NON SONO NOTI, QUINDI NON PUÒ ESSERCI PREVENZIONE. PERÒ OGGI LA MAGGIOR PARTE DI QUESTI TUMORI POSSONO ESSERE CURATI IN UN'ALTISSIMA PERCENTUALE DEI CASI. ECCO QUAL È LO "STATO DELL'ARTE" IN ONCOLOGIA PEDIATRICA

DI LARA MUSSOLIN*

Le leucemie, i linfomi e i tumori solidi sono le patologie tumorali più frequenti in età pediatrica e colpiscono 1 bambino ogni 650 entro i 15 anni di età. Ogni anno ci sono 120-140 nuovi casi per milione di bambini sotto i 15 anni. Questo significa che ogni anno in Italia si ammalano di tumore o leucemia circa 1700 bambini. I tumori infantili non dipendono dagli stili di vita, sui quali l'individuo può intervenire cambiando abitudini, ma da fattori non ancora completamente noti, per cui è più difficile pensare a interventi di prevenzione. Oggi la maggior parte di tumori infantili possono essere curati. Nel 2008 i decessi erano circa un terzo di quelli registrati nei primi anni Settanta, e oggi oltre l'80 per cento dei pazienti guarisce. Sono sicuramente i tumori ematologici, leucemie e linfomi, a mostrare i successi maggiori, con una sopravvivenza che per alcuni tipi di tumore oggi supera il 90 per cento dei casi. Il miglioramento della sopravvivenza è dovuto a molti fattori, tra cui l'avvento di un approccio multidisciplinare e cooperativo tra oncologo pediatra, chirurgo, radioterapista medico radiologo, spesso presenti nella stessa struttura che prende in cura il bambino o l'adolescente ammalato. L'attuale prognosi dei tumori infantili è frutto del progressivo miglioramento del processo di diagnosi per qualità e completezza, di una migliorata stratificazione terapeutica e prognostica. In particolare, l'evoluzione della biologia molecolare e della genetica, avvenuta negli ultimi anni, ha contribuito al miglioramento della sopravvivenza permettendo una diagnosi più precoce e più precisa, delineando nuove fasce di rischio e quindi terapie più adeguate. Le analisi genomiche hanno permesso ad esempio di suddividere la leucemia linfoblastica acuta in più di 12 sottotipi, ciascuno dei quali può beneficiare di specifiche scelte terapeutiche.

I centri di cura

La quasi totalità delle neoplasie pediatriche nel nostro Paese viene curata in centri appartenenti alla Associazione Italiana di Ematologia ed Oncologia Pediatrica (AIEOP). L'AIEOP (www.aieop.org) è nata nel 1971 come un gruppo cooperatore in oncologia ed ematologia pediatrica con lo scopo di individuare e standardizzare metodi diagnostici per le malattie ematologiche ed oncologiche pediatriche, adottare

C'è speranza nella cura



protocolli terapeutici comuni e valutare criticamente i risultati ottenuti. Il *laboratorio di Onco-Ematologia di Padova* è centro di riferimento nazionale per la diagnostica avanzata di leucemie, linfomi e sarcomi; ossia ha il compito di fornire, per i casi di tumore pediatrico centralizzati, il corretto

Sono sicuramente leucemie e linfomi a mostrare i successi maggiori, con una sopravvivenza che per alcuni casi oggi supera il 90 per cento degli episodi

inquadramento diagnostico nel minor tempo possibile ai fini dell'avvio del trattamento, ed il monitoraggio della cosiddetta *Malattia Minima Residua* nei tempi previsti da ciascun protocollo di cura. Con il termine *Malattia Minima Residua* si intende l'insieme di cellule cancerose che rimangono in circolo nell'organismo durante o dopo il trattamento oncologico. Queste cellule si possono individuare con alcune tecniche molecolari molto sensibili, in grado di individuarne anche la più piccola traccia. In altre parole, lo studio della *Malattia Minima Residua* permette di valutare l'andamento

della risposta al trattamento al fine di identificare sottogruppi di pazienti che potrebbero beneficiare di un approccio terapeutico complementare o alternativo rispetto ai trattamenti ad alte dosi generalmente utilizzati. Ciò richiede la processazione e lo studio, oltre a tessuto neoplastico, di

campioni di midollo osseo e sangue periferico alla diagnosi e a definiti punti temporali durante la terapia.

Se avviene la ricaduta

Quello che è apparso chiaro, negli studi condotti sia a livello nazionale che internazionale, è che la ricaduta della malattia è molto spesso espressione della persistenza di una quota di cellule residue resistenti alla terapia, le cui caratteristiche sono rimaste a lungo sconosciute proprio per la limitata sensibilità delle tecniche di analisi disponibili. Le tecniche per lo studio

della malattia minima residua devono soddisfare criteri di specificità (discriminazione rispetto alle cellule normali), di sensibilità (identificazione di una cellula tumorale su 1.000-100.000 cellule normali), di riproducibilità e di applicabilità, che consentano la standardizzazione e il successivo utilizzo in un numero elevato di pazienti per indirizzare le scelte terapeutiche.

I fattori prognostici

L'identificazione di fattori prognostici rappresenta quindi l'obiettivo principale della ricerca in onco-ematologia pediatrica. La stratificazione dei pazienti in gruppi di rischio basati su questi fattori può contribuire a migliorare i risultati, consentendo di dare a ciascun paziente il minimo della terapia efficace, riducendo così gli effetti collaterali della chemioterapia. Per quanto riguarda la terapia medica, lo studio di nuove strategie antineoplastiche e l'identificazione di agenti chemioterapici con nuovi meccanismi d'azione, rappresentano per i ricercatori il presupposto indispensabile per migliorare la sopravvivenza libera da malattia e la qualità di vita dei pazienti pediatrici. Inoltre, il crescente impiego dei fattori di

ra dei tumori infantili

crescita granulocitari ed ematopoietici, il perfezionamento della terapia antibiotica, antimicotica e antidolorifica, hanno reso possibile un miglioramento della qualità di vita nei reparti di Oncologia Pediatrica.

Il trapianto del midollo

Va sottolineato che ai successi del trattamento farmacologico si aggiunge quello del trapianto di midollo, di cui i medici italiani sono stati promotori e pionieri. Inoltre in questi ultimi anni l'offerta terapeutica si è arricchita di nuove forme di terapia, es. l'immunoterapia. La ricerca preclinica si sta concentrando in particolare sulla messa a punto di nuovi anticorpi più efficaci quali gli anticorpi *bispecifici*, che hanno la capacità di legarsi sia alle cellule tumorali sia alle cellule T del sistema immunitario. In questo modo creano un ponte tra tumore e, appunto, sistema immunitario, attivando quest'ultimo in modo specifico contro la malattia. Molto recentemente, per alcuni tipi di tumori ematologici, si sono cominciati a impiegare, nelle forme refrattarie o recidivanti altrimenti incurabili, le cosiddette cellule CAR-T. Si tratta di un trattamento che prevede il prelievo dei linfociti T dai pazienti e la loro modifica genetica in laboratorio. Nel DNA di questi linfociti è inserito



to riguarda la strumentazione da utilizzare, i reagenti necessari per la preparazione dei campioni, ma anche per l'analisi bioinformatica dei dati. Il sequenziamento massivo del genoma, del trascrittoma, eccetera... produce milioni di dati che pos-

tifica riguarda lo studio del ruolo tumorigenico degli *esosomi* rilasciati dalle cellule cancerose nel microambiente tumorale. Si tratta di minuscoli sacchetti racchiusi da una membrana: si trovano inizialmente all'interno della cellula ma, come suggerisce il nome, il loro destino è quello di venire espulsi all'esterno. Scoperti negli anni Ottanta, gli esosomi sono stati snobbati a lungo e considerati per lo più alla stregua di sacchetti dell'immondizia che la cellula accumula per poi liberarsene. Oggi invece sappiamo che i *messaggi* portati da queste vescicole provenienti dalle cellule tumorali alle altre cellule dell'organismo contribuiscono alla resistenza al trattamento chemioterapico o della recidiva di malattia. I tumori secernono quindi molte di queste vescicole che possono essere trovate nel sangue del paziente. L'analisi delle molecole contenute al loro interno può rappresentare una sorta di fotografia istantanea del tumore e può permettere di identificare possibili nuovi bersagli terapeutici. Notevoli sono quindi i progressi avvenuti nell'Oncologia Pediatrica in questa ultima decade, tuttavia rimane ancora un gruppo di pazienti, affetti da tumori definiti ad alto rischio in base alla caratterizzazione molecolare, la cui prognosi risulta sfavorevole. Questa è la grande sfida che devono affrontare i ricercatori di oggi, con la chiara consapevolezza che solo la Ricerca scientifica potrà consentire a sempre più bambini che si ammalano di diventare adulti.

Ai successi del trattamento farmacologico si aggiungono il trapianto di midollo, di cui i medici italiani sono stati promotori e pionieri, e nuove terapie

un gene che fa esprimere un recettore, chiamato CAR, che potenzia l'azione dei linfociti contro il tumore. Quando le cellule CAR-T sono reinfuse nei pazienti, riconoscono e attaccano le cellule tumorali presenti nel sangue e nel midollo, fino a eliminarle.

Nuove strategie

Un contributo fondamentale alla ricerca di nuove strategie terapeutiche sta inoltre arrivando dalla caratterizzazione genomica e trascrittomica. Questi studi permettono, infatti, di identificare le alterazioni genetiche che si sviluppano in maniera esclusiva all'interno delle cellule tumorali nel loro percorso di *trasformazione* e che sono importanti per la sopravvivenza di tali cellule. Lo sviluppo delle nuove scienze *omiche* (genomica, trascrittomica, metabolomica ecc.), ossia di sequenziamento massivo, richiede strumentazione ad alta efficienza (*high throughput*) e un forte supporto dal settore dell'informatica avanzata e del calcolo ad alte prestazioni. Ossia si tratta di ricerche molto costose non solo per quan-

sono essere analizzati da team di esperti bioinformatica, grazie allo sviluppo di algoritmi sempre più avanzati che permettono di elaborare i dati per renderli disponibili alla comunità scientifica

Lo studio degli esosomi

Un altro filone di ricerca che si sta sviluppando sempre di più nella comunità scien-

SOSTEGNO CONCRETO

Il Comando Generale dell'Arma dal 2015 sostiene le iniziative sviluppate - come volontario della onlus La Città della Speranza - dal gen. Carmine Adinolfi, finalizzate ad aiutare la ricerca sulle patologie tumorali pediatriche. La Città della Speranza, fondata dal 1994 dall'imprenditore veneto Franco Masello, ha i seguenti riferimenti: www.cittadellasperanza.org
Codice per il 5x1000: 92081880285
c/c postale: 13200365

* la Dr.ssa Lara Mussolin è Responsabile Laboratorio Diagnostica Molecolare Linfomi - Istituto di Ricerca Pediatrica - Fondazione Città della Speranza



La Motta S.p.A., costituita nel 1994, a Battipaglia, opera inizialmente nel settore dell'autotrasporto ampliando successivamente il proprio business ai servizi di logistica, diventando una delle maggiori realtà imprenditoriali nel settore del trasporto e della gestione merci per conto di terzi nel centro sud Italia.

Attualmente la stessa, avvalendosi di diverse strutture tra le quali il grande polo logistico a Eboli, offre ai propri clienti servizi di trasporto, movimentazione e stoccaggio.

La professionalità, l'esperienza e la competitività hanno consentito all'azienda di instaurare partnership durature con imprese di primario rilievo nazionale.

Nel corso della propria storia la società ha costantemente investito in competenze culturali, manageriali, organizzative e finanziarie necessarie per affrontare con successo le sfide della moderna logistica industriale. La struttura organizzativa dell'azienda assicura flessibilità, professionalità e competitività, rendendola una delle migliori nel settore della logistica.

Temi quali l'attenzione per l'ambiente, la sostenibilità, la qualità e la sicurezza sono da sempre al centro della pianificazione aziendale.

L'impegno della società verso tali tematiche trova riscontro nelle innumerevoli attestazioni conseguite. Infatti, Motta S.p.A. ha ottenuto da tempo la certificazione di conformità del Sistema di Gestione Ambientale secondo lo standard internazionale UNI EN ISO 14001, nonché la certificazione di conformità del Sistema di Gestione della sicurezza e salute sul lavoro secondo lo standard internazionale BS OHSAS (Occupational Health and Safety Assessment Series) 18001:2007 prima e ISO 45001:2018 dopo, rilasciato dalla società SGS in aggiunta alla certificazione ISO 9001 conseguita per la prima volta già nel corso dell'anno 2000.

Inoltre nel 2019 la Motta ha ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale secondo la Norma SA 8000:2014 e la certificazione ISO 50001:2018 norma internazionale di carattere volontario che fornisce alle organizzazioni di qualsiasi dimensione un sistema per ottimizzare la performance energetica di tutti i loro processi e per promuovere una gestione più efficiente dell'energia.

L'impegno per l'ambiente è altresì supportato dalle scelte operate in relazione al parco veicolare di cui l'azienda si è dotata, composto unicamente di veicoli Euro 6, dotati, inoltre, di sponde idrauliche caricatori e transpallet elettrici. La sensibilità verso le tematiche ambientali trova ulteriore riscontro nell'installazione presso la sede aziendale di un impianto fotovoltaico della potenza di un megawatt.

L'attenzione alla qualità del servizio è fondamentale per Motta S.p.A., che si impegna a creare valore, soddisfare i clienti e valorizzare le risorse umane coinvolte. L'azienda, infatti, offre servizi di elevata professionalità e affidabilità, utilizzando tecniche e strumenti tecnologicamente avanzati. L'innovazione si pone al centro della strategia imprenditoriale come attestato dai costanti investimenti in macchinari e tecnologie, ad esempio, per la movimentazione delle merci l'azienda è dotata di attrezzature come carrelli elevatori, transpallet, autogru e macchine avvolgitrici di ultimissima generazione, tutte rispondenti ai requisiti "Industria 4.0".



MOTTA S.p.A **84091 Battipaglia (SA)** zona industriale, viale G. Brodolini, 17
casella postale 132 - tel. +39 0828 305887 - fax +39 0828 304325 - www.motta.it
mottaspa@pec.motta.it - Cap. Soc. euro 600.000,00 i.v. - P. IVA : 02914380650
C.C.I.A.A. SA REA 249586 - Albo Autotr.: SA 7107415V - Albo Gestori Rifiuti: NA8925

POLI LOGISTICI:

84025 Eboli (SA) via Maestri del Lavoro, zona P.I.P
95121 Catania Zona industriale, XX Strada n.9

Geo: 40° 35' 52" N - 15° 02' 02" E
Geo: 37° 27' 20.6"N - 15° 02' 29.7"E

ESTATI CALDE, GRANDI SCHERMI ALL'APERTO. GRANDE FENOMENO SOCIALE, È UNO DEI MOMENTI PIÙ COINVOLGENTI DI CONDIVISIONE DI UN'EMOZIONE COLLETTIVA. DAI MITICI DRIVE-IN ALLE PIAZZE CITTADINE



Film e arena, fascino segreto

DI RICCARDO PALMIERI

Tema sicuramente estivo, stavolta, ma anche e soprattutto perché, da sempre, grande fenomeno di massa. Parliamo di arene cinematografiche estive, che nel corso del tempo, da che esiste il cinema, rielaborano e rimettono in scena episodi di vita comune condivisa davanti ad un grande, talvolta grandissimo schermo all'aperto. Spesso per scongiurare la calura dei mesi torridi, il più delle volte però proprio per far vivere insieme al nostro prossimo o ai nostri affetti l'emozione di una storia da condividere a cielo aperto. Magari con un brusio di spettatori un po' chiacchieroni, nel concerto di

Un film nell'arena ti fa sentire più libero, meno costretto dalla sala e da un buio che non è proprio del tutto buio, tra palazzi, illuminazione stradale...

uccellini loquaci che vanno a dormire, canto inframezzato dal passare alto di un aereo. Inoltre, anche in Italia e anche se meno esistente come fenomeno, non possiamo dimenticare le estati al drive-in. Grande fenomeno popolare del passato, certo, soprattutto negli Stati Uniti degli anni '50 (pure se il primo drive-in aperto nella Storia è del 1921, a Dallas), quando c'erano allestimenti simili dappertutto e dove si poteva trascorrere una serata particolare, originale,

senza uscire dalla propria automobile (in alcuni casi decappottabile). In Italia il drive-in, oltre ad essere stato un programma televisivo di culto degli anni '80, chi c'era ricorderà... è arrivato la prima volta già nel 1957 sul litorale romano, ma le sue fortune non sono durate a lungo. Bisogna comunque dire che non sia scomparso del tutto, perché durante la seconda metà del '900 diversi gestori e imprenditori a vario titolo ebbero l'idea di riprovarci e, specie



in estate, naturalmente, la cosa funzionò sia sul litorale tirrenico sia adriatico. Ancora oggi troviamo qualche drive-in, per esempio a Pozzuoli (al momento chiuso) in Contrada la Schiana, impianto, pensate, aperto anche in caso di pioggia; lo Starlight di Pontedera, in provincia di Pisa, celebre per la qualità della programmazione e per il buon menù servito a bordo auto; quello di San Tammaro in provincia di Caserta o quello, a nord, di Cassano d'Adda. Dicevamo del drive-in romano sorto nel lontano 1957, ebbene, è stato il più grande d'Europa, si trova a Casal Palocco, vicino Ostia, è rimasto attivo fino agli anni '80, ma poi, dopo quasi 40 anni di abbandono, è stato riaperto grazie ai ragazzi del Cinema America

Occupato, che lo hanno trasformato in un cine-parco polifunzionale. Più di recente è l'associazione Arene di Roma che lo vorrebbe ripristinare. Da sottolineare e applaudire, comunque, i ragazzi del Cinema America, perché hanno davvero contagiato, a Roma, il pubblico di ogni tipo con un entusiasmo cinefilo raro tra giovanissimi, portando il loro movimento culturale in piazze molto diverse per natura e frequentazione, come il Parco della Cervelletta; quel parco di Monte Ciocci tra Balduina e Valle Aurelia immortalato, a fine anni '70, da Ettore Scolla con *Brutti, sporchi e cattivi* e la trasteverina, storica Piazza San Cosimato. Dunque le arene e il loro fascino, luoghi di incontro tra generazioni e gusti, non solo

cinefili. Seguire un film nell'arena ti fa sentire più libero, meno costretto dalla sala e da un buio che non è proprio del tutto buio, tra palazzi, illuminazione cittadina, fiumi che scorrono accanto alle cabine di proiezione, voci dei venditori di gelati, di pizze o di fritti. Ci sono degli odori che il cinema non ti fa sentire (a meno che non sia in 4D!), però nelle arene o al drive-in li percepisci e segnano un'esperienza indimenticabile. Talmente favolosa che lo stesso cinema ha raccontato sé stesso al drive-in, almeno in alcune pellicole e in brevi ma significative, iconiche scene.

Pensiamo ad un cult-movie come *Grease*, del 1978, che raccontava storie di campus collegiale degli anni '50, nella scena in cui John Travolta e la compianta Olivia Newton-John si *appartavano* in una vecchia Buick insieme ad altre auto per vedere, si fa per dire, un cartone animato.

Da noi il fenomeno si era riacceso, per necessità economica, nel periodo della pandemia da Covid-19, quando si è rivissuta (ri-attivata) un po' la magia delle proiezioni a cielo aperto e in automobile, luogo divenuto per un paio d'anni ricreativo e in buona sicurezza, con distanze rispettate, mascherina sul viso e, una volta a bordo, è bastato sintonizzarsi sulle frequenze radio del drive-in per assistere tranquilli allo spettacolo. Sia le arene sia i drive-in ci permettono, in fondo, di recuperare qualche vecchia pellicola oppure di scoprire, magari, qualche nuovo titolo non passato nelle sale cinematografiche durante il periodo di chiusura completa o, ancora, non proiettato perché visto solo nei festival e ritenuto non troppo *commerciale* da alcuni distributori. Ma per riflettere ancora un po' sociologicamente sul fascino dei drive-in, basti pensare alle iniziative delle case automobilistiche, che si sono inventate soluzioni ad hoc e stipulato accordi con le catene di fast-food, per esempio.

Ne sono prova, sempre nel cinema, film come *The Founder* di John Lee Hancock, del 2017, che ci presentava la storia vera del fondatore di McDonald's, interpretato da un bravissimo Michael Keaton; senza dimenticare altre scene ormai incise in quel che viene detto *immaginario collettivo*, quali il drive-in frequentato da un giovanissimo Ron Howard (il Rickie Cunningham di *Happy Days*, oggi regista affermato) in *American Graffiti*, per la regia del papà di *Star Wars* George Lucas. In Italia grande rispolvero e lustro emotivo, sociale, ha vissuto il cinema all'aperto nel travolgente *Nuovo Cinema Paradiso* di Giuseppe Tornatore, con le immagini di genti e paesi conquistati dalla fame di storie da godere su enormi teloni, lenzuoli, palazzine. ■

arte&co



Mario
Schifano
POP ART SENZA TARGA USA

LA RICERCA IRREQUIETA DEL MAGGIORE ESPONENTE DELL'ARTE POSTMODERNA ITALIANA. PITTORE, MA ANCHE REGISTA E MUSICISTA DEL ROCK PSICHEDELICO. I ROLLING STONES GLI DEDICANO LA CANZONE MONKEY MAN E COLLABORANO A UN SUO FILM. ORA LA MOSTRA IL 'NUOVO IMMAGINARIO 1960-1990' LO PRESENTA A NAPOLI, ALLE GALLERIE D'ITALIA, FINO AL 29 OTTOBRE

U

DI ALFIO BORGHESE

na sua opera è stata battuta all'asta da Sotheby's per più di due milioni di euro: *Tempo moderno*, uno smalto su carta applicata su tela del 1962. E altre cinque composizioni hanno superato il milione di euro. Parliamo di *Mario Schifano* le cui opere di grande formato sono in mostra, fino al 29 ottobre, a Napoli alle Gallerie d'Italia. La rassegna, intitolata *Il nuovo immaginario 1960-1990* comprende vari cicli della produzione artistica del principale esponente della Pop Art italiana, con oltre cinquanta opere provenienti dalle collezioni di Intesa Sanpaolo, da importanti musei, come quello del Novecento di Milano e della Galleria d'Arte Moderna di Ca' Pesaro di Venezia, da collezioni private e dall'*Archivio Schifano*. L'esposizione, curata da Luca Massimo Barbero, si apre con alcuni rari monocromi, provenienti dalla Collezione Luigi e Peppino Agrati, per la prima volta riunite in questa esposizione napoletana. Si tratta dei lavori dell'inizio della carriera di Schifano, degli anni Sessanta, quando l'artista (nato ad Homs, in Libia nel 1934, figlio di un archeologo responsabile degli scavi di Leptis Magna), lavora come restauratore al Museo Etrusco di Villa Giulia, a Roma, dove il padre lo aveva indirizzato. Ma il suo autentico interesse si rivela già nella collettiva alla Galleria *La Salita* a Roma, nel 1960, con Franco Angeli, Tano Festa, Francesco Lo Savio e Giuseppe Uncini, tutti esponenti delle nuove ricerche postinformali. Le grandi tele monocrome si presentano come spazi pittorici che rimandano a schermi cinematografici e che presto diventano pieni di elementi grafici tra cui segnali urbani e immagini pubblicitarie. L'opera *Grande Pittura* del 1963 rappresenta una parete mezzo dipinta di bianco con un'asse su cui è agganciato un barattolo di vernice: introduce la sezione dei quadri con insegne Pop come *Segno d'Energia* del 1965, con il logo della Esso. Accanto pitture iconiche dedicate alla Coca Cola e ai divieti del traffico urbano. Il percorso espositivo prosegue con alcuni capolavori in cui decostruisce *Grandi Paesaggi Italiani* come *Ultimo Autunno*. Opere esposte nel 1964 alla Biennale di Venezia con la prima serie di *Paesaggi anemici*, cui segue *Il vento era il fiato che usciva dagli alberi, composto e salubre* del 1965. Schifano diviene regista: comincia a realizzare film sperimentali, tra cui *Round Trip* e *Reflex* affiancandoli ai quadri come *Ossigeno-ossigeno*, *Tutte Stelle*, *Oasi*, e *Compagni-compagni* del 1968 che lo rendono famoso e



lo fanno definire il pittore del Rock. Tra l'altro fonda una band *Le Stelle di Mario Schifano* del genere Rock psichedelico. Sempre degli anni Sessanta l'omaggio agli artisti del Novecento, tra cui *Futurismo Rivisitato*, del 1966, una rielaborazione pop della famosa foto degli artisti in gruppo a Parigi, dedicato ai grandi maestri come Giacomo Balla, Gino Severini e Carlo Carrà che introducono il tema del movimento della figura umana. È il momento della realizzazione di alcune scene per il film di Marco Ferreri *Harem*. Per la prima volta saranno esposte le opere degli anni settanta chiamate *Paesaggi TV* che ripropongono fatti di cronaca, arte e pubblicità at-

animo ribelle e graffiante di cui non si sospetta lo scatto e l'eleganza, l'Andy Warhol tutto italiano dal carattere eccentrico e poliedrico, innamorato di Roma, è noto per i suoi legami con la musica. Con il produttore cinematografico Ettore Rosbosh ha conosciuto, a Londra, i Rolling Stones. Keith Richards e Mick Jagger hanno collaborato al film di Schifano *Trilogia per un massacro* tra cui *Umano-non umano* presen-

tato alla Mostra internazionale del Cinema di Venezia e ripresentato dopo il restauro del 2009. Una fotografia dell'Italia degli anni Sessanta con il contrapporsi dei salotti borghesi con le rivolte operaie. Tutti i membri della Band frequentavano l'appartamento romano di Schifano, dove intervenivano anche personaggi come *Patty Pravo* ed *Eleonora Giorgi*. *Anita Pallenberg*, modella e fidanzata di Schifano si legò sentimentalmente con Brian Jones e poi con Keith Richards. Marianne Faithfull anch'essa fidanzata di Schifano, divenne la compagna di Mick Jagger. E i Rolling Stones dedicarono a Schifano la canzone *Monkey Man*. Schifano condivise con i mu-

Grandi tele monocrome sono spazi che rimandano a schermi cinematografici, presto pieni di elementi grafici, segnali urbani e immagini pubblicitarie

traverso l'uso della macchina fotografica e l'emulsione del colore sulla tela, utilizzando anche smalti brillanti e trasparenti. Nel ciclo *Sintetico* Schifano riprende su tele fotografiche emulsionate immagini delle sue opere precedenti. Il salone Toledo, al piano terra delle Gallerie d'Italia di Napoli, ospita le opere di grande formato degli anni Settanta, Ottanta e Novanta, quelle presentate alla Biennale di Venezia del 1978 e quelle dell'esposizione *Naturale sconosciuto* ai Piombi durante la Biennale di Venezia del 1984. È la serie dei *Gigli d'acqua* ispirati a Monet, dei *Campi di grano*, omaggio a Van Gogh e delle *Onde*, con opere esposte di grandi dimensioni come *Ninfee* e *Acerbo* del 1987. Nel 1990, a Palazzo Esposizioni di Roma, è la volta di *Divulgare*, con la realtà filtrata dalla Televisione e immagini spettacolari elaborate con stampe digitali a plotter su pvc e interventi con colori acrilici. Le opere esposte sono *Informale* e *Per esempio*. Definito *pittore puma* da Goffredo Parise per il suo

sicisti rock anche la dipendenza da alcool e droghe, la prima volta negli Stati Uniti con l'uso di LSD, dopo aver conosciuto Andy Warhol a New York e aver frequentato la *Factory*. Famosa la sua mostra insieme a Mimmo Rotella, Christo e Klein, esponenti del *Nouveau Realisme*, alla Sidney Janis Gallery. Finito sei volte in prigione, una volta in manicomio criminale e più volte in clinica per disintossicarsi, è stato reintegrato dalla condanna per uso illecito di stupefacenti nel 1997. Durante la sua permanenza in carcere a Frosinone si racconta che molti compagni di cella producessero opere nel suo stile che Schifano si limitava a firmare. Per limitare i danni dai suoi falsi, dopo la sua morte, il 26 gennaio 1998 all'ospedale Santo Spirito a Roma per un infarto, è stato realizzato *L'Archivio Schifano* che certifica l'autenticità delle opere, alcune alla Galleria di Arte Moderna e al MACRO a Roma, al Museo di Arte Moderna di Bologna e all'Esposizione Permanente di Milano. ■



Quei suggestivi

DOBBIAMO RINGRAZIARE I MONACI ANCHE PER IL VINO CHE OGGI POSSIAMO BERE. LO HANNO PROTETTO DA BARBARI E ABBAND

N DI FRANCO SANTINI
on tutti sanno che se oggi possiamo bere e godere di tanti vini buoni nel mondo, gran parte del merito va ai monaci.

Furono loro a proteggere i vigneti dalle distruzioni barbariche del Medioevo, e poi ad avviare i primi studi ampelografici, la selezione dei cloni, e a trasmettere, grazie alla conoscenza della parola scritta, il sapere accumulato nei secoli sulle forme di coltivazione e vinificazione. I monaci sono stati fino al XVIII secolo i *padri della vigna* e il proprio lavoro era considerato così prezioso tanto da nominare un *praepositus*, cioè un monaco in alto grado, *preposto* ufficialmente dell'incarico della cura della vigna. Cistercensi e Benedettini sono stati, nei secoli, gli ordini più conosciuti ed attivi: per loro, il vino fu elemento remunerativo sia per lo spirito che per il corpo. Nel comune laziale di Priverno, in provincia di Latina, si trova il più antico esempio d'arte gotico-cistercense in Italia: l'*Abbazia di Fossanova*. Un complesso monumentale, senza tempo e di bellezza straordinaria, circondato da un borgo fatto di stradine, ciottoli, piccoli negozietti artigianali, che regalano un'atmosfera speciale. I monaci cistercensi che la fondarono nel

1208 provenivano dal monastero di Cîteaux in Francia: un luogo mitologico per gli amanti del vino, perché lì nacque il blasonato vino di Borgogna. Da questo legame, nasce l'idea di ospitare a Fossanova una manifestazione che racconti il contributo dei religiosi alla storia del vino.

Vini d'Abbazia è giunta alla seconda edizione ed ha visto la partecipazione di oltre 30 cantine da tutta Italia, la cui produzio-

ne, in un contesto di bellezza straordinaria. Di *Vini d'Abbazia* ho apprezzato innanzi tutto l'idea. Ricordare (anche attraverso convegni di illustri relatori) il ruolo che, sin dal Medioevo, le abbazie hanno avuto non solo nella produzione del vino, ma anche nella preservazione di vitigni che altrimenti sarebbero andati perduti, è cosa apprezzata anche da un

A Fossanova una manifestazione racconta il contributo dei religiosi alla storia del vino. Vini d'Abbazia è ora alla seconda edizione, con oltre 30 cantine

ne vinicola è in qualche modo legata al mondo e alla cultura monastica. All'edizione 2023 sono stati presenti anche alcune importanti abbazie francesi legate all'Associazione *Les Vins D'Abbayes*, che svolge una analoga manifestazione a Parigi. All'interno del suggestivo chiostro, sono stati posizionati i banchi di assaggio, dove appassionati e curiosi hanno potuto degustare decine di etichette, interamente realizzate all'interno di abbazie e monasteri. Ad arricchire il programma, alcune interessanti degustazioni guidate, che hanno permesso ai più curiosi di ap-

profondire la conoscenza con questi singolari vini, in un contesto di bellezza straordinaria. Di *Vini d'Abbazia* ho apprezzato innanzi tutto l'idea. Ricordare (anche attraverso convegni di illustri relatori) il ruolo che, sin dal Medioevo, le abbazie hanno avuto non solo nella produzione del vino, ma anche nella preservazione di vitigni che altrimenti sarebbero andati perduti, è cosa apprezzata anche da un

vasto pubblico. Molto fa, ovviamente, il contesto: l'Abbazia di Fossanova, con le sue sale interne ed il chiostro, regalano un'atmosfera magica, in cui si è più disposti a perdonare anche qualche *incerchezza* stilistica di alcuni vini proposti. A tal proposito, va detto che comunque vi era la possibilità di assaggiare alcune eccellenze nazionali di valore assoluto. Penso, tanto per fare un nome che non ha bisogno di pubblicità, ai bianchi rigorosi e cristallini dell'*Abbazia di Novacella*, in Alto Adige: un luogo in cui si produce vino dal 1142, da vigneti in altura compresi



Vini d'Abbazia...

...ONI. COSÌ COME HANNO FATTO PER LIBRI E CULTURA. UNA STIMOLANTE MANIFESTAZIONE RIMETTE IN GIOCO VITIGNI E PRODOTTI

tra i 600 e i 900 metri sul livello del mare, in una cantina dotata oggi delle più moderne tecnologie. Vini bianchi tipici della Valle Isarco, come il Sylvaner, il Müller Thurgau, il Kerner, il Gewürztraminer, che colpiscono per il loro inconfondibile ventaglio aromatico e per la grande sapidità minerale. Oppure, sempre per citare un nome stranoto, all'Abbazia di Rosazzo di Livio Felluga, un elegante e profondo vino

Le abbazie, con le loro sale interne ed il chiostro, regalano un'atmosfera magica, in cui si è più disposti a degustare con piacere i vini proposti

bianco friulano a base di uve malvasia, pinot bianco, sauvignon, ribolla e friulano, finissimo interprete del suo territorio: elegante e complesso, pluripremiato dalla

critica, capace di rivaleggiare con i migliori bianchi internazionali. Ma non c'erano solo nomi blasonati. Ho scoperto, ad esempio, che a Vitorchiano, nell'alto Lazio, esiste un monastero di monache Trappiste (una variante più rigorosa dell'Ordine Cistercense) composto da una settantina di donne, di tutte le età e provenienze, che, tra preghiere e rituali, hanno deciso di dedicarsi anche alla produzione di vini sinceri e piacevolmente rustici, ottenuti dalle uve tipiche di quel territorio. Oppure che nella Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, sulle colline senesi, i monaci benedettini distribuiscono il loro tempo tra *opus dei*, *lectio divina* e lavoro manuale: applicano un processo produttivo di agricoltura integrata, a basso impatto ambientale, coltivando cereali, legumi, tartufi e, ovviamente, vino. La cantina storica risale al 1300. Oggi, la gamma dei vini nasce sia da autoctoni toscani che da vitigni internazionali, e sono acquistabili online... perché anche le abbazie sanno essere al passo coi tempi!

LE SORPRESE DEL TERRITORIO

Vini di Abbazia è davvero una bella idea e un bell'evento. L'invito sincero è di fare un salto dalle parti di Fossanova il prossimo anno, per degustare tante etichette originali e godere dell'atmosfera unica che quel luogo sa regalare. Magari approfittando per fare un giro in zona, lungo l'itinerario della Strada del Vino della Provincia di Latina. Istituita da pochi anni, parte dai Monti Lepini e si basa su un itinerario ricco di eccellenze enologiche, specialità gastronomiche ed un'infinita offerta turistica. La città di Cori, da sempre caratterizzata dalla presenza di pregiate cantine, è il punto di partenza per conoscere il territorio pontino. L'itinerario prosegue ad ovest, attraversando Cisterna di Latina, patria indiscussa dei kiwi, fino ad arrivare a due delle principali città di fondazione, Aprilia ed il capoluogo di provincia, Latina, famosa per le sue bufale. Più a sud e dirigendoci verso il mare, le altre tappe di questa Strada offrono un clima mite ed apprezzato, con le note località marittime di Sabaudia – che vanta la produzione laziale della mozzarella di bufala – e San Felice Circeo, passando dalle dune alle colline, sostando al Parco degli Aurunci, fino ad arrivare nella città d'arte di Terracina e finire con shopping e passeggiata tra i vicoli di Sperlonga. Cosa bere? Nero Buono ed il Bellone sono due riferimenti: vini da vitigni antichi su cui i produttori locali hanno scommesso e che rappresentano una parte di Lazio nascosto che pochi conoscono. Una chicca divertente è il Moscato di Terracina, vino di grande aromaticità e piacevolezza.



FRANCESCO VALLACQUA
**I FONDI PENSIONE
NEL PUBBLICO IMPIEGO**

EDIZIONI EGEE SPA - PAG. 231 - € 32,00

Il Professor Francesco Vallacqua, socio ANC e collaboratore della nostra rivista, tra i vari incarichi è Direttore generale del Fondo pensione per i Professori e Dirigenti dell'Università Bocconi, nonché componente di organi di governance e responsabile di forme di previdenza complementare. Con questo libro traccia stato attuale e quadro prospettico della previdenza complementare dei lavoratori pubblici, contrattualizzati e non, evidenziando le differenze rispetto al settore dei Fondi pensione per i lavoratori privati. L'obiettivo è quello di fornire una visione organica della normativa di settore nonché di presentare alcune soluzioni tecniche per l'avvio della previdenza complementare ad adesione collettiva. È il risultato anche dell'esperienza operativa dell'autore che, oltre a contribuire alla nascita e al consolidamento di importanti Fondi di settore, come il Fondo pensione Espero, si è dedicato allo studio delle

problematiche specifiche di tutela previdenziale riguardanti le Forze armate e di polizia, caratterizzate da esigenze di salvaguardia differenti rispetto agli altri lavoratori pubblici. Nella difficile scelta di coniugare una trattazione rigorosa con una sistematicità di lettura, il libro si articola su tre livelli. Il primo analizza le caratteristiche generali della previdenza complementare, del TFR/TFS, dell'estensione del meccanismo del silenzio assenso e di altri aspetti specifici, con una visione dei profili economici, giuridici e fiscali che caratterizzano la materia. Il secondo livello si focalizza sulle peculiarità della previdenza complementare per le Forze armate e di polizia, individuando soluzioni tecniche inerenti l'adesione collettiva ai Fondi pensione aperti. Il terzo livello consiste in un approfondimento dalle testimonianze dei principali attori che operano nell'ambito dei Fondi rivolti ai dipendenti pubblici. Il libro, con la prefazione di Carlo Secchi è uno strumento specifico e avanzato per chi vuole esaminare in maniera più analitica le tematiche della previdenza complementare per i dipendenti pubblici.

Alberto Gianandrea



MARCO BERNARDI
L'ESTATE DELL'84

PUBBLICATO IN PROPRIO - PAGG. 89

Nell'estate del 1984 tre giovani, da poco maggiorenne, decisero di movimentare le proprie vacanze con un viaggio di due settimane tra Costa Azzurra, Spagna e Sardegna. Un viaggio senza freni, che vede i tre ventenni a bordo di una Fiat Panda 30 nella prima parte del viaggio e poi con una A112. Muniti di tenda, sacchi a pelo e fucili da sub partono per l'avventura. Per risparmiare trascorrono le loro notti in strada sotto le stelle. S'imbattono con trafficanti di droga. Si cibano di lepri e pesci, hanno disavventure con traccine, passaggi a livello, coltivazioni casalinghe di marijuana, benzina. L'autore in sostanza ha voluto raccontare come ci si divertiva, con pochi soldi e rischiando anche la vita, nei fantastici anni '80. Questa è l'ultima opera di Marco Bernardi, socio ANC, imprenditore e appassionato velista. Dello stesso autore abbiamo già recensito "Alea Lacta Est" (n.4/17), "Panta Rei, incroci in alto mare" (n.5/17), "L'Ulisse che perse la rotta" (n.1/18) e "Caos" (n.2/21). A. G.



FRANCO BUCARELLI
AFGHANISTAN - TRAGEDIA SENZA FINE

LUOGHINTERIORI - 2022 - PAGG. 153 - € 16,00

Sranco Bucarelli è uno storico inviato speciale del "Giornale Radio Rai", onora e ama profondamente la sua professione, raccontando gli eventi più importanti e intervistando personalità di altissimo rango, ben sei Pontefici e Padre Pio. Crede nel giornalismo, come un'utile missione, adottando il principio che occorre sempre raccontare unicamente "la verità". Nella sua lunga carriera ha avuto diversi grandi maestri, americani ed italiani. Bucarelli è stato tre volte in Afghanistan, durante il conflitto con i russi, con gli Stati Uniti e i loro alleati, per questo è considerato uno dei più profondi conoscitori dello scacchiere dell'Asia centrale. In questo libro, dedicato alla moglie Alessandra, racconta le vicende afgane, spiega i motivi della sconfitta delle forze alleate e rivela molti retroscena di quest'ultimo conflitto, vinto dai talebani, che l'autore ha conosciuto bene, sin dall'epoca della guerra contro l'esercito sovietico. Descrive il suo primo incontro con la terra Afgana nel Maggio 1980, la paura e la fuga di quei giorni per poi rientrare grazie al lasciarsipassare del re Zahir Shah. Le lunghe traversate per passare da un villaggio all'altro senza farsi riconoscere, mimetizzandosi tra la gente del posto con i loro abiti e calzari. L'orribile ricordo dell'amputazione della gamba di un ferito in un piccolo ambulatorio e lo scontro con i guerriglieri afgani. I terribili attacchi degli elicotteri russi che sorvolano le montagne compiendo atti incredibili: piombano sui villaggi, rapiscono donne, disseminano nei campi giocattoli esplosivi per mutilare bambini e chi li raccatta tra l'erba. Bucarelli porta questi frammenti in Italia, li invia al Presidente della Repubblica Sandro Pertini, in modo che l'Occidente venga a conoscenza di questo crimine.

Parla dei tradimenti, dell'odio e della vendetta dei terroristi ISIS e Al Qaeda soprattutto verso gli americani che li hanno detenuti con misure severe per molti anni, per poi passare a descrivere il personaggio di Osama Bin Laden. Bucarelli conclude questa sua opera con una chiara previsione dei futuri avvenimenti del martoriato Afghanistan e nelle vicine repubbliche asiatiche confinanti con la Russia. Teresa Chiri



QUARTEX LTD

Quartex Ltd Italia, filiale del Gruppo Quartex di Londra, si è ormai inserita -a pieno titolo- tra i leaders nel settore dei servizi delle spedizioni e trasporti urgenti. Attualmente, collocata non tra i classici corrieri espressi, Quartex Ltd si distingue in tutto il territorio italiano ed Internazionale per la velocità e la puntualità nello svolgimento di tutti i servizi di spedizioni e trasporti urgenti dove la priorità è quella di avere date ed orari certi di ritiro e consegna. Chi si affida a Quartex Ltd, può contare nella professionalità del personale, altamente qualificato, con profonde conoscenze, non solo delle modalità di trasporto, ma anche per tutte le peculiarità connesse al servizio delle spedizioni; operazioni doganali, procedure burocratiche particolari, previste nei diversi paesi in Europa e nel Mondo, fanno parte del bagaglio professionale del team. Quartex, attualmente, conta su una flotta di oltre duemila furgoni, di tutte le portate e dimensioni, dislocati in tutte le località con maggiore intensità di sviluppo industriale può anche facilmente raggiungere quelle destinazioni meno frequentemente servite quali cantieri e luoghi di carico e scarico in zone remote. Tra le diverse offerte di servizi alle aziende, Quartex può disporre anche di Charter aerei sia passeggeri che cargo verso e da tutte le destinazioni mondiali. Il servizio più esclusivo che Quartex offre è senza dubbio quello

denominato HAND CARRY o OBC; si tratta della organizzazione di un trasporto dedicato, con una o più persone; nell'arco di una o due ore viene effettuato il ritiro della merce da trasportare con uno dei nostri furgoni e, prenotando il primo volo disponibile, la merce viene accompagnata a destinazione provvedendo ad espletare, dove richiesto, tutte le pratiche di sdoganamento in partenza ed in arrivo. E' notoriamente il servizio di trasporto più veloce possibile e si riferisce a merce che può essere inserita in trolley, appositamente disposti, per colli che hanno un peso lordo fino ad un massimo di 30 chilogrammi ciascuno. Superati i 30 chilogrammi le compagnie aeree, considerano il collo come merce che deve essere spedita con servizio classico di spedizione aerea e pertanto si rientra nel classico trasporto aereo che tutti gli Spedizionieri Aerei possono gestire con tempistiche standard. A volte, per materiale con elevato valore aggiunto, in situazioni dove l'urgenza della spedizione sopra i 30 chilogrammi resta imperativa, l'intervento di un aeromobile charter, evita questa limitazione e quindi, utilizzando aeromobili di piccola portata si può procedere con il servizio sempre con un transito di ore e non giorni. Quartex, tramite agenti specializzati nel mettere a disposizione aeromobili charter passeggeri e merci, spazia la propria proposta, nel campo

delle merci, con aeromobili che possono trasportare fino a centomila chilogrammi e nel settore dei Charter passeggeri di aeromobili che possono trasportare dalle dieci e le duecento persone circa. L'esperienza del volo charter passeggeri, su piccoli aeromobili che sono veri e propri salotti in volo, spesso è considerato un lusso solo per pochi. Nelle tratte brevi, invece, il costo - se si considera un gruppo di una decina di persone - supera di poco quello di un biglietto aereo in classe business con le classiche compagnie aeree.

Concludendo, quindi, Quartex si pone nel mercato dei trasporti in tutte le sue definizioni con il prestigio che in azienda viene definito "la boutique del trasporti".



Riccardo Quacquarelli
Direttore Quartex Ltd - Italia



FRANCO BALDESSARELLI
**LA GRANDE GUERRA
TRA IRREDENTISMO
E INTERVENTISMO**

PRAXIS EDIZIONI - PAGG. 174 - € 16,0

L'autore, socio della Sezione di Parma, in questo suo lavoro partendo da un'analisi storico-giuridica dell'Armistizio e del Trattato di Pace ripercorre i punti focali del terribile conflitto e in particolare i paradigmi dei ruoli dell'Italia nei confronti dei suoi alleati storici. Molto originale è l'aspetto circa l'Irredentismo trentino che Baldessarelli analizza secondo un'ottica che va oltre certa retorica abituale e visioni precostituite. Sicuramente un'opera che merita di essere letta, come afferma nella prefazione lo storico Lorenzo Baratter, il quale apprezza il quadro complessivo degli eventi che l'autore descrive senza dare per scontato che il lettore conosca già le vicende narrate. Baldessarelli con disinvoltura alterna la storia generale con interessanti, ma comunque importanti, memorie familiari, senza mai confondere i piani, rendendo in tal modo piacevole e avvincente la lettura. Un'altra qualità è l'equilibrio storico, dell'equidistanza di giudizio fra le parti in causa (Italia e Austria). Infatti, l'autore affianca alla cosiddetta "grande storia" anche la "piccola storia familiare" di nonno Gustavo, soldato e cittadino austriaco, devoto e fedele suddito dell'Imperatore Francesco Giuseppe, con quella del nonno materno, Nicola, italiano di nascita che combatté come capitano sul fronte opposto. È una pubblicazione che contiene molti elementi originali e di analisi che può contribuire a stimolare alcuni dibattiti su diversi aspetti forse non ancora adeguatamente esplorati. L'avvocato Franco Baldessarelli, nato a Merano nel 1962 ha svolto il servizio di leva come carabiniere ausiliario. È cultore di Diritto Romano presso il Dipartimento di Giurisprudenza, di Studi Politici e Internazionali dell'Università di Parma. Ha pubblicato i volumi "L'Alto Adige. Dall'accordo Degasper-Gruber alla sfida per il Terzo Statuto" (Praxis 2017) e "Le Radici dei diritti dell'Europa" (MUP Editore) ed è ormai autore conosciuto per l'autorevolezza e l'equilibrio con cui sa trattare temi difficili e complessi di carattere storico e sociale.

Alberto Gianandrea



BATTAGLIA - PICONE CHIODO
**GUIDA ALL'ASPROMONTE
MISTERIOSO SENTIERI
E STORIE DI UNA
MONTAGNA ARCAICA**

EDIZIONI RUBBETTINO - PAGG. 142 - € 18,00

L'Aspromonte come luogo sinistro e pericoloso è stato ormai "liberato" dall'impegno dello Stato con le forze dell'ordine e gli opportuni strumenti legislativi, ma anche dalla volontà della gente di riappropriarsi pacificamente della montagna con l'escursionismo e con le sane attività sportive. Nel tempo si è avviato uno sviluppo sostenibile, grazie alle prime guide che accompagnavano i turisti, ai rifugi, ai sentieri segnati e agli abitanti dei borghi che offrivano ospitalità nelle loro case, ponendo le premesse per l'istituzione del Parco nazionale dell'Aspromonte. Un impegno di tutti che ci ha consegnato una montagna finalmente ormai sempre più libera e degna del riscatto che merita. Di tutto questo si racconta nel libro riccamente illustrato e curato da due autori tra i massimi esperti dell'Aspromonte: Giuseppe Battaglia, Generale dei Carabinieri, già Comandante Provinciale di Reggio Calabria, esperto di terrorismo e criminalità, appassionato di alpinismo; Alfonso Picone Chiodo, agronomo presso l'Università degli Studi di Reggio Calabria. Tra i primi in Calabria ad occuparsi di escursionismo fondando Associazioni nelle quali ha ricoperto incarichi locali e nazionali. Ha diretto progetti di ricerca naturalistica. Su tali temi ha pubblicato articoli su testate nazionali e locali ed è autore di una decina di volumi. Gli autori hanno condotto un lungo lavoro di ricerca archivistica e di esplorazione dei luoghi di fatti di cronaca tratti dagli archivi dell'Arma, dall'Archivio di Stato e dalla stampa dell'epoca, nel periodo che va dal bandito Musolino ai sequestri di persona. Tutto ciò ha consentito la narrazione degli episodi criminali, la descrizione naturalistica dei siti ove essi si svolsero e itinerari per accedervi. Diversi documenti e alcuni percorsi sono inediti. Completano il volume indici analitici. La prefazione è di Don Luigi Ciotti, presidente dell'Associazione "Libera", alla quale saranno devoluti i proventi derivanti dai diritti d'autore.

A.G.



MARIA GABRIELLA PASQUALINI
**STORIA POLITICA DELLA
LEGISLAZIONE ITALIANA
SULL'INTELLIGENCE (1970-2021)**

RUBBETTINO - PAGG. 217 - € 15,00

Questo libro è la fine di una lunga ricerca condotta dall'autrice sulla storia dell'intelligence in Italia, iniziata con la pubblicazione di un primo studio sulle Carte segrete dell'intelligence relativo all'evoluzione dei servizi informativi dal 1861 al 1918, e proseguito poi con la pubblicazione di altri quattro volumi. La professoressa Pasqualini con la sua ultima opera descrive la storia dell'intelligence all'interno del Parlamento, che può essere conosciuta solo analizzando gli Atti Parlamentari. Infatti, il libro non è uno studio in chiave giuridica delle modifiche introdotte dal 1947 in poi nell'ordinamento dei Servizi una volta "segreti", ma intende ripercorrere l'iter parlamentare che ha condotto alla prima legge di riforma in senso moderno del settore strategico informativo italiano, la 801/1977. Si passa poi alla seconda importante riforma, la Legge 124 del 3 agosto 2007, che disciplina l'attività dei servizi d'informazione per la sicurezza e il segreto di Stato. Descrive alcuni aspetti della Legge 133 del 2012 e del successivo decreto legislativo del 18 maggio 2018 n. 65, in attuazione della Direttiva dell'Unione Europea 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, che predisponesse misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi dell'Unione. Nella Postfazione Angelo Tofalo, già sottosegretario alla Difesa e membro del Copasir, rileva che con il decreto legge del 14 giugno 2021 è istituita l'Agenzia per la Cyber sicurezza nazionale allo scopo di tutelare importanti e strategiche infrastrutture. Si comprendere, quindi, che le ultime normative vigenti formano la struttura giuridica sulla quale si basa una politica informativa trasparente, da adeguare continuamente alle nuove sfide globali, sulla base dell'evoluzione della geopolitica internazionale. Il testo in esame, quindi, descrive in maniera accurata tutte le discussioni parlamentari in materia d'intelligence e prova a tracciare una linea sulla direzione futura della legislazione del nostro Paese.

Alberto Gianandrea



CREATA PER IL MONDO REALE



NUOVA JEEP® AVENGER 100% ELETTRICA. UN CONCENTRATO DI LIBERTÀ.

Elettrica. Ricca di stile. Compatta. E non è fatta di pixel. Preparatevi a scoprire la nuova Jeep, Avenger. Un vero e proprio concentrato di libertà, per esplorare il mondo più emozionante di tutti: quello reale.

Jeep®

FREEDOM IS ELECTRIC

Consumo di energia elettrica di **Jeep, Avenger full-electric** range per kWh/100km: 15,9 – 15,4; emissione di CO₂ (g/km): 0. Valori di omologazione determinati sulla base del ciclo combinato WLTP, aggiornati a marzo 2023. I valori indicati servono a fini comparativi. **Autonomia Jeep, Avenger full-electric**: 400 – 394 km. Valori di omologazione determinati sulla base del ciclo combinato WLTP, aggiornati a marzo 2023. I valori indicati servono a fini comparativi. L'autonomia effettiva, i valori effettivi di consumo di energia elettrica possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Consumo di carburante di **Jeep, Avenger benzina** (l/100 km): 5,6 – 5,5; emissioni CO₂ (g/km): 126 – 124. Valori di omologazione determinati sulla base del ciclo combinato WLTP, aggiornati al 6 dicembre 2022. I valori indicati servono a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. **Jeep**, è un marchio registrato di FCA US LLC.

www.jeep-official.it

Vocazione internazionale,
presenza globale,
cuore italiano.



MILANO
PARIS

NEW YORK
GENEVA

SHANGHAI
BUCHAREST